PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia. via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 22 Marzo 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10659

La situazione parlamentare a Vienna.

Le „necessità di Stato" e la Facoltà italiana.

VIENNA 21 (N). La situazione parlamentare - come sapete - accennava in questi ultimi giorni a prendere una piega inaspettata. Si diceva che dal partito tedesco-nazionale si faceva difficoltà a portare la legge autorizzante il Governo ad assumere il prestito dei 76 milioni, destinato per la maggior parte alla copertura delle investizioni militari. Il Governo si vedeva quindi a disagio, sapendo che la maggioranza attuale, per la sua composizione eterogenea, è molto incerta. Sarebbe stato infatti assai rischioso l'affrontare una votazione senza aver prima la certezza che tutti i gruppi della maggioranza avrebbero votato compatti per le cosidette necessità di Stato, che in questo momento sono l'esercizio provvisorio, l'accennato prestito ed il contingente di leva.

Una riunione dei capigruppo della maggioranza.

Il presidente dei ministri convocò perciò oggi a mezzogiorno i capigruppo della maggioranza ad una conferenza. Degli italiani intervenne l'on. Conci per il gruppo popolare.

Bienerth fece una breve dichiarazione, in cui affermò essere necessario sbrigare il più sollecitamente possibile i tre progetti suddetti.

Risposero adesivamente i capi dei polacchi, dei ruteni, dei cristiano-sociali e l'on. Conci. Il barone Chiari osservò invece che l'unione nazionale tedesca non aveva ancora presa alcuna decisione in riguardo al prestito, e ciò causò le critiche che da parte liberale si movevano contro il progetto di legge per il contingente di leva e contro quello per l'assunzione del prestito.

Bienerth insistette sulla necessità del sollecito disbrigo dell'esercizio provvisorio e del prestito, soggiungendo che avrebbe considerato la votazione di quei progetti da parte dei partiti della maggioranza come una prova di fiducia, che se gli fosse venuta a mancare, lo avrebbe indotto a trarre le necessarie conseguenze, che avrebbero potuto essere anche molto serie.

Il barone Chiari s'affrettò allora ad assicurare il presidente dei ministri che la maggioranza preponderante dell'unione nazionale tedesca non condivideva l'opinione della frazione liberale.

La conferenza dei capigruppo della maggioranza stabilì infine di proporre d'accordo col Governo nella conferenza generale dei capigruppo il seguente programma: Nella seduta odierna della Camera - che durerà eventualmente dal pomeriggio fino a notte tarda - si dovrebbe dar lettura del progetto di legge relativo al contingente di leva; nella seduta di domani ed eventualmente in quella di posdomani si darebbe lettura del progetto per l'esercizio provvisorio e di quello relativo al prestito, che sarebbero poi assegnati alla commissione. La settimana ventura, poi, seguirebbe la discussione sull'esercizio provvisorio, sul prestito e sul contingente di leva in seconda e terza lettura.

La conferenza generale dei capigruppo.

La conferenza dei capigruppo di tutti i partiti della Camera seguì alle 3 pom.

Bienerth espose il programma abbozzato nella riunione dei capigruppo della maggioranza. Alle dichiarazioni fatte in quella riunione aggiunse che dei 76 milioni del prestito, 26 milioni sarebbero impiegati nell'ammortizzazione dei prestí del 1860 e del 1864. E' questo un obbligo imprescindibile - disse il ministro - che, ove le cosidette rendite d'ammortizzazione non potessero essere collocate, dovrebbe essere adempiuto adoperando le esistenza di cassa, la qual cosa urterebbe però in questo momento contro le più gravi difficoltà. La data delle operazioni per il prestito non potrebbe essere prolungata oltre il mese di maggio, giacchè più tardi le rendite potrebbero essere collocate probabilmente soltanto a condizioni sfavorevoli. Il rimanente del prestito sarà destinato a coprire le esigenze militari approvate dalle Delegazioni.

Il presidente dei ministri s'appellò quindi a quei partiti i cui delegati alle Delegazioni hanno votato per l'aumento delle spese militari e dichiarò che il Governo deve poter far calcolo sicuro che la chiesta autorizzazione all'assunzione del prestito gli sarà concessa. Osservò inoltre che vi sono a disposizione soltanto ancora pochi giorni per poter prendere entro il mese di marzo le necessarie misure d'ordine costituzionale; dover egli perciò dichiarare esplicitamente che il Governo non potrebbe lasciarsi cogliere dal sopraggiungere di uno stato fuori legge e che per il caso che fino alla fine del mese non fosse possibile di prendere, riguardo al bilancio, le necessarie misure costituzionali, il Governo si dovrebbe riservare la decisione sulle conseguenze. Ma ad onta della brevità del tempo disponibile, con un po' di buona volontà si potrebbe sbrigare in tempo utile prima il bilancio provvisorio e poi il contingente di leva. Chiuse raccomandando l'approvazione delle sue proposte.

Malfatti protestò contro la posposizione del progetto sulla Facoltà giuridica italiana.

Sylvester dichiarò di trovar concepibile il malumore dell'on. Malfatti. Nelle condizioni odierne però - aggiunse - non è possibile far altro che accettare le proposte del presidente dei ministri; altrimenti si andrebbe incontro a uno stato fuori legge, che per gli italiani forse sarebbe ancora più sfavorevole che non la posposizione del progetto universitario.

Conci s'associò alla protesta dell'on. Malfatti e deplorò che da parte dell'Unione slava si stessero preparando difficoltà contro il sollecito disbrigo del progetto sulla Facoltà italiana. Se però i signori credono che in questo momento sia assolutamente inevitabile il rinvio del progetto, egli vorrebbe almeno potersi attendere con sicurezza che da parte del Governo e dei partiti non si sollevino altre difficoltà e che non si antepongano alla questione universitaria altri oggetti all'infuori dell'esercizio provvisorio e della legge sul contingente di leva, cosicchè al più tardi immediatamente dopo Pasqua si possa sbrigare il progetto universitario.

Fiedler, riferendosi alle dichiarazioni dell'on. Conci, disse non constargli di alcun obbligo dell'Unione slava per la discussione del progetto della Facoltà italiana prima di Pasqua. L'Unione slava considera tale progetto come una questione interna, la quale non deve essere posta in nesso con la politica estera.

Kramars pure protestò dichiarando che l'Unione slava non ha assunto nessun altro impegno all'infuori di quello di non opporre ostacoli al disbrigo del progetto. La Facoltà giuridica italiana è stata demolita dai tedeschi, che ora vorrebbero offrire agli italiani questo uovo di Pasqua. Non possiamo quindi procedere d'accordo. I tedeschi dovranno recarsi in Italia anche senza la Facoltà.

Sustersic conferma che l'Unione slava non ha assunto alcun impegno riguardo la Facoltà italiana. Non arriva a comprendere perchè gli italiani, nello stadio attuale della cosa, sieno così nervosi. L'approvazione del progetto seguita a suo tempo non si può distruggere e nessuno pensa a impedirne il disbrigo per l'epoca fissata, cioè per la fine delle vacanze estive. Senonchè la cosa non dovrebbe essere trattata come una questione politica nè essere posta in un nesso qualsiasi con i rapporti con l'estero. Nè si deve forzarne l'approvazione. L'Unione slava considera la questione come un problema di pura cultura, che deve esser risolto in via normale. Voler forzare la cosa, potrebbe provocare l'effetto opposto a quello che si vuole ottenere.

Sylvester, Chiari e Gessmann sostennero il programma di lavoro proposto dal Governo per lo scorcio di sessione avanti Pasqua.

Pernerstorfer e Adler protestarono contro la minaccia del presidente dei ministri di sciogliere la Camera. I socialisti non vanno innanzi a occhi chiusi; essi sono premuniti e pronti ogni giorno a questa eventualità.

Bienerth protestò contro le accuse mosse al Governo di minacciare ad ogni momento lo scioglimento della Camera. Il Governo non ha colpa se la Camera deve occuparsi oggi di un nuovo provvisorio. Se si intende di dire ch'egli, Bienerth, ha fatto una minaccia, non può che dichiarare che ciò non gli è neanche passato per la mente. Ritiene però obbligo suo di non lasciare la Camera in dubbio riguardo alla posizione presa dal Governo di fronte alla questione, ormai oggi d'attualità, dello stato fuori legge. Il Governo ha semplicemente esposto il suo punto di vista. Essere chiaro, infatti, che il Governo dovrà al caso prendere una posizione di fronte ad una tale situazione. Quanto al risultato, il presidente dei ministri dichiarò di non aver fatto parola e quindi non è il caso di parlare di minaccie.

Adler spera che la dichiarazione del Sustersic abbia tranquillato gli italiani. Sarebbe stato desiderabile che il Sustersic avesse già in passato considerato la Facoltà italiana come una questione di coltura; si sarebbero risparmiati così molto tempo e molte difficoltà. Nessun partito ha voluto fare un regalo di Pasqua agli italiani. Fu soltanto la «N. Fr. Presse» a dare alla questione questo significato; essa deve perciò portarne la responsabilità. Protesta poi perchè ad ogni momento si tira in ballo lo scioglimento della Camera proprio nel momento in cui l'importante opera dell'assicurazione sociale è quasi compiuta in sede commissionale.

Gessmann dichiarò che sarebbe una mancanza di coscienza far fallire un'opera come quella dell'assicurazione sociale dopo due anni di lavoro.

Il presidente della Camera, Pattai, propose di esaurire oggi la prima lettura del contingente di leva, e mercoledì od eventualmente giovedì la prima lettura dell'esercizio provvisorio da trattarsi poi venerdì nella commissione al bilancio. Nei primi giorni della prossima settimana dovrebbe seguire la seconda lettura dell'esercizio provvisorio nel «plenum», dimodochè la commissione al bilancio il prossimo giovedì potrebbe riprendere la discussione del bilancio dell'istruzione.

Con ciò finì la conferenza.

Un'intervista con l'on. Malfatti

VIENNA 21 (N). L'on. Malfatti, intervistato a proposito del ritardo nell'approvazione della Facoltà italiana, disse: Dopo l'odierna conferenza dei capigruppo, si deve considerare come cosa già stabilita che il progetto per la Facoltà italiana sarà sbrigato appena dopo Pasqua. Il ritardo della trattazione ha per conseguenza che viene a mancare l'effetto conciliativo che si poteva ripromettersi dalla riattivazione della Facoltà italiana. Se si fosse concessa in tempo la Facoltà, l'impressione politica d'un tal voto della Camera sarebbe stata di gran lunga molto più efficace che non dopo tanti ritardi. In Austria purtroppo si è usi a far concessioni quando non si è più in grado d'esercitare alcuna benefica influenza. Dato l'atteggiamento degli jugoslavi di fronte alla Facoltà italiana, e visto che essi ad onta delle loro dichiarazioni persistono a considerare questa questione sempre come un problema politico, quantunque non si tratti che d'una questione di coltura, è da temere che l'opposizione ricorra di nuovo anche in estate alla tattica di temporeggiare per ritardare la discussione della Facoltà. Quindi dobbiamo esigere risolutamente che la Facoltà venga sbrigata tosto dopo Pasqua dal Parlamento.

I cristiano-sociali non vogliono manifestazioni per le feste italiane

Il pericolo corso dal bilancio provvisorio alla Camera di Vienna

VIENNA 21 (N). Nell'odierna seduta della Camera, il ministro dell'istruzione risponde all'interpellanza Mühlwert, affermando che le voci intorno alla pretesa immigrazione di ordini religiosi portoghesi non corrispondono alla realtà.

La Camera continua quindi la discussione in prima lettura sul contingente di leva. Dopochè ebbero parlato in merito una serie di oratori la discussione è chiusa.

Alla fine della seduta Malik, pangermanista, domanda la parola per un'interrogazione al presidente. Accenna alla manifestazione organizzatasi alla Camera ungherese in occasione del giubileo del Regno d'Italia. Dice che l'opposizione contro l'istituzione d'una Facoltà giuridica italiana su territorio austriaco non esclude certamente che s'inviino felicitazioni alla nazione italiana in occasione del suo giubileo, così significativo per tutta l'umanità. Egli si aspettava che da altra parte liberale fosse presa l'iniziativa per questo atto indubbiamente necessario ad un'intesa da popolo a popolo. Ma poichè questa iniziativa non è stata presa da altri, domanda al presidente se in occasione delle feste pel giubileo del Regno d'Italia sia disposto a mettersi d'accordo coi partiti della Camera e col Governo, acciocchè anche la Camera austriaca faccia una manifestazione di simpatia per la Camera italiana.

Il presidente Pattai risponde: Il signor deputato Malik mi domanda se io voglia prendere l'iniziativa affinchè la Camera faccia una manifestazione per la nazione italiana e la Casa reale in occasione del giubileo dell'esistenza del Regno d'Italia. Io come presidente mi attengo scrupolosamente alla legale sfera di competenza del Consiglio dell'impero, la quale non ci consente di intrometterci nella politica estera (proteste). Quindi noi faremo bene a non ingerirci in queste questioni, inquantochè non riuscirebbe d'alcun vantaggio alla nostra attività se in aggiunta di molti screzi e dissidi nazionali suscitassimo anche contrasti nella politica estera.

Il presidente passa quindi a proporre che la prossima seduta della Camera si tenga domani mattina alle 11, con quest'ordine del giorno: 1. Prima lettura dell'esercizio provvisorio; 2. Facoltà giuridica italiana; 3. Verica dei mandati.

Nemec (socialista) a generale sorpresa fa questa proposta: «Siccome nella recente sessione della Delegazione si è approvata all'unanimità la proposta di esigere dal Governo la presentazione di un disegno di legge sulle costruzioni navali, e siccome l'esercizio provvisorio messo all'ordine del giorno contiene anche la domanda per l'autorizzazione di un prestito per scopi militari, propongo di togliere l'esercizio provvisorio dall'ordine del giorno, finchè non sia stata presentata la legge sulla flotta, che costituisce la premessa per il prestito».

La proposta è respinta con voti 94 contro 82. E' caduta quindi per pochi voti una proposta che implicitamente avrebbe avuto per conseguenza l'inizio, già nella seduta di domani, della discussione sul progetto della Facoltà italiana.

L'ordine dei lavori resta perciò stabilito come proposto dal presidente.

★ Fra gli atti della Camera si trovano un'interpellanza dell'on. Pitacco sulla mancanza di personale presso il Consiglierato di Luogotenenza a Trieste; una del dott. Gentili concernente le operazioni del censimento nel Trentino, e una proposta d'urgenza del dott. Laginja concernente la costruzione di ferrovie locali nell'Istria.

I deputati liberali di Vienna e il giubileo dell'unità italiana

VIENNA 21 (N). I deputati bar. de Hock, cons. aul. Kuranda e dott. Ofner, i quali non erano stati invitati dai deputati tedeschi liberali a prender parte al viaggio a Roma perchè non fanno parte dell'Unione nazionale tedesca, hanno spedito oggi alla presidenza della Camera italiana il seguente telegramma:

«I tre deputati tedeschi liberali di Vienna felicitano la nazione italiana e la sua Camera nella ricorrenza dell'anniversario di quel giorno in cui è sorta la giovane Italia mercè le lotte combattute dal suo popolo sotto il vessillo della libertà e degli ideali umani».

CAMERA UNGHERESE

I quarantottisti contro un supremo Conte di Fejervary

BUDAPEST 21 (N). Finita la manifestazione per le feste italiane (vedi «Piccolo della sera» di ieri), il ministro delle finanze Lukacs presenta la relazione per l'emendamento di alcuni capitoli del bilancio preventivo pro 1911, e quello del commercio Hieronymi un disegno di legge a tutela delle patenti e delle specialità industriali e alcuni progetti di ferrovie locali.

La Camera continua quindi la discussione generale del bilancio.

Vaida, rumeno, dichiara che il partito delle nazionalità respinge il bilancio perchè non ha fiducia nel Governo.

Dopo Vaida prende la parola il ministeriale Baros; la sinistra abbandona dimostrativamente la sala perchè Baros è stato supremo conte all'epoca anticostituzionale di Fejervary.

Giesswein, cristiano-sociale, dichiara d'esser pur lui fautore della posizione di grande potenza della Monarchia a.-u. Chiude affermando che i deputati ungheresi hanno salutato con schietto compiacimento lo scritto, che il presidente della Camera Berzeviczy, quale membro della Commissione interparlamentare per la pace, ha inviato a sir Edward Grey in occasione del discorso da lui pronunciato alla Camera dei Comuni in favore dell'arbitrato internazionale.

La discussione è quindi interrotta e rinviata a domani.

La crisi ministeriale italiana

Luzzatti non potrebbe ripresentarsi

ROMA 21 (N). La «Tribuna» così riassume la situazione odierna, quale apparisce agli occhi di tutti: Assai difficile, forse impossibile la ripresentazione del Ministero Luzzatti. I deputati della maggioranza sono tutti persuasi che se un rimpasto del Ministero Luzzatti riapparisse all'orizzonte, sorgerebbero nuove difficoltà per Luzzatti a trovare i ministri necessari per la formazione del Gabinetto. L'on. Giolitti non può, al punto in cui sono le cose, esimersi dall'accettare l'incarico che la Corona gli avrebbe già conferito. La Camera vuole Giolitti; le esigenze politiche del momento reclamano il ritorno di Giolitti; le stesse feste cinquantenarie, che sono alle porte e che non possono aprirsi senza un Gabinetto duraturo, omogeneo e prontamente costituito, richiedono per necessità logica

l'intervento dell'on. Giolitti.

E l'on. Giolitti, benchè fosse nel suo pensiero di attendere ancora prima di riassumere, con un programma organico, il potere, dovrà finire, di buono o di cattivo grado, con il sobbarcarsi al compito che questo momento difficile la nostra vita parlamentare gl'impone. Però, Giolitti può costituirsi non un Gabinetto purchessia, ma un Gabinetto che risponda al programma veramente democratico, che egli tracciò rapidamente, ma lucidamente nel suo discorso di sabato scorso. Per raggiungere codesto scopo, egli avrebbe preferito evidentemente aspettare che la situazione, di fronte ai grandi problemi popolari avvenire, si fosse andata maturando e si fosse anche da sè stessa grado a grado chiarificata. Invece la situazione parlamentare è rimasta disturbata da una crisi inattesa nel periodo di gestazione più faticoso e più fecondo. Ecco, dunque, ove bisogna ricercare la causa prima delle difficoltà, dinanzi alle quali l'on. Giolitti deve agire con prudenza, con «souplesse» e con circospezione singolare. Ma se la crisi sarà laboriosa, non per questo verrà risolta con minor successo. Il Parlamento, conclude la «Tribuna», dovrà rimanere sorpreso constatando che le idee dell'on. Giolitti abbiano altrepassato il suo stesso pensiero; ma acclamandone le idee leali e coraggiose, fece comprendere che esso era oramai più che disposto a seguirlo con concordia anche maggiore che per il passato.

Ciò che dicono al Senato

La «Tribuna» dice che in Senato l'opinione generale dell'unica soluzione logica della crisi sia un Ministero Giolitti. Un senatore, anzi, era venuto oggi al Senato con grande mistero a dare la notizia che l'incarico di comporre il Ministero era già stato dato a Giolitti. Ma un altro, che è addentro delle segrete cose ed è legato da sicura amicizia con l'on. Giolitti, riteneva che la notizia fosse prematura. Soggiungeva però: A Giolitti si deve andare ineluttabilmente. Il Senato, e potrei dire l'ambiente politico delle due Camere, sentono che questa è la realtà, poichè in Giolitti si affidano dai moderati più timidi a quelli più accesi; con lui si può arrivare al suffragio universale, all'indennità ai deputati ed oltre; senza che alcuno si impaurisca o ricalcitri, perchè tutti sanno che egli, una volta che si è prefisso una meta, vi arriva sicuramente per la via più diretta, senza pentimenti o titubanze, senza che alcuna influenza dentro o fuori del Ministero possa trattenerlo al di qua o sospingerlo al di là del limite che egli si è prefisso. Con lui nessun timore di movimenti convulsionari. Io non so, come si dice, se egli farà un Ministero con socialisti o se ne farà a meno; ma se vi fossero anche parlamentari socialisti nel suo Ministero, nessuno si mostrerà timoroso o diffidente, poichè il Ministero Giolitti, comunque composto, non si allontanerebbe di una linea dal programma di Governo determinato.

In questa opinione, soggiunge la «Tribuna» tutti i senatori presenti consentivano.

Giolitti, l'uomo della situazione

L'«Italie» dice poi che l'on. Giolitti è stato unanimemente indicato al re da tutti i personaggi che sono stati dal re consultati.

Secondo il «Giornale d'Italia», la nota prevalente fra le voci a Montecitorio, è questa: L'on. Giolitti formerà il nuovo Ministero ed ogni speranza di una resurrezione luzzattiana è sfumata. E secondo alcune voci, l'on. Giolitti rivolgerebbe l'invito a far parte del nuovo Gabinetto a qualche socialista. Questa ipotesi è discussa in vario senso: alcuni considerandola come possibile, altri invece mostrandosi increduli.

Da parte dei socialisti si mantiene un grande riserbo, che del resto è spiegabile. Essi, infatti, sono abili manovratori del parlamentarismo ed alieni da ogni apriorismo e da pregiudiziali, ed hanno sempre di mira, fino all'ultimo, l'incremento della forza politica delle classi popolari. Accettino o no, la collaborazione diretta al Governo, essi cercheranno, secondo quanto il «Giornale d'Italia» apprese a Montecitorio, di trarre il massimo profitto dalla situazione, comunque essa si delinei.

L'articolo di fondo dell'«Avanti» è intitolato «Un uomo o le cose?», ed in esso è svolto il concetto che ritorna alla conclusione, secondo il quale per imprimere un energico movimento alle riforme ed al progresso del nostro paese, non basta un uomo; ci vuole l'appello franco agl'interessi del popolo e alle forze obiettive che da quello si esprimono.

In alto mare....

Il «Corriere d'Italia» intitola la sua nota «La crisi in alto mare», e dice che i corridoi di Montecitorio erano oggi saturi di voci le più diverse intorno alla crisi. Le quali voci concordavano nell'assicurare un Ministero Giolitti, appunto perchè non sembrava possibile una diversa soluzione. Però, secondo il giornale, le voci di una combinazione ministeriale con la partecipazione dei socialisti non ha trovato gran credito fra gli uomini politici, che seguono da vicino l'andamento della crisi. Il «Corriere d'Italia» crede possibile più che una partecipazione dei socialisti al Governo, l'appoggio dell'Estrema Sinistra ad un Gabinetto Giolitti.

Una concessione mineraria ad italiani a Tripoli

ROMA 21 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli che la notizia del permesso dato a una missione composta degli ingegneri Sanfilippo e conte Sforza, coadiuvati dall'ing. Rosselli e da un operaio, dal valì di Tripoli su domanda del console generale d'Italia per studi mineralogici in quelle regioni, ha prodotto buona impressione, ed è considerata come indizio sicuro dei buoni propositi del Governo ottomano verso l'Italia. Il modo come il permesso fu concesso, potrebbe essere la prova che i rapporti fra il console d'Italia ed il valì sono sulla buona via del ritorno allo stato normale.

Tumulti alla Camera francese

per una frase di Monis

Il segretariato di Stato alla giustizia

PARIGI 21 (N). Alla Camera si discusse oggi il credito suppletorio per l'istituzione di un segretariato di Stato al Ministero della giustizia, a titolare del quale - com'è noto - sarebbe nominato il deputato Malvy. Alla competenza del segretario di Stato spetterebbe l'amministrazione carceraria, che verrebbe staccata dal Ministero dell'interno ed assegnata a quello della giustizia. Durante la discussione fu rilevata da più parti l'inopportunità di unire l'amministrazione delle carceri al Ministero della giustizia. Il Governo si guadagnò però parecchi voti a favore della riforma progettata, inducendo il nuovo segretario di Stato a dichiarare che accorderà il beneficio di detenuti politici ai ferrovieri condannati per gli atti di sabottaggio commessi durante lo sciopero, nonchè al «camelot du roy» Latour, che, come si ricorderà, schiaffeggiò Briand. Il credito, sulla cui votazione il Governo pose la questione di fiducia, fu approvato infatti con voti 363 contro 103.

Durante la discussione avvennero tuttavia gravi tumulti. Una frase del presidente dei ministri, Monis, che, in seguito a una dichiarazione di Jules Roche, si disse soddisfatto per aver trovato finalmente un uomo tanto onesto da dire francamente la propria opinione, suscitò applausi da parte dell'Estrema Sinistra e di una parte della Sinistra, e proteste e rumori assordanti sui banchi di Destra, del Centro e d'una parte della Sinistra. Ci fu un momento in cui parve si dovesse venire a un conflitto violento fra le due parti, ma l'intromissione degli uscieri e di alcuni deputati di Sinistra impedì le vie di fatto.

I provvedimenti per i superstiti degli operai al «Reichstag»

BERLINO 21 (B). Nell'odierna seduta il «Reichstag» discusse ed approvò in prima lettura il disegno di legge concernente il rinvio dell'entrata in vigore della legge sui provvedimenti per i superstiti degli operai.

La Camera continuò quindi la discussione del bilancio per il ministero degli interni. Parlarono in merito alcuni oratori, poi la discussione fu rinviata a domani.

La crisi ministeriale russa

si limiterà all'uscita di Stolipin dal gabinetto

PIETROBURGO 21 (B). Si afferma che la nomina di Neratoo a dirigente del ministero degli esteri è soltanto temporanea ed ha esclusivamente lo scopo di dare un sostituto al ministro Sassonoff durante la sua malattia per la conseguente sua lontananza dagli affari del ministero. Tale nomina non starebbe quindi in nessun nesso con la crisi ministeriale. Si afferma inoltre che il nuovo presidente dei ministri Kokovzeff conserverà il portafoglio delle finanze, cosicchè la crisi si limiterà all'uscita di Stolipin dal Gabinetto e alla nomina del suo successore al ministero degli interni.

PIETROBURGO 21 (N). La comunicazione ufficiale dell'accettazione delle dimissioni del presidente dei ministri Stolipin e della successione di Kokovzeff, nonchè quella della nomina del segretario di Stato Makaroff a ministro dell'interno e del viceministro Saratoff a sostituto del ministro degli esteri seguirà secondo l'uso russo appena nei prossimi giorni.

IL CONFLITTO RUSSO-CINESE

PIETROBURGO 21 (N). Ieri è giunta qui la risposta cinese alla seconda nota russa. La risposta è considerata sodisfacente. Non sono ancora tolte tutte le difficoltà, ma v'è fondata speranza che le ulteriori trattative daranno un risultato sodisfacente.

L'inviato russo a Pechino smentisce la notizia della propria morte.

CHARBIN 21 (Ag. tel. pietr.). La notizia dell'assassinio dell'inviato russo a Pechino fu smentita da un telegramma dell'inviato stesso.

Il nuovo ambasciatore a.-u. a Parigi

ricevuto da Fallières

PARIGI 21 (N). Il presidente Fallières ricevette oggi alle 4 pom., col consueto cerimoniale, il nuovo ambasciatore a.-u. conte Szecsen-Temerin. L'ambasciatore presentò le credenziali e pronunciò un discorso nel quale, premesso che dedicherà l'opera sua al mantenimento dei buoni rapporti tra Francia e Austria, pregò il presidente di volergli facilitare tale compito accordandogli quella fiducia onde fu onorato il suo compianto predecessore conte Khevenhüller-Metch. Concluse esprimendo caldi voti per il mantenimento della pace in Europa.

Fallières rispose rilevando che il mantenimento di buoni rapporti tra Austria e Francia è pure nel desiderio del Governo della repubblica e assicurando l'ambasciatore che, anch'egli personalmente, nei limiti delle proprie attribuzioni, sarà lieto di contribuire a tale mantenimento ed a conservare all'Europa i benefici della pace.

LA RIVOLTA NEL MESSICO

I rivoluzionari sempre vittoriosi

NUOVA YORK 21 (N). Da un breve telegramma proveniente da Chihuahua, nel Messico, si apprende che il capo degli insorti, Madero, con il generale Orozco e seguito da duecento insorti, si trova a Oyadd Laguna a 56 miglia a nord della città. Peppino Garibaldi si trova con essi in buona salute. Madero soffre invece per una leggera ferita alla mano. Le truppe federali con 500 uomini, al comando del generale Villa, si trovano a cinque miglia dagli insorti.

LONDRA 21 (N). Si telegrafa da Nuova York: I ribelli, condotti da Jesu Revera, che appartiene ad una delle famiglie più ragguardevoli del Messico, hanno preso San Colorado. Il ponte della Southern Pacific, presso Coval nella provincia di Sinaloa, fu distrutto. Sono questi i primi seri disordini in questa provincia. I ribelli si concentrano nelle vicinanze di Chihuahua. Dalla città di Sahraripa, che fu pure presa dai ribelli, le autorità furono cacciate e sostituite da Madero con altre.

NUOVA YORK 21 (N). Il ministro delle finanze Limantur fu accolto in Messico con grande entusiasmo. E' generale il convincimento che egli solo potrà domare la rivoluzione. Si attende il ritiro del presidente Diaz. I combattimenti continuano, sempre con esito favorevole per i ribelli.

COLONIA 21 (N). Si telegrafa da Nuova York: L'anticipato ritorno del presidente Taft a Washington desta sorpresa. Si aspetta che il Governo comunichi oggi i motivi del forte concentramento di truppe al confine.

Elezione suppletoria a Cattaro

ZARA 21 (B). Nella elezione politica suppletoria per l'11.o distretto elettorale della Dalmazia (Cattaro) seguita ieri, nessuno dei tre candidati del partito serbo ottenne la maggioranza assoluta. L'elezione di ballottaggio è stata indetta per il 30 corr.

La convenzione per la ferrovia di Bagdad e il porto di Alessandretta

BERLINO 21 (B). Le convenzioni per gli ulteriori lavori della ferrovia di Bagdad e del tronco Osmanje-Alessandretta, non del porto di Alessandretta furono oggi firmati dal granvisir e dai rappresentanti della Società ferroviaria di Bagdad.

Il prestito doganale turco 4%

BERLINO 21 (N). La sottoscrizione aperta oggi, per la copertura dei 116 milioni di franchi del prestito doganale ottomano 4%, ha dato un risultato così favorevole, che fu dovuta chiudere subito dopo l'apertura.

Verdetto di colpa nel processo del «crak» bancario carinziano. - Monsignor Weiss condannato a 2 anni di carcere.

KLAGENFURT 21 (N). Oggi è finito il processo del «crak» bancario carinziano. La seduta antimeridiana fu tutta occupata dall'interrogatorio di altri testi. L'agricoltore Scharfegger, che ora funge da presidente provvisorio della Cassa centrale, disse che prima della fuga del Weiss non aveva alcuna cognizione delle condizioni finanziarie della Cassa centrale, perchè fu sempre in opposizione contro il Weiss stesso e non potè quindi mai venir a sapere qualche cosa da lui.

Molto aggravanti per gli imputati furono le deposizioni del teste Nau, il quale è presentemente sostituto amministratore della massa concursuale Kayser e Palese. Il commercio in legnami della ditta era assolutamente passivo e così pure la fabbrica di birra. Per dimostrare la leggerezza con cui si procedeva narrò che allorquando l'anno scorso le fabbriche di birra, in seguito all'aumento dell'addizionale provinciale sulla birra da 1.40 cor. a cor. 4, dovettero denunciare i depositi per la commisurazione suppletoria dell'imposta, gli accusati non si presero affatto la cura di fare un inventario dei depositi di birra, ma annunziarono semplicemente che i loro depositi ascendevano a 1500 ettolitri, mentre in realtà gli ettolitri non erano che 470.

Nel pomeriggio si lessero le pezze processuali e si posero i quesiti (dieci) ai giurati. Le arringhe occuparono parecchie ore dell'udienza, giacchè vi furono repliche e controrepliche. I giurati si ritirarono appena alle 9.30 di sera.

Dopo mezz'ora di deliberazione comunicarono il loro verdetto, con cui affermarono i quesiti di colpa loro proposti. In seguito a tale verdetto la Corte condannò monsignor Weiss a due anni di carcere duro con un digiuno al mese, e Palese a sei settimane d'arresto con un digiuno alla settimana.

Un nuovo tipo di biplano italiano.

ROMA 21 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che il signor Renato Giampietro, diciassettenne, alunno dell'Istituto tecnico di Torino, nipote del senatore Tittoni, ambasciatore d'Italia a Parigi, e di Giannino Antona-Traversi, ha ideato un nuovo tipo di biplano che ha fatto brevettare per l'Italia fino dal 17 ottobre 1910 ed in seguito in tutti gli altri Stati.

Il «Paravento» di G. Antona-Traversi all'«Argentina» di Roma.

ROMA 21 (N). Questa sera, al teatro Argentina, gremito di pubblico, di notabilità artistiche, di critici teatrali, si è data la prima rappresentazione della nuova commedia di Giannino Antona-Traversi «Il paravento». La prima parte del primo atto fu accolta da qualche mormorio, perchè sembrata monotona; la seconda parte, ricca di umore satirico ed arguta, risollevò l'interesse del pubblico. Alla fine dell'atto vi furono due chiamate agli attori, contrastate però da qualche zittio. Il secondo atto ebbe accoglienza ancora più fredda del primo atto, anzi quasi ostile; in fatti, si chiuse fra i zittii e nessuna chiamata agli artisti.

Alla fine del terzo atto vi furono applausi contrastatissimi e qualche fischio.

Orribile tragedia. Tre morti e un ferito.

CATANZARO 21 (N). Nel comune di Petiglia, verso le ore 18, un certo Luigi Palmieri, per precedenti rancori, venne a diverbio con una sua cognata, Elisabetta Guzzi. Nell'alterco il Palmieri estrasse la rivoltella e sparò contro la cognata alcuni colpi, freddandola. Poi rivolse l'arma contro un'amica della Guzzi, certa Rosina Mauro, e la uccise pure. Sopraggiunto tale Vito Giordano, il Palmieri sparò anche contro di lui, ferendolo gravemente; ed altri colpi sparò contro altri accorsi, senza ferirli. Finalmente rivolse l'arma contro di sè e sparò restando fulminato.

La quinta giornata di corse al trotto a Vienna.

VIENNA 21 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata di corse svoltesi sull'Ippodromo del Prater, quinta della riunione di apertura.

I. Premio Rivincita. Cor. 2200; metri 2100. Arrivò primo «Quebeck W.» metri 2175 (1.34.2 al km.); secondo «Terka» m. 2160; terzo «Pasztor» m. 2130. Corsero 7. Totalizzatore: 16 per 10. Piazzati: 21, 32, e 23 per 20.

II. Premio Hameau. Cor. 2500; metri 2400. Arrivò primo «Franzl H.» m. 2440 (1.31.5 al km.); secondo «Prokop» m. 2420; terzo «Hedvig» m. 2420. Corsero 9. Totalizzatore: 115 per 10. Piazzati: 60, 28 e 44 per 20.

III. Premio Contralto. Cor. 3400; metri 2200. Arrivò primo «Lucifer» m. 2240. (1.26.6 al km.); secondo «Hugo» m. 2220; terzo «Fereno» m. 2220. Corsero 7. Totalizzatore 15 per 10. Piazzati: 26, 41 e 61 per 20.

IV. Premio Caid per puledri di 3 anni. Cor. 5000; metri 2200. Arrivò primo «Mina N.» (1.33.6 al km.); secondo «Szigetvar»; terzo «Toncsi». Corsero 4. Totalizzatore: 29 per 10. Piazzati: 19, 19 per 20.

V. Premio Odillon. Cor. 2500; metri 2500. Arrivò primo «Lebemann» m. 2570 (1.33.1 al km.); secondo «Geerelta» m. 2530; terzo «Grace» m. 2500. Corsero 6. Totalizzatore: 26 per 10. Piazzati: 27 e 27 per 20.

VI. Premio Club dello Sport. Corone 2000; metri 2300. Arrivò primo «Wunderbua» m. 2320 (1.33.6 al km.); secondo «Young Quartermarch» m. 2400; terzo «Gretl G.» m. 2320. Corsero 8. Totalizzatore: 72 per 10. Piazzati: 39, 41 e 32 per 20.

VII. Corsa a vendere. Cor. 3000; metri 2500. Arrivò primo «Mailüfterl» m. 2500, del signor Secondo Vosca di Cormons (1.30.4 al km.); secondo «Nachtfiaker» m. 2485; terzo «Waselbua» m. 2515. Corsero 7. Totalizzatore 14 per 10. Piazzati: 22, 26 e 24 per 20.

VIII. Corsa delle pariglie, per dilettanti. Cor. 2300; metro 3300. Arrivò primo «Flottwell»—«Friseur» (1.47.8 al km.); secondo «Waldmeister»—«Monte Carlo» m. 3340; terzo «Eljen»-«Cervantes» m. 3420. Corsero 5. Totalizzatore: 14 per 10; Piazzati: 20, 20 per 20.

ASTERISCHI

Gli spettacoli più gentili, le feste più caratteristiche, morrebbero come le rose, se non vi fosse la fotografia. Ed anche di quella originalissima visione di bellezza che fu la partita a scacchi giuocata con figure viventi a vantaggio del Patronato femminile, si perderebbe forse il preciso ricordo, se almeno questo la fotografia non avesse salvato. Sono due gruppi, assunti alla luce del magnesio, nella stessa sala, la sera stessa dello spettacolo: nell'uno i due graziosi eserciti di giovinette appaiono allineati sullo scacchiere in ordine di battaglia; nell'altro, a pie' dello scacchiere, pittorescamente disposti, i re e le regine, gli alfieri e le torri, i cavalli, le pedine e i trombetti, mostrano che anche in una partita a scacchi c'è quanto occorre ad un'apoteosi dell'armonia.

CRONACA LOCALE

Una nuova legge sulle associazioni

La legge sulle associazioni, come quella che risale al 1867, cioè alla comparsa dei primi uomini costituzionali dell'Austria dopo il diluvio, domandava già da parecchio tempo - con la legge sulla stampa, come tante altre leggi - di essere ringiovanita e rinfrescata. Fin dal 1874 un deputato, l'on. Kronawetter, la trovava malandata come un antico affresco e proponeva di ridipingerla in stile più moderno. Ma specialmente negli ultimi vent'anni, non passò sessione parlamentare che non recasse proposte di correzioni a questo documento archeologico, il quale aveva la virtù di scontentar tutti: e difatti fra i proponenti si trovano uomini di ogni partito, dai radicali czechi ai clericali sloveni, e dai liberali tedeschi ai cristiano-sociali. Ci trarrebbe troppo in lungo l'analisi psicologica di ciò che ciascuno di essi domandava: tanto più che il Governo, con il suo progetto di legge venuto recentemente in discussione, ci dà ormai la misura di ciò che esso è disposto a concedere.

La legge del 1867 aveva i caratteri della politica austriaca nel 1867. Si desiderava la libertà; ma si era molto incerti, molto cauti nel fissarne i limiti. Ai giorni nostri invece si è molto «souples», molto elastici, molto disinvolti, nel determinare i limiti della libertà senza lesinare in larghezza; ma della libertà stessa non si ha alcun desiderio. La legge del 1867 abbondava di restrizioni formali, di bizantinismi amministrativi, di pedantesche distinzioni giunridiche; il progetto attuale ha una grande scioltezza di forme, un'amabile semplicità di apparenze, e trasferisce tutte le sue restrizioni a quello che sta sotto le apparenze e dentro le forme: allo spirito. La legge del 1867 sottometteva le associazioni all'osservanza di 39 paragrafi; il nuovo progetto di legge li riduce con bei tratti d'agilità a 17. Sembrerebbe dunque un arnese più maneggevole: ma appunto questa snellezza, questa leggerezza, questo bisogno tutto moderno del dimagrire, hanno fatto nascere nei suoi critici il sospetto che esso possa essere meno chiaro, meno esplicito, più accortamente insidioso che la legge del 1867 con il suo pesante arsenale di formalismi, di determinazioni e di distinzioni.

— Come mai! - dicono le motivazioni che accompagnano il progetto. - La nuova legge è foggiata sulle migliori che esistono negli altri paesi d'Europa! - Argomento tutt'altro che da chiudere la bocca. Prima di tutto, anche le migliori leggi sono perfezionabili da una legge che venga dopo di esse e possa tener conto dell'esperienza pratica dei loro difetti; in secondo luogo, quando si dicono le leggi sulle associazioni vigenti negli altri paesi, non si dice tutta l'Europa, ma si dicono quei paesi europei soltanto che hanno leggi speciali sulle associazioni. Molti paesi non ne hanno affatto, e si limitano a sanzioni costituzionali della libertà d'associarsi. Paesi civili come il Belgio, la Danimarca, la Grecia. Altri paesi sottomettono le associazioni semplicemente al diritto comune civile e penale, senza creare una legislazione a parte. Paesi civili come l'Inghilterra, l'Italia, la Svezia, la Norvegia. Lo Stato moderno costituzionale può dunque esistere, e se ne hanno esempi numerosi e autorevoli, anche senza assoggettare le associazioni a discipline speciali di legge. Non discutiamo quale sia la via migliore: rileviamo soltanto che esiste un bivio: e che in questo bivio, la sostituzione di un nuovo progetto di legge alla legge del 1867 dimostra che in Austria si è tenuto fermo alla strada, non seguita da tutti, di mettere le associazioni in un rapporto con lo Stato alquanto diverso dal rapporto che esiste fra lo Stato e i singoli cittadini.

Quando si decide di fare una legge, presa o non presa in esame la possibilità di non farla e di abolire semplicemente l'antica, bisogna farla ben chiara, ben determinata, ben definita: poichè queste sono le qualità che spettano ad una legge. Il farla più semplice di un'altra che preesisteva è una virtù; ma non è tutto; e può essere un difetto, quando la semplicità risulta a danno della determinatezza, della chiarezza, della precisione. Le motivazioni del progetto governativo, sotto il pretesto che la definizione di ciò che sia un'associazione riuscirebbe meramente teoretica, si dispensano dal definirlo e si richiamano all'esistenza ben nota delle forme d'associazione nell'Austria e negli altri paesi e alla possibilità che nuove forme si sviluppino in avvenire, alle quali la definizione mal potrebbe adattarsi. In Francia a tutto questo non si è pensato: e la legge sulle associazioni si è iniziata con la sua brava definizione del concetto giuridico di associazione. In Austria invece la determinazione è fatta per esclusione: si enumerano cioè tutte le associazioni alle quali non si vogliono imposti i 17 paragrafi della legge: e queste sono prima di tutto le società e corporazioni religiose (ahi, ahi), le congregazioni e gli ordini; e poi le società che costituiscono aziende di guadagno; i consorzi e le corporazioni di mestiere e di classe, le casse per ammalati, le casse di soccorso ecc. ecc. Queste hanno le loro leggi speciali; e dobbiamo contentarci di sapere che cadono sotto il diritto comune di associazioni tutte le altre non enumerate nelle suddette categorie.

In quest'astensione dalla definizione positiva, che precisi in un concetto il punto di vista dello Stato legislatore rispetto agli enti che sono l'obiettivo della sua legge, abbiamo il primo sintomo di quello che è più caratteristico nel progetto di legge: l'arte di sorvolare sui particolari e sulle distinzioni, con un'apparenza di liberalità, di modernità estensiva, di illimitato affidamento alle interpretazioni del buon senso, e al tempo stesso con l'assidua cura di mantenere un'incertezza che permetta tutte le repressioni, tutte le restrizioni, tutte le interpretazioni che nei singoli casi tornino comode alle Autorità. Lo vedremo, se i lettori ci seguiranno, in successivi articoli, dove mostreremo nei particolari come abbiano ragione piuttosto che torto quei primi critici del progetto che, voltatolo e rivoltatolo, conclusero di preferirgli la complicata legge del 1867, la quale almeno era il sincero esponente di un'immatura concezione della libertà.

Nella quarta pagina: **Il governatore principe Hohenlohe padrino d'un bambino nato durante l'investimento del piroscafo «Hohenlohe».** - Nella quinta pagina: **Uccisione involontaria a Pisino. - Un nuovo partito politico a Fiume.** - L'Appendice: **«Il romanzo di un medico povero».**

L'ultimo consuntivo comunale.
Un'eccedenza attiva di cor. 1.268.783.71

Nell'antisala del Consiglio è esposto a pubblica ispezione il consuntivo comunale per il 1909. Ne abbiamo fatto cenno già allorchè, nel giugno passato, si seppe che tra le previsioni e gli accertamenti ci sarebbe stata una differenza, a quella epoca non ancora bene precisata, di circa un milione e un quarto di corone determinata in parte da maggiori entrate specialmente al ramo imposte e in parte da minori spese per lavori preventivati e non seguiti al ramo «Acque, strade e posteggi.»

Dalla relazione della civica Ragioneria che precede ed illustra il consuntivo, risulta che il favorevole risultato non è dovuto nè a tributi nuovi nè ad inasprimento di quelli in vigore nè, infine, a forzate economie sulle necessità di diversi servizi. Dipese invece dall'aumentata potenzialità di quei fattori sui quali è basata la sistemazione finanziaria della pubblica azienda. Dal bilancio si desume che le sole imposte comunali hanno dato un reddito di cor. 1.093.800, in confronto al preventivo e che la massima parte degli altri rami amministrativi hanno concorso al risultato con più o meno sensibili miglioramenti d'entrata. D'altro canto, le spese - benchè in alcuni titoli gli accertamenti sieno notevolmente inferiori alle previsioni - in complesso presentano sul preventivo una diminuzione di sole cor. 36.257.

Gli estremi della gestione.

L'ammontare delle entrate ascese a cor. 14.081.600.03; quello delle spese a corone 12.812.816.32, dimodochè la gestione lasciò un'eccedenza attiva di corone 1.286.783.71.. Confrontando tali accertamenti con le cifre del preventivo si rileva che di fronte ad un aumento sulle entrate presunte di cor. 1.114.720.03, si realizzò una minore spesa di cor. 36.249.68 con un miglioramento di cor. 1.150.969.71. Detratto da questa cifra il saldo attivo di cor. 117.814, figurante nel preventivo, si ottiene appunto l'eccedenza di consuntivo indicata in cor. 1.268.783.71.

Rispetto al consuntivo 1908, si ebbe una maggiore entrata di cor. 1.469.377 ed una maggiore spesa di cor. 491.870, donde un miglioramento netto di cor. 977.507.

Come si ripartisce la miglioria fra i vari rami del bilancio.

I fattori della miglioria verificatasi nel 1909 si ripartiscono come segue per quello che riguarda gli aumenti:

Ramo centrale	cor. 17.747
» imposte	» 885.368
» patrimonio	» 292.696
» istruzione	» 34.488
» assistenza pubblica	» 189.728
» polizia locale	» 58.258
» prestazioni militari	» 3.768
» culto	» 200
» arte	» 112
» pensioni	» 23.269
	cor. 1.469.377
Acque, strade, passeggi (diminuzione)	» 36.257
Aumento netto	cor. 1.469.377

Le maggiori spese che presentano un aumento netto di cor. 491.870 si suddividono nei vari rami così:

Centrale	cor. 123.275
Imposte	» 6.161
Patrimonio	» 132.693
Istruzione	» 121.437
Assistenza pubblica	» 312.187
Polizia locale	» 19.347
Prestazioni militari	» 3.988
Pensioni	» 64.057
	cor. 783.145

Tenendo conto delle diminuzioni verificatesi per un importo complessivo di corone 291.275 nei tre rami: «acque, strade e passeggi» cor. 203.967, «culto» corone 26.760, «arte» cor. 60.548, si ha che lo aumento netto delle spese fu di corone 491.870.

Dalle cifre esposte risulta, come osservato, che il maggiore miglioramento si è verificato, come già detto, al ramo imposte, nel quale il maggior reddito va attribuito per cor. 176.000 alla tassa soldo pigioni, per cor. 437.000 alle addizionali comunali alle imposte di consumo, per cor. 180.000 all'addizionale al casatico pigioni, per cor. 30.000 alle competenze di trasferimento per atti tra vivi e per cor. 122.000 alla quota di partecipazione agli introiti statali in conto imposta personale. Di confronto il gettito delle imposte industriali, rendite ed emolumenti subì una diminuzione di cor. 53.000 e quella delle imposizioni indipendenti sulle bibite spiritose di cor. 7000. Nel ramo «patrimonio», astrazion fatta di 185.000 cor. in più per maggiore tassazione della vendita figurativa degli immobili civici, le quali trovano riscontro negli esiti, si è avuto un maggior reddito di cor. 87.000 dall'officina del gas e cor. 1500 al maggiore profitto delle pigioni reali degli stabili del Comune.

Riguardo alle spese, il ramo che presenta di fronte al 1908 il più sensibile aumento è l'assistenza pubblica, chiuso con un aumento di cor. 23.000 al titolo «Nosocomio», di cor. 7000 per la cura infantile a Valle d'Oltra e di cor. 330.000 per il Frenocomio. Si verificò però a questo ramo una diminuzione di spesa di cor. 40.000 per mezzi di cura ad ammalati a domicilio.

La gestione straordinaria.

figura nel bilancio 1909 con una spesa di cor. 6.781.761.85 e con un'entrata di cor. 1.009.896.15, donde un'esigenza non coperta da entrate proprie di corone 5.771.865.70. Questo però è il risultato cui la civica Ragioneria è pervenuta senza tener conto dei fondi di copertura destinati allo straordinario.

Tenuto conto invece di questi fondi, dei mezzi speciali di copertura per le opere del frenocomio, di cor. 885.149.11 che non riguardano la gestione corrente perchè costituenti una partita a saldo di vecchie anticipazioni del Comune per il trasporto delle caserme di Rozzol e di corone 100.000 versate dalla Giunta istriana quale seconda rata di contributo per il Frenocomio, la situazione effettiva dello straordinario presenta una spesa depurata di cor. 6.409.872.90 di fronte ad una entrata depurata di cor. 24.747.04 e quindi un'esigenza non coperta da entrate proprie di corone 6.385.125.86 di fronte alla quale, posta la realizzazione dei mezzi di copertura verificatasi nell'anno in cor. 7.989.322.46, risulta un'eccedenza attiva alla fine del 1909, di cor. 1.604.196.60 a sollievo delle spese straordinarie stanziate e non effettuate nel corso dell'anno.

La facoltà patrimoniale.

segna nelle attività un aumento di cor. 3.645.795.09 e nelle passività, di corone 7.147.602.51, quindi una diminuzione complessiva depurata di facoltà di corone 3.501.807.42. A questo proposito la relazione della civica Ragioneria nota che tale diminuzione è determinata dal fatto che, mentre tra i passivi è accolta quella parte del prestito assunto nel 1909 per lo straordinario che riguarda l'estinzione delle debitoriali emesse nel 1900 per lo ampliamento dell'acquedotto d'Aurisina, nulla venne finora conteggiato nell'attivo in seguito al passaggio dell'acquedotto in comproprietà del Comune.

L'apprezzamento di questo ente ed il suo conteggio figurerà nel bilancio 1910. La somma avuta a prestito nel 1909 non ascese a tutte le cor. 4.600.000 che le debitoriali importavano, ma importò corone 4.300.000 (le 300.000 a saldo furono versate nel 1910). Escludendo, dunque, queste 4.300.000 cor., il bilancio presenterebbe un aumento, in confronto del 1908, di corone 798.192.58. Al 31 dicembre 1909 la facoltà attiva netta del Comune importava cor. 25.603.704.62, in confronto a corone 29.105.512 dell'anno precedente, con una diminuzione di cor. 3.501.812.

Lo sciopero dei marittimi.
La giornata di ieri.

In seguito allo sciopero dei marittimi che continua - come riferimmo nell'edizione serale di ieri - il «Wurmbrand», che doveva partire ieri mattina alle 8 per Cattaro, non potè partire. Intanto dai piroscafi «Metcovich», arrivato da Venezia, e «Serajevo», arrivato da Spizza, nella mattina, il basso personale di bordo sbarcò subito. Potettero, invece, fare le loro corse regolari, tutto il giorno, i battelli della «Muggesana», della «Capodistriana» e quelli dell'«Istria-Trieste». Nel pomeriggio il lloydiano «Bregenz», celere per Costantinopoli, verso le 2, uscì dal Puntofranco e si ancorò in rada. Alle 4.30 furono imbarcati sul piroscafo parecchi bagagli e s'imbarcarono passeggeri che fanno parte del seguito dell'imperatore di Germania, diretti a Corfù. Il «Bregenz» si prepara a partire oggi. Il lloydiano «Gorizia», invece, che sino da ierlaltro avrebbe dovuto partire per Fiume, è tuttora in porto.

Il «Metcovich», in seguito allo sbarco del personale, dovette sospendere la sua partenza di ieri sera per Venezia. Il «Giulia» dell'«Austro-Americana» riuscì a raccogliere basso personale e partì ieri per Nuova York. Il «Bar. Gautsch» ieri, alle 4.30, ritornava da S. Sabba, dove si era recato ierlaltro. Aveva ancora tutto il basso personale a bordo, ma, appena il battello si fu ormeggiato in porto, il personale si sbarcò. Il «Sutan» della «Dalmatia», che aveva il personale a bordo, potè partire ieri in linea regolare per Curzola.

Come dicemmo, ieri mattina arrivarono in porto dodici torpediniere, un cacciatorpediniere e l'incrociatore corazzato «Carlo VI». Le torpediniere sono destinate al servizio di posta con la Dalmazia e ieri partirono con la posta del «Wurmbrand» e di altri battelli impediti a partire. Anche il piroscafo «Quarnero» della Finanza ieri, nel pomeriggio, caricò plichi e valori postali e partì per la stessa destinazione. Le rive erano tutto il giorno ed anche la sera sorvegliate da numerose guardie di p. s. ed agenti in borghese, sotto la direzione del commissario sup. di polizia dott. Pechotsch e del bar. Enghardt. Ieri mattina arrivarono in città anche molti gendarmi, che rimasero, però, nella loro caserma. Dopo la radunanza delle 11 ant., di cui riferimmo nell'edizione serale, gli scioperanti si radunarono nuovamente alle Sedi riunite alle 5.30 del pomeriggio.

Parteciparono alla riunione anche i marittimi sbarcatisi dai piroscafi arrivati in giornata, che furono salutati da applausi. Venne data lettura di parecchi telegrammi delle organizzazioni marittime di fuori - fra cui quello della Federazione di Genova, per i marittimi italiani - che si dichiarano solidali nel movimento. Il sig. Cerniutz portò agli scioperanti il saluto del Gruppo dei macchinisti navali centralizzato, dichiarando di riconoscere in nome dei macchinisti giustificata la lotta del basso personale per il postulato dell'Ufficio di collocamento.

Il Comitato del movimento comunicò, poi, agli scioperanti di avere indetta una radunanza per stamane, alle 11, e di avere informata la polizia che, dopo la radunanza, seguirà una dimostrazione pacifica di scioperanti.

A riunione chiusa, gli scioperanti, in colonna, scesero il Corso sino in piazza Grande, dove da qualche compagno loro vennero arringati e, invitati a sciogliersi, si sciolsero.

★

Ci telefona il nostro corrispondente viennese: L'agenzia socialista comunica che i deputati Forstner e Pittoni ebbero stamane e nel pomeriggio ripetute conferenze col ministro del commercio Weiskirchner, sulla questione dello sciopero dei marittimi. Essi esposero la situazione e pregarono il ministro di far valere la sua influenza affinchè i datori di lavoro si dichiarino pronti ad entrare in trattative con gli scioperanti.

Il ministro del commercio durante la giornata ebbe parecchi colloqui col Luogotenente di Trieste circa lo sciopero, e comunicò poi ai due deputati che egli, al pari del Luogotenente, è del parere che il Governo debba influire sulle due parti affinchè vengano a trattative; e prenderà le disposizioni opportune affinchè queste trattative siano avviate. Desidera però che prima gli scioperanti riprendano il lavoro.

Forstner, come presidente dell'organizzazione degli operai commerciali e addetti alla impresa dei trasporti, promise di riferire in questo senso a Trieste, e, qualora le trattative incominciassero sul serio, di far valere anche in quel senso la sua influenza.

Per un'assoluzione.

Aveva ventidue anni, la omicida che ieri sedeva dinanzi ai giurati; aveva ventidue anni, ed era già una moribonda. Su tutto il processo - che sarebbe apparso altrimenti, nell'insieme, il solito volgare processo dell'abbandonata che uccide per vendicarsi dell'abbandono - aleggiava un soffio di tragica pietà, per quella giovinezza irremissibilmente condannata, già avvolta nell'infrangibile velo nero della morte vicina. Era attraverso a quel velo che l'accusata rispondeva ai suoi giudici; era quasi dall'al di là, che essi udivano giungere la sua voce fievole e rôca, il suo singulto, spezzato dalla tosse; pareva loro certo, dinanzi a quella creatura sfinita, a quel viso sfatto e cinereo, a quel fragile corpo piegantesi ogni momento nei deliqui e nell'affanno terribile come un gambo infranto agitato dal vento, pareva loro di non aver a giudicare una donna vivente, ma un fantasma, un misero spettro errante in gemiti intorno al suo delitto; perciò non vollero condannare; non seppero infliggere degli anni di carcere a colei che portava già in sè, nel giovine petto consunto, nelle vene febbricitanti, l'inesorabile condanna. Forse è questo che spiega l'assoluzione pronunciata ieri dai giurati; forse non è questo soltanto.

Poche volte, infatti, da un processo come questo, ove pure era accusata d'omicidio una donna, è emersa più chiaramente la violenta brutalità del maschio sulla donna debole e indifesa; e questo non solo per ciò che riguarda l'ultimo amante, per la cui morte ella era chiamata a rispondere; ma per tutti quelli coi quali ella s'era incontrata nella sua breve esistenza. Allevata dai nonni; dunque, noi pensiamo, viziata, festeggiata, accarezzata. Invece, il nonno è un alcoolista; e, a sette anni, la piccina, debole e nervosa, riceve da lui, ubriaco, uno spintone tale da gettarla contro il muro, sanguinante e ferita. A quattordici anni, tutta giovinetta e immatura, trova un uomo che se la prende, che la fa madre e la pianta, tranquillamente, dopo aver goduto la sua adolescenza acerba. Perduta, a quindici anni! L'amante che verrà poi saprà ben rinfacciarglielo, saprà ben approfittare di questo, quando vorrà sottrarsi alla promessa di sposarla; ciò non gli impedirà di tenersela fin che ne sia sazio, di prendersela di nuovo, dopo averla cacciata, ogni qualvolta se la trovi vicina, di obbligarla a esser di nuovo sua per dieci minuti, salvo a rimandarla di nuovo via con parole villane, dopo soddisfatto il capriccio per quelle povere carni rose dal male eppure ancora dolorosamente piacenti, capaci ancora di eccitare il desiderio che non vuol freno....

Tutto questo, probabilmente, hanno pensato ieri i giurati; hanno pensato a ciò che è di solito, nell'esistenza comune, la vita d'una fanciulla di vent'anni, a tutte le cure, ai riguardi delicati di cui la famiglia circonda il suo corpo roseo e grazioso, il suo spirito intatto, nel timore che un alito di corruzione o di patimento abbia a sfiorarli; hanno avuto un brivido dinanzi a questa miserabile creatura, data in balìa dei propri sensi e dei sensi altrui, vittima dell'alcoolismo dei suoi ascendenti, della corruzione della vita, della brutalità del maschio. Per un momento, più forte di tutto questo, è passato certo dinanzi alla loro coscienza d'uomini onesti e normali, il gesto della mano omicida che cacciava con tutta la forza il coltello dentro, ben dentro, cercando, dalla schiena, il cuore palpitante. Per un momento; poi si son visti dinanzi quell'assassina, quel povero corpo quasi spirante, quelle labbra bianche in mezzo alle quali il respiro fischiava faticosamente, quegli occhi cavi, fatti già grevi dal desiderio dell'ultimo riposo. E non hanno voluto condannare....

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale.

Per onorare la memoria della signora Adele Cambiagio-Currò, dai fratelli Conte, Catania, lire 50.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Balestra, dai signori: Costantino e Nella Doria cor. 10, Elda Gianelli e sorella, congiunte dell'estinto cor. 10; famiglia Presel cor. 10; dai colleghi del figlio dell'estinto, Mario, cor. 3 (completamento dell'elarg. reg. ieri); Edoardo e Amalia Thaller cor. 5; dagli amici del figlio Gino, Euro e Orsini cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Pietro Gal, dagli amici del figlio dott. Piero: dott. C. Bolaffio cor. 10, dott. A. Castiglioni cor. 10, dott. Gino e Libera Cosolo cor. 15, dott. A. D'Este cor. 10, dott. A. Dolcetti cor. 10, dott. M. Gortan cor. 10, dott. A. Grisogono cor. 10, dott. A. Sturli cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Ugo Veliccogna dai funzionari dell'ufficio tecnico comunale cor. 85; dai fratelli Battistelli corone 10.

Per onorare la memoria del sig. Riccardo Loeb dai signori Matteo e Giulia Matathias corone 20, dai signori Vittoria e Ben. Battino cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Nicolò Bartoletti dal sig. Giovanni Signorelli corone 10, dal sig. Alessandro Manzoni corone 5.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Pellarin, da Carla e Giacomo Piazza di Milano cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Rodolfo Boso di Casteltesino dal sig. Narciso Tessaro corone 3.

Dal corpo insegnante della scuola popolare in via C. Donadoni, quale contributo per il mese di marzo cor. 10.50 (pro Ricreatorio).

Raccolte alle nozze dei sig. E. M. e C. T. cor. 3.50. - Da alcuni Roderiani nella trattoria Max via Petronio, ricavato dall'incanto d'un bollo della Lega e di una sigaretta cor. 6.92; da Marussig per la scatola 0.20, e per il disturbo di dover occuparsi per l'inserzione da Nico e Biondi cor. 2 (pro Ricreatorio).

Università popolare. Invero il primo esperimento di lezioni pubbliche di filosofia non poteva riuscir meglio: alla seconda conferenza di psicologia del prof. A. Faggi la sala del Conservatorio Tartini era occupata da pubblico affollato che ascoltò attentamente il valoroso conferenziere che fu rimeritato in chiusa della dotta lezione, con calorosi applausi.

★ Questa sera si fa lezione in due sezioni, nella sala del Conservatorio musicale G. Tartini e a S. Giacomo. Nella sala del Conservatorio Tartini, alle 8, il prof. A. Faggi terrà l'ultima lezione di psicologia, trattando della volontà, dei suoi rapporti con la vita intellettuale e morale, della sua importanza per le funzioni vitali degli individui e della relazione che si dovrebbe istituire tra questa importanza e l'educazione. Pure alle 8, nella sala della scuola tecnica (Reale) di S. Giacomo il collega Mario Russo terrà la terza lezione sulla Divina Commedia parlando del Purgatorio. Una numerosa serie di proiezioni accompagnerà la lezione. Ingresso cent. 6.

★ Domani, nella scuola di via Giotto, il dott. A. Castiglioni terrà la settima lezione della scuola samaritana dei primi soccorsi.

Camera di commercio. Ecco l'ordine del giorno della pubblica seduta della Camera di commercio e d'industria che si terrà domani giovedì alle 6.30 pom.: 1. Approvazione del P. V. della seduta 12 gennaio 1911; 2. Comunicazioni; 3. Rapporto dell'Ufficio Veritas a.-u. sulla sua attività durante l'anno 1910; 4. Nomina della Commissione del Veritas a.-u. per l'anno 1911; 5. Nomina del Corpo tecnico del Veritas a.-u. per l'anno 1911.

La discussione di ierlaltro alla Società d'ingegneri. In relazione al resoconto ieri pubblicato, della discussione avvenuta alla Società degli ingegneri sulle questioni edile e tramviaria, l'ing. Pittoni ci scrive pregandoci di rilevare che sulla conservazione del § 60 nel tenore stabilito nella legge edile attualmente in vigore, non vi fu divario d'opinioni fra maggioranza e minoranza, sicchè la commissione unanime propose, ed il congresso unanime accettò, la conservazione di quel paragrafo. In riguardo poi alla questione tramviaria, l'ing. Pittoni desidera sia rilevato che egli non si è ritirato dalla commisisone prima di esaurire il compito che si era assunto quale relatore sulle nuove linee. Dalla stessa relazione dell'ing. Mazorana risultò ch'egli aveva dato le dimissioni dalla commissione tramviaria soltanto dopo aver presentata una completa relazione, e dopo che questa relazione era stata discussa ed accettata quasi integralmente da tutta la commissione. Tale relazione, come riferì l'ing. Mazorana, viene ora presentata al congresso per l'approvazione.

Associazione medica. Iersera l'Associazione medica tenne l'annunciata adunanza scientifica. Il dott. Rimini presentò un paziente affetto da otite cronica con grave stenosi del meato esterno cartilagineo ed osseo guarito con l'operazione radicale dell'orecchio medio. Riferì poi di un caso di meningite da otite cronica e ne dimostrò il preparato; accennò alla latenza della complicazione endocranica non avendo avuto il paziente turbe di entità all'infuori di cefalea pochi giorni prima della morte. Fece quindi la storia di due casi di meningite insorti nel corso di pochi giorni dopo l'inizio dell'otite acuta. Infine espose ampiamente un caso di otite cronica con ascesso intrameningeo, che ne è una rara complicanza, e ne mostrò il preparato anatomico.

Il dott. Gortan presentò una paziente affetta da sarcoma del radio diagnosticato con l'aiuto della radiografia e quindi operato dal dott. D'Este. In seguito alla brillante riuscita dell'autotrapianto osseo la paziente può usare perfettamente la sua mano. Dimostrò in seguito numerosi riusciti radiogrammi di lesioni della colonna vertebrale d'origine patologica o traumatica, rilevando l'importanza dell'indagine radiologica per la diagnosi e la esatta valutazione di queste affezioni specialmente nei casi d'infortunio.

Lega degli insegnanti. La conferenza, sospesa la scorsa settimana del prof. Artemio Ramponi si terrà alla L. d. I. stasera alle 7. Il tema della conferenza è «Pasquino e le pasquinate».

Società del teatro popolare. La conferenza che, come abbiamo annunziato, il chiaro letterato napoletano e storico del teatro italiano Gaspare di Martino terrà in commemorazione del primo cinquantenario della morte di Gustavo Modena, avrà per tema «La scoperta della vita scenica», compiuta per l'appunto dal grande rinnovatore dell'arte rappresentativa italiana. La commemorazione avrà luogo il prossimo sabato, alle 6 pom., nella civica palestra di via della Valle, ed è pubblica.

Società Ginnastica. Domani si inizieranno le esercitazioni di tiro a segno per i soci e gli allievi. L'orario è stato fissato per ora come segue: per gli allievi il lunedì e il giovedì, dalle 7 alle 8 pom.; per i soci il martedì e il giovedì, dalle 8 alle 9 pom. Le inscrizioni al tiro a segno si assumono nella Segreteria sociale.

Nuove pubblicazioni. Un libretto di versi di Giovanni Lorenzoni, il poeta friulano di Gorizia, non può essere che cosa ghiotta: anche se non si chiami «La polenta», come questa raccolta di poemetti che oggi ci è data, piena di profumo agreste, limpida in sua nativa semplicità, deliziosa. Il Lorenzoni è noto da poco; modestamente noto come è permesso ad un poeta della lingua friulana che è la viola mammola tra le lingue latine: ma non v'è forse poeta più schietto nei nostri paesi, e la lieta sorpresa che fu l'anno scorso la pubblicazione del suo primo libro di versi non si converte certo in aspettazione delusa per questa «Polenta». Tutt'altro. E' un piccolo capolavoro del genere. Il Lorenzoni vi adottò la forma del poemetto pascoliano, come altre volte si era assimilato altri modi della poesia letteraria d'Italia, e perfino i distici all'antica: ma ciò che egli ha messo in questa forma è tutto suo; e più propriamente è del Friuli, che egli rappresenta, paesaggio e vicenda delle stagioni, idillio rustico e didascalica dei lavori agresti, spontaneità del parlar popolano e commozione del sentimento popolano, con una virtù d'intuizione e una gentilezza di colore e una soavità da far palpitare quanti amano il bel paese e la sua lingua cinguettante. «La polenta» è un romanzetto georgico, semplice semplice; un «Ermanno e Dorotea» senza la nota eroica, ma con la stessa solennità della comunicazione con la natura e del candore dell'anima. Bisogna leggerlo. Chi capisce un poco il friulano deve leggerlo. E' una delle più belle e più spontanee cose portate nelle provincie nostre, e la sua castigatezza, la sua misura sono quelle che si ammirano nei puri artisti.

★ Il signor Giovanni Sfetez continua la pubblicazione del suo teatro presso l'editore Barbini di Milano. Nel nuovo volumetto testè uscito vedono la luce ben tre lavori: una «Lady Godiva», dove è sceneggiata in versi, talvolta buoni, talvolta troppo dimessi, la nota leggenda medioevale dalla quale si trasse lo spunto anche per l'«Isabeau»; un atto granguignolesco «Il dramma di Via Nuova», che nel punto di diventar più feroce ha l'originalità di risolversi in farsa e in parodia, con intervento del suggeritore, del pompiere di servizio e del delegato di pubblica sicurezza; e finalmente una farsa d'attualità: «La prima del Chantecler». Come si vede, il signor Sfetez ha un ingegno molto versatile e non si lascia scoraggiare dal tentar tutti i generi.

Nuovo perito. Ieri il signor Albino Legat, prestò il prescritto giuramento presso il locale Tribunale commerciale marittimo quale perito giudiziario in danni ed avarie causati da sinistri marittimi.

Nel Giudizio arbitramentale dell'Istituto contro gli infortuni. Il Ministero dell'interno, di concerto coi competenti ministri, ha nuovamente destinato per il sesto periodo di funzione (1911-1914) ad assessori del Giudizio arbitramentale dell'Istituto d'assicurazione degli operai contro inforunî in Trieste: il capo della sezione «Assicurazione sulla vita» della Riunione Adritica di Sicurtà dott. Leone Spitzer ed il medico distrettuale superiore addetto alla Luogotenenza dott. Giovanni Tamaro, e a loro sostituti i signori Enrico Panfili, ingegnere in Trieste, dott. Carlo Franzin, medico distrettuale presso la Luogotenenza di Trieste e dott. Giuseppe Pertot, medico.

Nomine e trasferimenti. La Presidenza di finanza di Trieste ha nominato i commissari della guardia di finanza di seconda classe signori Giuseppe Wegschaider, Gaetano Koch e Silvio Brandolin commissari della guardia di finanza di prima classe nella X classe di rango ad personam.

La Luogotenenza di Trieste ha nominato il primotenente del 7.o fanteria della territoriale, Leopoldo Thurner, ispettore definitivo di riparto della guardia di sicurezza nella XI classe di rango in Trieste; ed ha trasferito l'ispettore di riparto della guardia di sicurezza della XI classe di rango Gualtiero Martinitz da Trieste a Pola.

La Presidenza del Tribunale d'appello di Trieste ha nominato l'assistente contabile presso il dipartimento contabile del Tribunale d'appello sig. Corrado Baaz ad ufficiale contabile.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Adele Cambiagio, dall'avv. Giovanni Franellich cor. 10 a favore della Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria della signora Emilia Artelli, dalla signora Penelope Afenduli cor. 30 a favore dell'«Elisabettino»; dal barone comm. Rosario Currò cor. 50 a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra; dal dott. Teodoro Escher cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Balestra, dalla famiglia di Leopoldo Wagner cor. 10 a favore della Guardia medica; dal personale della tipografia Balestra, civanzo d'una ghirlanda, cor. 13 pro fondo vedove e orfani della Società dei tipografi.

Per onorare la memoria del sig. Riccardo Loeb, dal dott. Sigismondo Weinberger e consorte cor. 20 a favore dell'O-

spizio marino di Valdoltra; dai sig.ri Mary e dott. Napoleone Morpurgo cor. 10 a favore di «Carità e lavoro»; dai sig.ri Luigia ed Alfredo Pollak de Rudin, Vienna, cor. 50, Vittoria e Benedetto Epstein, Gradisca, cor. 15 a favore della Guardia medica; da Nicolò Iovanovich cor. 10 a favore di poveri che escono dall'Ospedale; Amalia Venezian-Schott cor. 10 a favore della Lega contro la tratta delle bianche; cav. M. E. Matatia cor. 20 a favore dell'Ospedale israelitico; Leopoldo Asquini cor. 10 a favore del fondo disoccupati della Lega degli impiegati civili; Allegra Battino e famiglia cor. 20 a favore della Fraternita di misericordia.

Per onorare la memoria della signora Girolama Fertilio, dal cap. Vincenzo e Paola Carmelich cor. 15 a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria di Giuseppe Ullmann, nel decimo anniversario della sua morte, da un amico cor. 15 a favore dell'Infermeria Treves.

Per onorare la memoria del padre del dott. Pietro Gall, dal dott. Giuseppe de Cambi cor. 20 a favore della Società degli Amici dell'infanzia; dal dott. Augusto Poliak cor. 20 a favore dell'«Igea».

Per onorare la memoria del sig. Nicolò Bartoletti, dai sig.ri Luigi e Eufemia Rismondo cor. 10 a favore della Guardia medica.

— E' pervenuta ieri a mezzo postale alla Direzione di pubblica beneficenza la seguente elargizione: Da ignoto che si firma: Esecutori e C.i Trieste, cor. 100 a favore del «fondo per esecutati ramminganti».

— Alla Società per pensioni fra regnicoli pervennero cor. 7.60 raccolte fra amici per il ritorno del «vecio» e cor. 20 dal signor Adamo Englaro per un lieto avvenimento in famiglia.

— All'Ospedale israelitico pervennero dal signor Siegfried Popper cor. 20.

— Per onorare la memoria del signor Francesco Glanzmann i signori ing. Enrico Glanzmann e consorte elargirono cor. 30 all'Albertinum.

Il cuore dei lettori. A favore della famiglia del macchinista Millich, morto a Porto Said, lasciando moglie e sei figli, di cui il maggiore di soli 10 anni, ci pervennero: da alcuni impiegati delle «Assicurazioni Generali» cor. 70.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». La locale Luogotenenza con dispaccio d. d. 19 marzo 1911 ha approvato il regolamento della Scuola di recitazione del Conservatorio «Giuseppe Tartini».

Un movimentato congresso

del Consorzio dei pistori.

I consortisti non accettano il memoriale degli attinenti.

Ieri alle 5 pom., nella sede della Federazione generale, sotto la presidenza del sig. Vincenzo Skerk, seguì numerosissimo l'annunciato congresso del Consorzio dei pistori. Il presidente, dopo essersi compiaciuto del numeroso concorso, dà la parola al relatore, che parla sul memoriale presentato dagli attinenti, memoriale che domanda la fissazione di tre categorie, la prima per i forni che consumano da 200 litri di acqua in più al giorno; la seconda da litri cento in più; la terza per meno di 100 litri; mercedi, per la prima categoria: infornatori cor. 40 la settimana, primi impastatori cor. 38, secondi corone 36, primi aiutanti cor. 28, secondi 26, terzi cor. 24; la seconda categoria, infornatori cor. 38, primi impastatori cor. 36, secondi cor. 34; aiutanti cor. 28; la terza categoria: infornatori cor. 36, impastatori cor. 32, aiutanti cor. 28; per sostituti corone 7 al giorno, impastatori od infornatori e corone 5 per gli aiutanti. Ore straordinarie per gli impastatori ed infornatori a corone 1 e per gli aiutanti cent. 80. Inoltre che nessun operaio possa fare più di tre ore di lavoro straordinario la settimana; che tutti ricevano indistintamente un chilogramma di pane al giorno; che le mercedi suindicate sieno considerate quali mercedi minime; orario di lavoro giornaliero di 8 ore il massimo; per gli aiutanti addetti alla distribuzione del pane, 9 ore - nell'orario, compresa la preparazione del lievito; i turni di lavoro della settimana, sei, ed ogni operaio, compresi gli apprendisti, a sensi del paragrafo 75 del regolamento industriale debbano godere un giorno delle settimana riposo ininterrotto di 36 ore. Si chiede pure: permesso estivo di 9 giorni dal maggio al settembre; la istituzione dell'ufficio di collocamento consorziale; disposizioni risguardanti l'igiene e le norme generali del regolare funzionamento del contratto.

Aperta la discussione se si debba o meno prendere in disamina il memoriale, prende la parola il consortista Lokar, il quale dichiara di interpretare anche il sentimento di altri colleghi, con i quali ebbe ad intrattenersi sull'argomento, e dice che la situazione è grave per i principali, i quali si vedono giornalmente più stretti da aggravi che minacciano la loro completa rovina. Il memoriale oltre a presentare condizioni onerose vuole stabilire anche una tariffa che verrebbe a elevare di molto le finanze degli esercenti, che sarebbero costretti a pagare una data alta mercede anche a lavoranti meno capaci. I meritevoli già ora hanno mercedi consimili e taluno anche superiori; ma non sarebbe equo che le abbiano tutti. Ciò che gli operai domandano peserebbe tanto sulla gestione di ogni singolo principale, da costringerlo o a chiudere esercizio o a rovinarsi, o ad aumentare ancora una volta e di molto il prezzo del pane. Ai lavoranti pistori, con il contratto di tre anni fa, venne accordato l'aumento del 15 per cento; percui dovrebbero essere soddisfatti, anche tenendo conto delle condizioni in cui si trovano gli altri operai, che più di essi sono sacrificati al lavoro, che più sono in continuo pericolo di vita o che sono sempre esposti alle intemperie. Propone in chiusa del suo discorso di respingere il memoriale, non potendo i principali trattare.

Kermolj, rappresentante degli attinenti, si dichiara meravigliato della strana accoglienza che si fa al memoriale. La Giunta aveva chiesto di trattare con la Direzione del Consorzio, ritenendo questo l'unico mezzo per raggiungere un accordo in tempo, a comune vantaggio. Perchè i legali rappresentanti degli attinenti e quelli dei consortisti non avrebbero potuto trattare la questione, egli non comprende. La Direzione volle convocare il congresso, e, dalle arie che spirano, è facile capire gli intendimenti della assemblea. Si vuole evidentemente respingere il memoriale «a limine»; ma si badi - dice - «questa è una dichiarazione di guerra». Gli attinenti non sono chiamati a vedere se i principali per migliorare le loro condizioni devono o no aumentare i prezzi del pane; non possono tener conto che delle proprie condizioni e tendere a vedere migliorate le stesse, non essendo la loro situazione così felice come i consortisti vogliono far vedere. Si nomini un comitato per lo studio; si dia facoltà alla direzione del Consorzio di trattare; ma non si respinga così il memoriale, poichè se si vorrà la guerra, gli operai, quantunque sieno disposti ad evitarla anche con sacrificio di qualche loro domanda, dovranno, per difesa dei loro interessi e della loro dignità, accettare la sfida; ed in quanto ai danni che ne deriveranno, ci pensino i principali.

Il consortista Viola dice anche egli essere impossibile tener conto del memoriale, poichè, accordando ciò che gli attinenti chiedono, l'esercente dovrebbe stare in negozio, non a vendere pane, ma a prendere per il collo clienti e a portar loro via di tasca il portamonete.

Kermolj ribatte essere assurde le conclusioni del signor Viola, poichè, in fin dei conti, le domande degli attinenti, più che un aumento, involvono una regolazione di paghe. Ad ogni modo, ripete, si può trattare.

Mermoglia, anche per gli attinenti, ribatte che le condizioni di questi non sono floride, osservando che se operai di qualche altra categoria hanno meno paga, fanno le ore straordinarie.

Voci di meraviglia: Oh! oh! E perchè voi non le volete fare?

Anche egli dice che se i principali vogliono la guerra, l'avranno.

Viola e Morpurgo, consortisti, sostengono che per dare campo ai principali, specialmente ai minori, di migliorare le condizioni, i lavoranti dovrebbero aderire, invece, all'abolizione del lavoro notturno, cosa cui sono invece contrari, malgrado che muovano poi lagni, al momento opportuno, sulla gravosità del loro lavoro.

Lokar osserva ancora che i principali non vogliono la guerra. Ma essi hanno accordato in quindici anni continui aumenti e oggi sono nella impossibilità di farlo, senza arrecare grave pregiudizio alla propria esistenza e senza dover pigliare per il collo il pubblico. Mantiene la sua proposta.

Posta a voti, la proposta Lokar viene approvata dai consortisti all'unanimità; sicchè il memoriale è respinto.

I delegati degli attinenti si allontanano ed i consortisti s'intrattengono a seduta privata.

Adunanze sociali. Per domani alle 9 pom. il Club sportivo «Sempre Avanti» è convocato ad un'adunanza nella sede sociale trattoria Benvenutti.

★ Il C. C. Friulano di Gradisca (Sezione Trieste), è convocato per eleggere la nuova direzione, questa sera alle ore 8.30 nella sede sociale (trattoria Benvenutti).

★ Il Consorzio dei macellai terrà la sua adunanza generale ordinaria questa sera alle 7 nella sala Carducci. All'ordine del giorno stanno: relazione virtuale. Consuntivo dell'anno 1910. Preventivo pro anno 1911. Modificazione dello Statuto relativamente alla continuata aggregazione al Consorzio dei macellai di carne equina.

★ La Società «Black Star» terrà il V congresso generale ordinario mercoledì 29 corr., alle 9 pom. precise, nella sede della Società fra impiegati dello Stato (ingresso via Stadion 6). All'ordine del giorno stanno: relazione della Direzione sull'attività sociale nell'anno decorso; relazione del cassiere e discussione del bilancio; elezione della Direzione.

★ La Federazione sportiva interregionale terrà domenica 26 corr., alle 4 pom., a Gorizia, nella sede della Società ginnastica (via della Ginnastica 2), la I assemblea generale ordinaria. All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni della presidenza; relazione sull'attività sociale nell'anno 1910; presentazione del bilancio dell'anno 1910; deliberazione riguardo alla sede della II assemblea generale ordinaria; elezione del Consiglio direttivo.

Nuovi sodalizi. La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti delle neo-erigende società: «Club cittadino di Gradisca-Bruma», a Gradisca; «Circolo di coltura di Rabaz», con la sede a Porto d'Albona (Rabaz).

Gli autotassametri hanno fatto domenica scorsa la loro prima comparsa nella nostra città. Essendo la prima volta che a Trieste si vede un tassametro, è opportuno dire due parole sul funzionamento dell'interessante congegno. Il tassametro è costituito da un perfetto sistema di orologeria che segna e registra con una precisione scrupolosa i chilometri percorsi e l'importo che il passeggero deve pagare allo «chauffeur» a corsa finita. Il passeggero è tenuto unicamente a pagare quel tanto che il tassametro indica. Qualora per una causa qualsiasi, il tassametro si guastasse durante il tragitto, il passeggero pagherà il tratto percorso e nel caso voglia continuare con l'automobile verso il punto di destinazione, pagherà in ragione di 75 centesimi al chilometro, calcolando approssimativamente la distanza da percorrere. La Società degli autotassametri ci comunica di avere disposto che gli organi di pubblica sicurezza fermino senz' altro quegli autotassametri con passeggeri che non avessero abbassata la bandierina recante la scritta «Libero». I passeggeri faranno anzi bene ad invitare lo «chauffeur» ad abbassare, subito dopo la partenza, la bandierina, per non andare incontro ad eventuali seccature, giacchè il controllo sugli autotassametri sarà molto severo nel diretto interesse del pubblico.

Convegni sociali. Il Circolo sportivo «Olimpia» darà questa sera dalle ore 8 alle 10 convegno di danza nella propria sede sociale in via dell'Istituto 15.

★ Il Club veloce «Trieste» darà una serata di danza sabato 25 corr., dalle 8.30 pom. al tocco ant. nella sala Belvedere (a pie' del Castello).

★ Oggi dalle 8 alle 10 pom. nella sala Verdi in via dell'Olmo 3, si terrà un convegno di danza.

★ Il Circolo «Monte Muliano» darà sabato 25 corr. un trattenimento di varietà.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà giovedì in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di luglio a biglietto rosso, e precisamente dal N. 400 al N. 1700.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella scorsa settimana si ebbe nel nostro Comune il seguente movimento demografico:

matrimoni: 4;

espulsi morti: 17;

nati vivi: 139, cioè 70 maschi e 69 femmine; dei quali 31 illegittimi;

morti: 126, cioè 70 maschi e 56 femmine; dei quali 33 inferiori ad 1 anno; 17 da 1 a 5 anni; 1 dai 5 ai 10; 1 dai 10 ai 15; 3 dai 15 ai 20; 11 dai 20 ai 30; 9 dai 30 ai 40; 18 dai 40 ai 60; 25 dai 60 agli 80; 6 oltre gli 80 anni.

Dei 126 decessi di questa settimana, 21 furono determinati da tubercolosi polminare; 5 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 1 da tifo; 4 da morbillo; 2 da pertosse; 1 da carcinoma; 2 da congestione cerebrale; 6 da malattie organiche del cuore; 7 da bronchite acuta; 14 da pneumonite; 9 da altre malattie degli organi respiratori; 2 da appendicite; 2 da cirrosi del fegato; 4 da nefrite; 13 da debolezza congenita; 12 da marasmo senile; 19 da altre malattie; 1 da suicidio.

Per l'amore.

Un salto dalla finestra

Uberto H., di 29 anni, da Klagenfurt, pulitore d'invetriate, in seguito a dispiaceri di cuore (sembra che l'amante non voglia più saperne di lui) da alcuni giorni era triste e melanconico. Ieri, scavalcato il davanzale dell'unica finestra della sua stanzetta, prospettante sulla via dell'Altana, si lasciò cadere nel vuoto.

Fortunatamente la finestra è poco elevata dal suolo; sicchè il disperato non potè effettuare il suo nero disegno. Le conseguenze del salto furono per lui nondimeno abbastanza gravi: ebbe la tibia e la fibula della gamba destra fratturate.

Trasportato da alcuni passanti nel suo lettuccio, fu poco dopo visitato da un medico che si trovava a passare di là, il quale, constatato che ebbe la gravità delle lesioni, diede notizia del caso all'Infermeria Treves. Il sig. Gino dispose tosto per il trasporto del disgraziato all'Ospedale civico. Il H. fu accolto nella decima divisione.

Acqua ragia e acido fenico.

Come sia saltato in testa a Giuseppina F., sarta, abitante in via Antonio Canova, di combinare una miscela di acqua ragia e acido fenico e berla a scopo suicida, s'ignora. Certo è che iersera alle 11 e mezzo circa, la s'intese gridare: e, accorsi i vicini presso di lei, la trovarono mezzo svenuta che accennava allo stomaco. Visto che a portata di mano aveva una boccetta contenente la suddetta miscela, compresero che doveva averne bevuto qualche sorsata e si affrettarono ad avvertire la Guardia medica. Il dottore, recatosi sul luogo, praticò alla F. il lavacro dello stomaco e, constatato che lo stato di lei non destava preoccupazioni di sorta, la lasciò in casa.

Data l'età della F. - 26 anni - c'è da scommettere che nel suo atto ci sia entrato per qualcosa l'amore.

Morte improvvisa. Il bracciante Paolo Gerhofer, di 59 anni, abitante in via dei Conicoli N. 11, l'altra sera si mise a letto con un leggero malessere; ma il male s'aggravò in modo che ieri, alle 4.30 ant., fu chiamato un dottore della Stazione centrale di soccorso, il quale, recatosi sul luogo, non potè far altro che constatarne la morte.

Suicidio. Iersera alle 8.30 nel viale conducente al molo di San Sabba, alcuni operai che rincasavano udirono dei lamenti. Accostatisi al luogo da dove questi partivano, e accesi alcuni fiammiferi, videro una massa scura che si contorceva, gemendo. Si trattava di una giovane donna, decentemente vestita, dalle cui labbra annerite usciva una bava emanante un forte odore d'acido fenico. Del fatto fu avvertito l'ispettorato delle guardie e sul luogo accorse l'ispettore Martellanz; mentre nello stesso tempo si telefonava alla Guardia medica; ma all'arrivo del sanitario, la sventurata aveva già cessato di vivere. Accanto alla poveretta fu trovata una bottiglietta contenente ancora un residuo del fatale veleno. Dei molti presenti nessuno fu in grado di dire chi fosse la suicida. Dopo esauriti i primi rilievi la salma fu trasportata col carro mortuario dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria, a San Giusto. Ma poco dopo un signore si recò dal custode chiedendo di vedere il cadavere. E appena lo ebbe scorto, ravvisò subito le sembianze della sua inquilina Maria Kratschvill, di 28 anni, moglie di un capo d'arte dell'arsenale di Pola, e con lui venuta qui circa due mesi fa, essendo il marito provvisoriamente addetto al cantiere S. Marco. I coniugi avevano preso alloggio in una camera ammobiliata in via Madonna del mare N. 18, primo piano.

Insieme a loro erano due figlioletti, uno di 7 anni, e l'altro di 10 mesi. La causa del suicidio andrebbe ascritta a un diverbio della donna col proprio marito.

Piccolo incendio. Iersera verso le 10.45, da un locale che si sta adattando ad uso di caffetteria, all'angolo di via Giosue Carducci e via di Torre bianca, fu veduto uscire del fumo. I vigili, chiamati telefonicamente, accorsero con tre treni agli ordini del vicecomandante Sapunzachi e si dovette spezzare una «roulette» e un lastrone per poter entrare. Aveva preso fuoco una piccola stuoia. Il fuoco in breve fu spento. Probabilmente aveva avuto origine da un mozzicone di sigaretta lasciato cadere inavvertitamente.

Cronaca triste. La scorsa notte, l'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, fu posto in subbuglio causa gli eccessi che andava commettendo tale Antonio C., di 56 anni, da Bari. Il disgraziato che era stato colto da alienazione mentale, fu condotto dagli addetti dell'Infermeria Treves, all'ospedale civico dove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Nelle stesse sale fu accolto iersera alle 7, condottovi dagli stessi addetti, tale Attilio B., di 29 anni, che in seguito all'abuso di alcoolici era stato colto, in via delle Mura da frenosi alcoolica.

La furberia d'un ladro e una sedia di vimini. Nella famiglia R., abitante in via Pier Luigi da Palestrina N. 5, ieri fu portata una poltrona di vimini e regolarmente pagata alla consegna in casa. Poco dopo ecco presentarsi un tale, che, dicendosi agente del negozio che l'aveva venduta, con la scusa che la poltrona aveva un difetto e che necessitava riportarla in negozio per ripararlo, si prese il mobile e se lo portò via. Visto che più non ritornava, si fecero ricerche e si seppe che si trattava d'un colpo fatto da un ladro, qualificatosi falsamente. La cosa fu denunciata alla polizia.

Il maledetto coltello. Ermenegildo Dean, di 33 anni, abitante in via dei Capitelli N. 6, s'incontrò ieri con un tale con cui vive in aperta discordia. Vedersi, guardarsi in cagnesco, insultarsi e venire alle mani fu per i due affare d'un momento. Poco mancò, però, che la cosa non finisse tragicamente. Forse perchè soccombente, l'avversario del Dean pose mano al coltello e gliene vibrò un colpo in direzione del collo. Il Dean si schivò a tempo, non però in modo da evitare completamente il contatto dell'arma, percui riportò al collo una ferita di taglio, che all'Igea, dove ricorse, fu giudicata non grave. L'uomo dal coltello si diede alla fuga, ma è ricercato.

Le prepotenze e le violenze di un giovincello. Ieri notte, poco dopo le 12, nel «Caffè Tergeste», in piazzetta San Giacomo, entrò un giovanotto imberge, alquanto brillo, e dopo aver preso una consumazione, si diede a gridare come un indemoniato. Il cameriere lo ammonì a tacere, avvertendolo che, in caso diverso, sarebbe stato costretto a metterlo alla porta, ma il giovanotto gli rispose con una sghignazzata e continuò a gridare. Dopo qualche minuto cessò spontaneamente: aveva sete:

— Camarier, 'na botiglia de bira.

— No, caro, no servo gente che fa tanta confusion.

— E ti te credi che mi sia vignù a dormir?.... Voio 'na botiglia de biraaaa.....

— No ghe la porto e basta: la paghi e po' la vadi a dormir.

Il giovincello allora riprese a strepitare e fece un chiasso tale, da far accorrere una guardia. Questa lo esortò ad andarsene, ma egli, infuriato, diede di piglio ad un bicchiere e lo scaraventò sul bigliardo, lacerandone il panno. Allora fu arrestato. Alla polizia, il direttore del caffè dichiarò che soffriva il danno di 40 corone. L'arrestato si qualificò per Giulio Passetto, di 18 anni, carrettiere, da Trieste, abitante in via Economo 14, e a sua discolpa disse:

— Ma no ve se ancora acorti che son imbriago?!

Lo condussero a smaltire la sbornia in prigione.

Un brutto colpo d'ombrello. Come narrammo ieri, lunedì il marinaio Antonio Marcoc ricorse alla Stazione di soccorso per la medicatura di una ferita al collo, cagionatagli da un individuo che ad ogni costo voleva impedirgli di salire a bordo del piroscafo «Spalato», ormeggiato al molo Giuseppino e in procinto di partire. Apprendiamo ora che il feritore fu arrestato: egli è il fuochista Giovanni T., di 20 anni, abitante in via Donato Bramante.

Maltrattamenti ad un arrestato? Apprendiamo che, in seguito alla notizia riferita sotto tale titolo, la Direzione di polizia già iermattina avviò l'inchiesta da noi sollecitata. Numerosi funzionari e privati furono assunti a verbale: fra gl'interrogati fu l'ispettore Clarich e, inoltre, il dott. Jacchia e l'infermiere Sokol, della Guardia medica, i quali ultimi, come dicemmo, trovandosi all'ispettorato di via dei Rettori a medicare l'arrestato Netti, ebbero occasione di apprendere da persona che colà attendeva, che il Netti era stato ferito dalle guardie. L'inchiesta continua.

Carrettiere che pensa ai suoi comodi. Il carrettiere Giuseppe Marigonda, di 42 anni, abitante in via dello Scoglietto 1, fu incaricato ierlaltro nel pomeriggio di eseguire il trasporto di alcune balle di cotone, sbarcate al nuovo Punto franco per conto della ditta Francesco Parisi. Caricate le balle, il Marigonda si recò in via del Lazzaretto vecchio, dove si trovano parte dei magazzini della ditta suaccennata. Ma, appena giuntovi, fu fatto arrestare perchè durante il tragitto aveva trafugato due chilogrammi e mezzo di cotone, del valore di 4 corone e 50 centesimi. Il carrettiere ammise il furto, ed aggiunse di aver preso il cotone perchè gli serviva per i suoi lavori nello stallaggio. Fu trattenuto.

Durante il lavoro. Ieri mattina, mentre il bracciante Antonio Mosettig, di 33 anni, abitante in via del Pozzo N. 9, scaricava alcune cassette al molo Giuseppino, una di queste gli cadde sul piede sinistro, cagionandogli una ferita. Chiamato sul luogo, comparve un dottore della Guardia medica, che prestò al Mosettig le cure necessarie.

★ Il meccanico Carlo Fragiacomo, di 30 anni, abitante in via Arcata N. 14, ieri sera, mentre lavorava, si impigliò il mignolo sinistro sotto una macchina e riportò una ferita, la frattura di due falangi e l'asportazione dell'unghia. Si recò alla Guardia medica.

Isterismo. La signorina Maria I., di 20 anni, abitante in via del Seminario, ieri, alle 4.25 pom., reduce da Monfalcone, scendeva alla stazione della Ferrovia Meridionale. Durante il viaggio ella era stata colta da un assalto isterico, che perdurava anche al suo arrivo. Perciò si telefonò alla Stazione centrale di soccorso, donde partì immediatamente un sanitario, che le prestò alcune cure e poi la mandò a casa, in vettura.

Un colpo di chiave. Anna Tantin, di 19 anni, abitante in via dell'Altana N. 6, l'altra sera fu colpita da un suo.... ammiratore con una chiave, in modo da riportare una ferita sopra l'occhio sinistro ed alcune abrasioni alla tempia destra. Ricorse per le cure alla Guardia medica.

Un gatto che morde. Il macellaio Giovanni Stellon, di 16 anni, abitante in via della Guardia N. 13, fu morsicato ieri da un gatto e riportò escoriazioni alla mano destra. Alla Guardia la ferita gli fu cauterizzata.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giordano Pohl, di 15 anni apprendista pasticciere, abitante in via dei Montecchi N. 15, per una distorsione alla mano sinistra; Vittorio Romano, di 19 anni, agente, abitante in via San Francesco d'Assisi N. 36, per una ferita al pollice sinistro; Umberto Gallina, di 18 anni, modellista, abitante in via del Molin a vento N. 5, per una ferita alla mano sinistra; Giuseppe Sgur, di 37 anni, bracciante, abitante in via San Servolo N. 1, per una ferita all'indice destro; Tommaso Rossi, di 17 anni, falegname, abitante in via Ugo Foscolo N. 25, per una ferita al pollice destro.

★ Ricorsero ieri all'«Igea»: Giovanni Boso, di 16 anni, per ustioni al piede destro; Maria Bandon, di 45 anni, per una ferita alla fronte; Antonio Mersich, di 7 anni, per erosioni alla fronte ed al naso; Matteo Pergolich, di 51 anni, per una ferita all'occipite; Mario Russich, di 20 anni, per una ferita alla fronte; Felice Mustachi, di 18 anni, per una ferita alla mano destra; Ernesto Maraspin, di 14 anni, per una contusione alla mano sinistra; Giorgio Matcovich, di 10 anni, per una ferita alla fronte; Maria Tichich, di 5 anni, per una ferita al crure destro; Antonietta Indrigo, di 9 anni, per una ferita alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Negoziante.* Il sistema secondo cui chi ha comperato da un negoziante o da persona intermediaria un buono p. es. di cor. 1 e riceve poi dal negoziante 3 buoni per cor. 3, per rivenderli ad altri che devono a lor volta comperare ciascuno 3 buoni, affinchè il primo compratore ottenga dal negoziante merci per cor. 9, si chiama sistema a blocco (in Germania e Svizzera sistema a valanga) ed è stato qualificato dalla decisione della Corte amministrativa dal 2 ottobre 1907 N. 8911, come contratto aleatorio (giuoco) e dichiarato illecito, anche perchè il negoziante viene in tale guisa a procacciarsi senza spesa numerosi agenti mediatori fuori della sede della propria impresa, ciò che è contrario al disposto del par. 59 Reg. ind. La grande difficoltà di controllare l'applicazione di questo sistema fa però sì, che non si possa colpirlo facilmente. Lo scorso mese un gruppo di deputati ha presentato al ministro del commercio a Vienna una energica interpellanza sull'abuso del sistema a blocco specialmente nel commercio degli orologi. — *Costante lettrice.* Dopo la disdetta di finita locazione la visita degli appartamenti ha da seguire nei giorni feriali, se fra il proprietario e l'attuale inquilino esiste un contratto scritto secondo il modulo della Società fra proprietari di stabili, dalle 11 alla 1 e dalle 4 alle 6, e, in difetto di patti speciali, dalle 11 alla 1. (Ord. luogot. 22 dic. 1898). — *Un gran....* Il principe imperiale Napoleone Eugenio, proclamata in Francia la decadenza dell'impero e della dinastia (4 settembre 1870) menava ad Hastings una vita di studio e di raccoglimento. Giunto in Africa (1879) pervenuto al fiume Bonga scese da cavallo per riposarsi in un campo di grano e mentre il picchetto si disponeva a ripartire furono avvertiti in vicinanza gli zulù, che fecero fuoco e si precipitarono su loro. Tentarono fuggire, ma il principe cadde; il suo cavallo fuggì con gli altri uomini della scorta. Rimasero uccisi due soldati e Napoleone Eugenio, che fu poi trovato trafitto da diciassette colpi di «Zagaie», giavelloto usato dai barbari dell'Africa. — *Attenzione.* Ma Ella non legge la Corrispondenza aperta? I famosi versi: «Il Franco - ripassi l'Alpi e tornerà fratello» sono nella scena IV dell'atto III del «Giovanni da Procida» di Giovanni Battista Niccolini. Fu rappresentata nel 1830 a Firenze e si narra che, udendoli, l'ambasciatore austriaco abbia detto a quello francese: «L'indirizzo è per voi, ma la lettera è per me». La prefazione de «L'assedio di Firenze» del Guerrazzi, poi, si chiude con le parole: «Passate le Alpi e tornerem fratelli». — *Rossini.* La migliore rivista musicale italiana è quella pubblicata dai «Fratelli Bocca» di Torino; ma non è illustrata. Una rivista anche buona e che reca illustrazioni è il «Mondo Artistico», di Milano. — *Contrastoni.* Ripetano la loro richiesta, perchè non sappiamo davvero raccapezzarci con le sole parole: «Francesco, mio figlio....». — *Legno.* «Il Legno», rivista tecnica forestale, si pubblica il 5 ed il 20 d'ogni mese, Milano, Corso Como 18. Abbonamento lire 8.50 annue. — *Umbro de C.* Il Politecnico. — *Rosa bianca.* Si rivolga all'Istituto per le piccole industrie (Lazzaretto 52). — *Sfortunato nelle risposte.* Preparati per evitare la screpolatura di scarpe verniciate non esistono. Se la pelle ha formato delle pieghe, si può applicare nel solco dell'olio molto denso (i calzolai usano applicare con un pennello alcune goccie d'olio di ricino). — *Volonteroso.* E' questione individuale. Non si può affermare che sia impossibile, ma si deve riconoscere che è tutt'altro che facile. Dovrebbe rimanere inscritto alla scuola come alunno privato e dare gli esami riassuntivi ogni semestre per riportarne gli attestati come gli allievi regolari. — *France Reschitz.* Oggetti di gesso non si possono pulire che mediante acqua e sapone, lavandoli delicatamente con una spugna. Il prezzo del gesso varia secondo la qualità da 14 a 60 centesimi il chilogr. circa. — *Leandro.* E' competente, per ragione locale, il foro del domicilio del debitore. — *Giusto ed altri.* Da Udine a Roma, tariffa ridotta, I 37.10, II 25.25, III 15.60. — *Cesare.* Da Bari a Roma - tariffa ordinaria - I cor. 49.85, II 33.50, III 21.55; tariffa ridotta: I cor. 29.95, II 20.10, III 12.95. — *Pisa.* Venezia-Pisa III cor. 18 circa. — *Robur ed altri.* Si rivolgano ad un'agenzia di viaggi. — *Curioso.* Si rivolga al consolato della Repubblica francese (via degli Stella). — *Interessato, Parenzo.* E' sufficiente «Consolato austriaco». — *G. M.* Durante le giornate di febbraio del 1902 Carlo Ucekar viveva. — *Dogali.* 1) Porti con sè la fede di nascita della bambina illegittima ed il Suo certificato d'incolato che Le verrà rilasciato dal Suo comune di pertinenza. — *Impiegata.* Gli risponda che si rivolga alla «Camera del lavoro» facendogli presente che, per l'ignoranza di quella lingua, si troverebbe in una certa inferiorità di fronte ad altri colleghi. — *Povera ragazza.* Medici per i poveri ce ne sono parecchi! Ne consulti uno. — *Niki.* A quanto ci consta nessuna di quelle due operette sarà data nell'attuale stagione al Politeama Rossetti. — *Rossini e Bellini.* Un po' di tregua!

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.5, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 766.—. Oggi: alta marea —.— ant. e 7.51 pom. Bassa marea 9.— ant. e —.— pom.

Ogni giorno una. La lingua della donna. Il marito: Dimmi un po' Xantippe, hai mai inteso la storia delle pietre preziose?

— No, che storia è?

— Si tratta di una donna dalle cui labbra cadeva un diamante o un rubino a ogni parola che diceva.

— Ebbene?

— Non c'è altro. Solamente stavo pensando: se tali cose accadessero ai nostri giorni, che fortuna, io farei il gioielliere!

Teatri e Concerti

Verdi. Dinanzi a un uditorio affollatissimo, il «Crepuscolo degli Dei», ebbe iersera, alla sua quinta comparsa, rinnovato l'entusiastico successo delle precedenti rappresentazioni: unanimi acclamazioni salutarono gli esecutori principali, signora Burchi e comm. Borgatti alla fine di ciascun atto; e fragorosi applausi furono rivolti al maestro Ferrari ed all'orchestra dopo la «marcia funebre».

Questa sera riposo e domani sesta, e sabato settima rappresentazione del «Crepuscolo degli Dei»: ciò che significa altri due folloni alle viste!

★ Per sabato - giorno festivo - alle 12 meridiane, è annunciata la prova generale, e per domenica alle 8.30 la prima rappresentazione della «Salomè», la stravagante, rivoluzionaria opera di Riccardo Strauss, che, due anni fa, protagonista Gemma Bellincioni - la stessa interprete, cioè, dell'attuale riproduzione - tenne il cartello per nove rappresentazioni consecutive, fruttando all'impresa, una media d'incasso serale così elevato, come mai si ebbe a riscontrare al Teatro Verdi.

Politeama Rossetti. Pubblico numeroso assistette iersera alla seconda rappresentazione della graziosa operetta del Ganne: «Hans, il suonatore di flauto». Calorosi applausi dopo ogni atto riconfermarono il successo riportato dall'operetta la prima sera.

★ Gli spettacoli per la settimana sono così distribuiti: oggi si replica la féerie «La polvere di Pirlimpinpin»; giovedì «Hans, il suonatore di flauto»; venerdì prima rappresentazione della «Secchia rapita», di G. Ricordi (Burgmann); sabato alle ore 3.30 «La polvere di Pirlimpinpin», di sera «La secchia rapita»; domenica alle ore 3.30 «Hans, il suonatore di flauto», di sera «La polvere di Pirlimpinpin».

Fenice. La compagnia equestre Villand continua a presentare seralmente spettacoli con programma ricco e variato. Anche iersera il teatro era bene occupato e gli artisti furono applauditissimi.

Oggi, due rappresentazioni: alle 3.30 ed alle 8.

Eden. Mentre l'attuale bellissimo programma va riportando seralmente maggiore successo, grazie agli ottimi numeri che lo compongono, la direzione dell'Eden, sempre solerte nel presentare le attrazioni più notevoli del teatro di varietà, ci annuncia che ha scritturato per aprile la Bella Guerrero, una delle più famose e più formose ballerine dei nostri giorni, la quale ha destato recentemente vero fanatismo a Milano con la sua suggestiva scena coreografica «Il pugnale e la rosa».

Quartetto Triestino. Stasera alle 8.15, ha dunque luogo, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, il primo interessantissimo concerto del Quartetto Triestino, dedicato, com'è noto, a musica di autori italiani: Cherubini, Boccherini e Martucci.

Il concerto del pianista Angelo Kessissoglù, che avrà luogo la sera del 7 aprile nella Sala della Società Filarmonico-Drammatica, è atteso con molto interesse nei nostri circoli musicali, essendo vivo il desiderio di riudire l'illustre pianista concittadino che, pur giovane, occupa un posto eminente al Conservatorio reale di Stoccarda.

Ecco il programma che egli svolgerà:

1. a) *L. v. Beethoven.* Sonata op. 90 in mi minore. Allegro con molto sentimento - Non troppo presto e molto cantabile; b) *J. S. Bach.* Preludio e Fuga in la bemolle; c) *D. Scarlatti.* Due studi in do maggiore e la maggiore; d) *S. Haydn.* Variazioni in fa minore.

2. *R. Schumann.* Kreisleriana. Diverse Fantasie.

3. *F. Chopin.* a) Notturno in do minore; b) Studio in la bemolle maggiore; c) Mazurka in si minore; d) Ballade in la bemolle maggiore.

4. a) *Debussy.* Réfiets dans l'eau; b) *B. Koehler.* Scherzo in mi bemolle maggiore; c) *Fr. Liszt.* Waldesauschen; d) *Paganini-Liszt.* Grande Studio di Concerto.

Bronislaw Huberman, il meraviglioso violinista polacco che da qualche anno manca dalla nostra città, darà l'annunciato concerto la sera di sabato 8 aprile, nella Sala della Filarmonico-Drammatica, svolgendo, con la cooperazione del pianista Leopoldo Spielman, il seguente interessantissimo programma:

1. *Mozart.* Sonata in Fa magg. Allegro andante con variazioni - tempo di Minuetto. - B. Hubermann e L. Spielmann.

2. *Schumann.* Variazioni N. 1. - L. Spielmann.

3. *Goldmark.* Concerto in La min. op. 28. Allegro moderato - Aria - Allegretto. - B. Hubermann.

4. *Wagner-Liszt.* Isotta, l'amore morente. L. Spielmann.

5. *Gounod-Wieniawsky.* Fantasia nell'opera «Faust». - B. Hubermann.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. - Stagione d'opera. - Riposo.
ROSSETTI. Compagnia d'operette «Città di Milano». Ore 8.15 (D). «Hans il suonatore di flauto», in 3 atti del m.o L. Ganne.
FENICE. Compagnia equestre Villand. Ore 3.30 e 8. Rappresentazione variata.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.
SALONE EDISON. Manovre militari. Grande pesca. Capricci matrimoniali e farsa.
SALONE AMERICANO. Alpi Bernesi. Amori d'America (dramma) e comico finale.

Un idillio finito nel sangue.

La ragazza che uccise il tramviere.

Corte d'Assise di Trieste.

Ieri, in Corte d'Assise, si svolse un emozionante dibattimento: quello in confronto di Lucia Stoppar, di 22 anni, da Trieste, giornaliera, accusata del crimine di omicidio proditorio, commesso nella persona del suo amante Marcello Rosso, fattorino tramviario, il 2 agosto dello scorso anno.

Il fatto è noto. La Stoppar, abbandonata dall'amante, si recò quella mattina in piazza della Barriera, per incontrarvi il Rosso che prestava servizio sulla linea Barriera-Teatro Goldoni; e, trovatolo che, approfittando della sosta, leggeva, seduto presso l'edicola del «Piccolo», il giornale, chiese che le restituisse la fotografia. Il Rosso rispose che glie la avrebbe fatta tenere, confermando che non voleva saperne più di lei: e, allora, la Stoppar finse d'allontanarsi, poi tornò sui suoi passi e, presolo alle spalle, gli conficcò nella schiena un coltello lungo ed acuminatissimo. L'arma penetrò in cavità e lese il polmone sinistro, causando la morte dello sciagurato giovane a poche ore di distanza!

La Stoppar, che è tubercolotica in istadio assai avanzato e che nell'altra sessione d'Assise non aveva potuto comparire appunto per le critiche condizioni in cui versava - ieri, dall'Ospedale della Maddalena in cui era ricoverata fu accompagnata in Tribunale da un'infermiera.

Completamente nero-vestita, più volte pianse e più volte fu colta da deliquio durante il minuzioso interrogatorio cui per necessaria formalità di legge dovette essere sottoposta. Si può dire che la disgraziata fu tenuta su, durante tutta l'udienza, a furia d'inalazioni d'etere e di sali: e la vista delle condizioni di salute in cui trovavasi e la consapevolezza della sua prossima fine, ingenerarono in quanti assistettero al dibattimento un senso di pietà profonda, una vera pena. Il presidente cons. d'Appello dott. Andrich umanamente dispose ad un certo punto che la disgraziata uscisse dall'aula: e dispose pure che, alla ripresa dell'udienza, un medico, il dott. Castiglioni che si trovava per caso in Tribunale, si fermasse a fianco di lei, per soccorrerla al caso. Ciò non impedì peraltro che sorgessero parecchi episodi pietosi. Ampiamente li riferimmo, con le risultanze processuali, nel «Piccolo della sera di ieri, cui rinviamo i lettori desiderosi di maggiori particolari. Rileviamo qui che una grave crisi nervosa ebbe ad assalire la Stoppar, quando le fu mostrato, per il riconoscimento, il coltello di cui s'era servita per freddare l'uomo già da lei amato.

Durante l'interrogatorio, la Stoppar rispose quasi sempre a monosillabi, con voce fievolissima, e confermò, rammentate dal presidente, le tristi vicende che la condussero ad uccidere: l'abbandono del primo amante, Prelz; le umiliazioni infittele, e, infine, l'abbandono. Affermò, poi, di essersi recata, la mattina del 2 agosto, in cerca del Rosso, non per vendicarsi, ma per uccidersi sotto i suoi sguardi. Riguardo al fatto, disse di non rammentarsi di nulla, dato il grave turbamento cui era in preda: nè seppe dire come avesse usato il coltello contro l'uomo che amava, anzichè contro sè stessa, che era stanca di vivere.

Le testi Libera Ussai e Luigia Sussich, amiche dell'accusata, che assistettero alla scena del ferimento, si diffusero a narrarne i particolari. Con le loro deposizioni, le testi confermarono, poi, che il Rosso aveva più volte promesso all'accusata di sposarla. Confermarono pure il tentativo di suicidio compiuto dalla Stoppar quando il suo primo amante, Prelz, prese moglie.

Nel salone d'informazioni del «Piccolo» Telefono gratuito a disposizione del pubblico.

Vennero uditi pure il coltellinaio Guerrino Giovannazzi, la guardia di p. s. Cobau, due vicine di casa dell'accusata, Maria Cotterle ed Anna Miani; un'infermiera dell'Ospedale civico, Maria Tani; Caterina Peteani, vecchia conoscente della famiglia della Stoppar, e una zia materna dell'accusata, Virginia Bressan.

Dalla lettura della perizia estesa dai dottori Pastrovich e Castiglioni risultò che, al momento del fatto e date le condizioni fisiche in cui era, la Stoppar doveva essersi trovata in preda a certo tal quale turbamento di sensi, che, senza toglierle del tutto la percezione di quello che faceva, doveva però avergliela grandemente diminuita.

La Corte propose ai giurati, oltrechè il quesito per il crimine di omicidio proditorio richiesto dall'atto d'accusa, anche un quesito eventuale riflettente il crimine d'uccisione, e, richiesto dal dif. avv. Pincherle, anche un quesito suppletorio riflettente il totale turbamento dei sensi.

Si dovrebbe ora passare alle arringhe; ma prima di invitare il P. M. a fare le sue deduzioni, il presidente fa allontanare dall'aula l'accusata, e ciò per evitarle qualche crisi.

La requisitoria del P. M.

— Un sentimento di compassione e di indulgenza s'impossessa di noi - esordisce il P. M. dott. Zumin - ogni qual volta ci vediamo tratto dinanzi, per rispondere di un grave delitto, un giovane; nè possiamo separarci dal pensiero che i giovani, quasi in tutti i casi, essendo poco esperti della vita e non maturi per sostenerne le aspre lotte, non hanno il discernimento necessario per distinguere dalle buone le male azioni, nè la visione della punibilità di queste ultime; non possiamo far a meno dal pensare che in loro è mancante il senso dell'inibizione che ci vuole per resistere all'irruenza degli istinti malvagi. Tale è oggi in noi il pensiero per la Lucia Stoppar, pensiero suscitatore di profonda pietà per la sciagurata che, se condannata, non potrà mai espiare la pena, e che, se sarà assolta non sarà perdonata, non sarà risparmiata dal male che le mina l'esistenza. Triste, assai triste è la sorte della disgraziata che con un colpo di coltello troncò una giovane esistenza. Come avvenne l'atroce fatto? E' troppo semplice. La Stoppar, che amava Marcello Rosso, un bel giorno riceve da lui una lettera di congedo: «Tutto è finito; dobbiamo separarci per sempre». Ed il truce dramma trova il suo svolgimento fatale.

Il dott. Zumin prende, quindi, ad esaminare il fatto dalle sue origini, giungendo con progressione concatenata di argomenti all'ultima fase, sempre basandosi sulle deposizioni dei testimoni. Ora - continua il P. M. - la lesione recata alla legge dalla Stoppar permane, al disopra del sentimento di pietà, per il fatto che il caso della Stoppar non differisce da tanti altri casi di donne che vengono abbandonate: sono cose che accadono giornalmente. Da quali motivi sia stato indotto il defunto ad abbandonare la Stoppar, lo si seppe dalla bocca della ragazza e dai testimoni. Si dirà che il Rosso ben conosceva e il carattere e i precedenti e la malattia della Stoppar, perchè ella ne lo aveva reso avvertito. Ma ne siamo noi sicuri? Giunse egli a conoscenza di tutto, prima di averla fatta sua, o soltanto più tardi, quando, cessato in lui il primo ardore, incominciò a riflettere?

Non è soltanto, se così fosse, che la Stoppar potrebbe apparire colpevole; ella lo sarebbe soltanto maggiormente, inquantochè mai, per nessuna ragione, avrebbe dovuto fare quello che ha fatto. Ella deve essere considerata colpevole; colpevole di fronte alla legge, poichè la perizia medica dice che, se anche ella può essersi trovata sotto il dominio di una straordinaria commozione derivante dallo «stato morale e fisico prostrati dalla malattia dissolvitrice d'ogni energia fisica», pur ella non poteva essere giudicata irresponsabile. Ed io sarò lieto - chiude il P. M. - se i giurati giudicheranno col cuore, sì, ma senza debolezze.

L'arringa del difensore.

L'avv. Pincherle incomincia col dire che vi hanno processi, in cui la sorte degli accusati dipende tutta dall'abilità dei difensori, i quali riescono con il fuoco delle loro frasi a trasfondere il convincimento dell'innocenza del reo; e vi sono dei processi, in cui la verità si fa strada da sè, in cui la convinzione dell'innocenza del reo penetra da sè nell'animo dei giudici, per merito delle risultanze del dibattimento.

In tal caso il difensore sente tutta la inutilità della sua presenza: ed in queste condizioni egli si trova oggi.

La mia presenza oggi - continua - nulla potrebbe aggiungere a quanto è risultato, a quanto è, e, se potessi obbedire all'animo mio, tacerei.

Ma il mio ufficio, subordinato al regolamento di procedura penale, che vuole che ogni accusato abbia dinanzi ai giurati un difensore, m'impone di parlare e parlerò. Parlerò per rilevare che la Stoppar si fece da sè la difesa, con il singhiozzo che le uscì dal rotto petto, con la sua confessione da moribonda delle tappe del doloroso calvario. Ma non solo la voce dell'accusata disse dell'innocenza di lei; anche una voce d'oltretomba, la voce dell'estinto, proclamò la stessa cosa, quando, riferita da una testimone, suonò nell'aula come perdono.

Del morto che ha perdonato, del Rosso che scontò con la vita la colpa sua, il difensore non si occuperà, perchè la maestà della morte esige il più sacro rispetto; ma dirà di altro colpevole, dirà del Prelz, che, dopo aver avuto il candore dell'anima e la verginità del corpo della disgraziata, la abbandonò e giunse poi sino al punto di recarsi a deporre, in questo processo, in danno di lei, davanti al giudice istruttore, gettandole così il fango addosso. Sono noti - poi continua - i ripetuti tentativi di suicidio fatti dalla Stoppar ed è altresì noto di quale affetto ella amasse il Rosso, al quale, con la morbosità affettiva di tutti i tisici, s'era aggrappata, abbarbicata, come un naufrago alla tavola, come l'edera alla quercia, per quel bisogno istintivo di vita che hanno tutti gli affranti, tutti i deboli. Ed è al Rosso, che la povera chiede tutte le sue carezze, tutte le sue voluttà, per vedersi, poi, abbandonata ancora una volta! Giunse così la torrida giornata di agosto, nella mattina della quale, bianca come il latte, a detta di un teste, la Stoppar si presenta al Rosso, pronta a uccidersi davanti ai suoi occhi, per dimostrargli di qual atto fosse capace per fargli comprendere l'immensità del suo affetto. Come fu che la mano della disgraziata colpì, invece, il Rosso?

E qui è che si deve ritenere la Stoppar abbia perduta la coscienza delle proprie azioni: è qui che ella apparisce priva di forza e priva di volontà, per effetto della profondissima commozione dell'animo. Quando ella vede che l'ultima speranza di riacquistare il perduto amore le sfugge, perde la testa: l'amaro calice dell'anima sua trabocca, e la mano colpisce.

Che la Stoppar non sapesse ciò che faceva, lo dimostra il fatto che ella, dopo essersi riavuta dallo svenimento dal quale fu colta, dopo vibrato il colpo, chiamò l'amato disperatamente: «Marcello mio! Marcello mio!...».

Qui il difensore entra nel campo scientifico per sostenere il turbamento dei sensi dell'accusata al momento critico; e, in chiusa dell'efficace arringa, chiede che il quesito riflettente il turbamento dei sensi sia affermato all'unanimità.

Il verdetto e la sentenza.

Assolta.

Il presidente cons. d'Appello dott. Andrich fa, quindi, una chiarissima ed oggettiva riassunzione delle risultanze processuali, poi i giurati, all'1.30 pom., si ritirano per il verdetto.

Rientrano dopo un'ora e, fra la generale attenzione del numeroso pubblico, il capo-giurato dà lettura del verdetto, che è il seguente: Con 12 «no» è negato l'omicidio proditorio; con 9 «sì» e 3 «no» è affermata l'uccisione e con 12 «sì» è affermato il turbamento dei sensi.

Il presidente, conformemente al regolamento di procedura, ordina di far introdurre l'accusata, che entra, sorretta dall'usciere e dal guardiano carcerario.

Appena giunta presso il suo banco, la disgraziata, stremata di forze anche dall'emozione, si accascia su. E' pallida come morta: ed il medico dott. Castiglioni, che è nella sala, le si appressa di alcuni passi, perchè si teme che la commozione possa produrle qualche funesto effetto. Tutti cercano ansiosamente di vederla in viso, per scorgere l'effetto che le farà la sentenza: ma ella cerca di nascondersi ancor più la faccia nel fazzoletto.

Il presidente, conforme al verdetto, pronuncia sentenza d'assoluzione. Nell'aula è un silenzio solenne, mentre il presidente termina le parole della formula: e si può sentire il singhiozzo che sfugge dalla gola della Stoppar, la quale ora piange in silenzio. Il dott. Castiglioni, che le è a fianco, le conta le battute del polso. E' agitato, ma non desta imminenti preoccupazioni.

Appena il dibattimento è dichiarato chiuso, amiche della Stoppar le si affollano attorno a baciarla e a commiserarla. Ella è ora in libertà: ma è una triste libertà! Deve tornare all'Ospedale della Maddalena, donde difficilmente uscirà viva....

Giurati e pubblico sfollano, commentando. Sono le 3.

Il dibattimento d'oggi rinviato.

Per oggi era stato fissato il dibattimento in confronto di Giovanni Petary, da Volosca, il quale deve rispondere dell'accusa di aver ucciso il proprio fratello. Il dibattimento però fu rimandato al 30 corr. Come abbiamo annunciato, il fratricida sarà difeso dal dott. Pangrazi.

Prossimo dibattimento, venerdì 24 corrente, a carico di Giovanni Colautti, per crimine di grave lesione corporale. Presiederà il presidente del Tribunale cav. Milovcic. L'accusato avrà un difensore d'ufficio.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Il disastro automobilistico di via Rossini. Il salto nel Canale.

I lettori non hanno certamente dimenticato il disastro automobilistico accaduto la notte del 19 al 20 dello scorso mese. Un'automobile della ditta Egger, guidata dallo «chauffeur» Albino Jakob, e recante cinque passeggeri e due signore, precipitò nel Canale: Antonio Kors annegò miseramente, e gli altri furono estratti con gran fatica.

Ieri, al locale Tribunale provinciale, si ebbe l'epilogo della disgrazia con la comparsa dinanzi ai giudici dello «chauffeur» Albino Jakob, di 27 anni, dalla Stiria, accusato del delitto di azioni contro la sicurezza personale, previsto dal paragrafo 335 Cp.

Il Jakob, che era in istato d'arresto, comparve vestito da carcerato. Egli escluse in modo assoluto di essere stato, nella notte del fatto, preso dal vino. Narrò, poi, che, giungendo da via Commerciale, prese per via Vienna con l'intenzione di abbrevviare il tragitto, dovendo recarsi in Corso. Guidava l'automobile con una velocità di 10-12 chilometri all'ora, e discorreva con un altro «chauffeur» che gli sedeva a lato, Carlo Müller, di cose riguardanti la loro comune professione.

— La strada era fangosa e la nebbia era fitta - dice. - Non avendo visto alcun fanale acceso allo sbocco della via verso il Canale, m'accorsi di questo nel momento stesso che l'automobile vi precipitava. Feci, però, in tempo a chiudere completamente i freni.

Regina Koss, la moglie del defunto, che era portiera al Cantiere S. Marco, descrive i particolari dell'accidente.

— Stavo seduta - ella continua - su uno dei sedili posteriori della vettura. Quando l'automobile sboccò in via Rossini, m'accorsi del Canale. «Ocio che andemo in acqua» gridai allo «chauffeur»; ma in quello stesso momento l'automobile precipitava.

A domanda del presidente, risponde, poi, che in quella notte si poteva distinguere una persona dai 20 ai 25 metri di distanza. Non chiede per parte sua persecuzione penale contro l'accusato, ma domanda che egli venga condannato a pagarle, vita natural durante, una corona al giorno quale indennizzo per la perdita del marito.

Anna Bollasco, Martino Stanje e Antonio Urauschek, che erano nell'automobile, depongono in conformità alla teste precedente, sostenendo che, malgrado la nebbia, si distingueva una persona da 20 a 30 passi di distanza.

Il sig. Alfredo Brod, che quella notte si trovava a passare dinanzi la chiesa di Sant'Antonio, depone di aver visto sbucare da via Vienna, con una grande velocità, l'automobile guidata dall'odierno accusato.

— Sentii, poi, - egli dice - chiudere improvvisamente i freni; ma immediatamente avvertii un tonfo, susseguito da grida di aiuto.

A domanda, risponde che un fanale ardeva in quel momento in tutta vicinanza al posto dove l'automobile era precipitata.

Domenico Griciar e Domenico Rosin, guardie di p. s., di servizio in quella notte fra via Vienna e via Machiavelli, depongono in piena conformità al Brod, entrambe sostenendo che la nebbia in quell'ora non era fitta e che si distingueva anche oltre il Canale. Tutti i testi sono poi concordi nel dire che l'automobile «filava» ad una velocità superiore ai 15 chilometri all'ora.

Dovrebbe essere inteso un altro teste: Carlo Müller; ma essendo egli ammalato, viene data lettura della deposizione da lui resa al giudice istruttore. E' conforme alle altre.

Viene, poi, data lettura di numerose pezze processuali, riguardanti più specialmente la nebbia di quella notte. I più la escludono: altri parlano di nebbia leggera.

Il dif. avv. Tureck, rilevata la contraddizione esistente fra i deposti di alcuni testi e le dichiarazioni dell'accusato, il quale dice che per la fitta nebbia era impossibile vedere oltre due o tre metri di distanza, propone che l'accusato stesso sia sottoposto ad una visita medica, che constati la sua potenzialità visiva.

Il presidente chiede al Jakob se abbia buona vista: e l'accusato risponde che sì, e che mai sofferse alcuna malattia di occhi. La Corte respinge, quindi, la proposta del difensore.

Il P. M., procuratore di Stato dott. Tomicich, esordisce la sua requisitoria dicendo che quando si seppe della tragedia, si disse che forse erano tutti ubriachi; che avevano sbagliato strada, che la nebbia forse era tanto densa da non lasciar distinguere a cinque passi di distanza. Nulla, invece, di tutto ciò. Nè i viaggiatori, nè lo «chauffeur» erano brilli; lo «chauffeur» dichiara che conosce benissimo le strade; nebbia non ce n'era, o ce n'era pochissima; eppure, l'accidente avvenne. E allora? Allora, la conclusione è unica: avvenne per la disattenzione di chi guidava; avvenne per la disattenzione del Jakob, che, invece di badare all'incarico delicatissimo affidatogli, pensava a chiacchierare e non prestava l'opera sua come poteva e doveva. Fu questa sua disattenzione che causò la tragedia, che avrebbe potuto essere più grave, ed è per questa sua disattenzione che il P. M. chiede venga condannato a severa pena.

Il dif. avv. Tureck, nella sua arringa, dice che il fatto deve destare non un senso di vendetta, ma di pietà verso il suo difeso. Questi non poteva certo volere il proprio male: ora, sapendo che esporre a pericolo le persone che erano insieme a lui era esporre a pericolo sè stesso, come non pensare che egli abbia messo la maggior possibile attenzione in quello che faceva? Ma - si dice - la disgrazia avvenne. Ebbene, avvenne per qualche improvviso smarrimento d'animo. Chiede perciò sentenza d'assoluzione: pel caso di condanna, ad ogni modo, raccomanda mitezza ed enumera parecchie circostanze che stanno a favore del suo difeso.

La Corte, dopo breve deliberazione, pronuncia sentenza con la quale condanna il Jakob a 5 mesi di arresto rigoroso inasprito con un digiuno al mese, nonchè al pagamento a favore della vedova Koss, vita natural durante, di una corona al giorno.

★ Presidente cons. dott. Stegù; consiglieri Parisini e Pacor e giud. dott. Lucich.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

La colpa fu sua; dunque...

Giuseppe Furlan, muratore, alle dipendenze del sig. Giacomo Gilardi, subappaltatore dell'impresa «Adriatica», licenziato la sera del 4 corr., non ebbe restituito il libretto. Lasciò passare oltre dieci giorni; poi cercò altra occupazione e, poichè gli richiesero il libretto, pensò di presentare petizione contro il Gilardi, chiedendo che venisse condannato alla restituzione del libretto, nonchè al pagamento di cor. 5.40 al giorno sino a consegna avvenuta, come indennizzo del non essersi egli potuto occupare.

Il Gilardi disse ieri che quando la sera del 4 corr. egli aveva licenziato il Furlan, si travava al pianterreno della casa ove ha la sua sede la Società «Adriatica» - lo aveva anche avvertito che si recasse al primo piano a farsi restituire il libretto di lavoro.

L'attore ammette tale circostanza, ma dice che era obbligo del convenuto di restituirgli il libretto di lavoro e che restò sempre nell'attesa che questo gli venisse restituito.

La Corte, però, ritiene che il Furlan non ebbe il libretto per propria colpa; e respinge la petizione.

★ Pres. cons. dott. Brelich; assessori: Giorgio Monti per i datori di lavoro, e Giorgio Benedetti per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich», cap. E. Miciak, da Venezia con 60 pass.; «Seraievo», cap. Cuculizza, da Spizza e scali con 65 pass.; «Maria Teresa», cap. R. Huber, dai porti della Soria, Alessandria e Brindisi con 39 pass.; il pir. germ. «Bysanz», cap. Stark, da Amburgo e scali; i pir. a.-u. «Dubrovnik», cap. V. Lujak, da Gravosa; «Sebenico D.», cap. Vodanovich, da Sebenico e scali; «Sirena» cap. A. Sarianovich, da Newcastle.

Partirono: i pir. a.-u. «Bathory», cap. Cattalinich, per Bordeaux; «Giulia», cap. Cosulich, per Nuova York.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Dorotea» partì il 20 da Poti per Rotterdam; «Carlo» arrivò il 19 a Fiume; «Szechenу» il 18 a Marsiglia; «Gerania» il 16 a Porto Said; «Java» da Rangoon e «Siam» da Bassein arrivarono il 16 a Suez, ambidue diretti a Fiume; «Kalman Kraly» partì il 18 da Palermo per Londra; «Proteo» proseguì il 20 da Costantinopoli per Rotterdam; «Bar. Fejervary» partì il 17 da Cardiff per Genova; «Szeli Kalman» il 17 da Cardiff per Malta; «Campania» il 16 da Shields per Trieste; «Clara Camus» il 16 da Methil pure per Trieste; «Nagy Lajos» passò Ouessant il 18 diretto a Rotterdam.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 20 da Siracusa per Catania, dove arrivò ieri mattina; «Silesia» il 19 da Suez per Aden; «Cleopatra» da Alessandria proseguì ieri mattina da Brindisi per Trieste.

Il governatore di Trieste padrino d'un neonato a bordo dell'«Hohenlohe.»

La «jupe-culotte» a Pola.

Pola, 21. Come i lettori del «Piccolo» ricorderanno, nel mese decorso durante le giornate di nebbia il lloydiano «Principe Hohenlohe» prima di andare ad incagliarsi era entrato con fortissimo ritardo nel nostro porto. Entrandovi, una signora del secondo posto - e il «Piccolo» riferì l'episodio - diede alla luce un maschietto. Il padre, che è un oste di Pola, in seguito alla circostanza che il bimbo era nato sul «Hohenlohe» scrisse al luogotenente di Trieste pregandolo a tenergli il bimbo al fonte battesimale. Il principe Hohenlohe aderì e si fece ieri rappresentare in Duomo, dove fu impartito il battesimo, dal dirigente il Capitanato distrettuale di Pola, conte Attems. Questi a cerimonia compiuta, rimise al padre del piccino, a nome del principe padrino un libretto della cassa di risparmio con 200 corone.

★ Al Politeama domani si darà il tradizionale veglione mascherato di mezza quaresima dedicato a tutte le innovatrici della moda. Il costume trionfatore sarà la «jupe-culotte».

★ In via Sergia, durante il chiasso che la folla faceva attorno a due ragazze indossanti la «jupe-culotte», fu arrestato il meccanico Giuseppe C. il quale tentava di strappare ad una d'esse la tunica

COMUNICATI*)

Non posso far a meno di esprimere pubblicamente i miei più sentiti ringraziamenti ai chiarissimi medici primario **dott. Vittorio Cominotti** e **dott. Vladimiro Mitrovich** per le amorevoli e zelanti cure prestatemi, le quali valsero a guarirmi perfettamente da grave malattia. Serberò perenne gratitudine.

GIULIO ROLLINGER.

La **Lega fra macchinisti navali** invita tutti i macchinisti della marina libera ad una importantissima adunanza che avrà luogo **OGGI MERCOLEDI'** alle 6 pom., in via S. Nicolò N. 4.

LA DIREZIONE.

N. 965/11.

AVVISO D'ASTA.

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 8 aprile 1911 si terranno in questo Ufficio municipale, nelle sotto precisate ore, due pubbliche aste ad oggetto di vendere ai migliori offerenti i seguenti appezzamenti di fondi comunali:

1. Dalle ore 9.30 alle 10 ant. la porzione di fondo formante parte della particella mappale 202/1 17 corpo della partita tavolare 245 di Grado, che nel piano tavolare 12 marzo 1910 è segnata in tinta rossa e marcata con la lettera A, dell'area di metri quadrati 500, al prezzo di cor. 2 per metro quadrato.

2. Dalle ore 10 alle 10.30 ant. la porzione di fondo formante parte della particella mappale 202/1 17 corpo della partita tavolare 245 di Grado, che nel piano d. d. 11 marzo 1910 è segnata in tinta rossa e marcata con la lettera B, dell'area di metri 500, al prezzo di grida di cor. 2 per metro quadrato.

Le rispettive condizioni d'asta si trovano esposte in questa cancelleria comunale a libera pubblica ispezione.

DAL MUNICIPIO DI GRADO

li 15 marzo 1911.

Dott. Marchesini, m. p.

Il med. Dott. Fuchs scrive nell'«Aerztlicher Zentral-Anzeiger»: «Posso constatare che in diversi casi di epilessia l'«Epilepticon» della «Schwanen-Apotheke» di Francoforte s. M. esercita una ottima efficacia; con lo stesso rimedi sono riuscito pure a combattere gli assalti isterici cui andavano soggette due signore. L'«Epilepticon» vendesi nelle farmacie. Deposito princ' e spediz. di campioni di prova a mezzo della **Farm. «Zur Austria» Vienna IX, Währingerstr. 18/17.**

Banca Centrale
- delle -
Casse di Risparmio Tedesche
FILIALE DI TRIESTE

Piazza della Borsa 12, I piano — Telefono 2494 e 128

EMETTIAMO
LIBRETTI DI RISPARMIO
al 4% netto.
Lettere di pegno con sicurezza pupillare
al 4 e 4½%.
Apertura di Conti-Banco-Giro a condizioni da fissarsi, Compra-vendita valori, Sconti, Incasso cedole.
OGNI OPERAZIONE BANCARIA

Per puerpere e nutrici

è la farina «Kufeke» un alimento molto nutriente e facilmente digeribile che viene presa volentieri in tutti i momenti e forma un piacevole cambiamento di gusto, somministrandola alternativamente col preferito tritello di avena.

Dal SEMMERING.

Il treno speciale sportivo di ieri condusse al Semmering un altro centinaio di sportsman i quali si divertirono magnificamente con gli «ski» e le ramazze sui piazzali sportivi presso l'Hôtel **Erzherzog Johann.** Le condizioni attuali della neve sono talmente buone che si può far calcolo di poter continuare lo sport sicuramente fino a Pasqua. Anche l'ascensore elettrico funzionerà fino allora.

Francesco Panhans, hôtelier.

Vini di Tokaj
delle Vigne di Corte
(Vini medicinali e da tavola)
Vendonsi a mezzo della I. R. Farmacia di Corte Vienna I. Hofburg.

UNA SIGNORA

è disposta di indicare GRATUITAMENTE a chiunque soffra di nevrastenia, anemia, reumatismo, gotta ecc. un rimedio di efficacia sorprendente che ella conobbe per caso. Guarita con questo rimedio, ella stessa e molte altre persone che avevano provato inutilmente tutti gli altri rimedi, ritiene un dovere di coscienza e di gratitudine il rendere noto questo rimedio e lo scopo puramente umano è la conseguenza di un voto. Rivolgersi in iscritto alla signora **Amelia Ag. Müller, Budapest, Albertfalvag**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

GIOVANNI JANCAR
TECNICO-DENTISTA
Concessionato
IN DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI
Via Giosuè Carducci 32, II p.
RIPARAZIONI IN DUE ORE.
Prezzi mitissimi. Riceve dalle 8 ant. alle 6 pom

LIPSIA.

Friedr. Mestr. Proprietario della ex-Accademia di commercio, la cui fama ha varcato i confini d'Europa. Prospetti gratuiti.

Stabilimento di cura
Sanatorio Schweizerhof, Wetzelsdorf presso Graz,
per convalescenti bisognosi di riposo e ammalati di nervi. **Bagni d'aria** e **di sole, cure per ingrassare e cure dietetiche,** tutti i sistemi di cure moderne, impianto elettrico, canalizzazione, boschi estesi, prospetti, due medici.

Villeggiatura!
affittasi o vendesi villino
quattro stanze, pianoterra con rimessa, 6 stanze primo piano, due terrazze e granaio. Dieci minuti da Gemona, 15 minuti dalla stazione ferroviaria. Panorama splendido, aria salubre.
Rivolgersi: **Fausto Isola, Gemona (Udine).**

DOPOSCUOLA
Via Stadion 10, primo.
Ripetizioni in tutte le materie d'istruzione, impartite da esperti professori ad alunni delle scuole ginnasiali e tecniche. Separatamente si preparano allievi per qualsiasi classe delle scuole medie.
Ore di studio ed inscrizioni dalle 4-6.
(concessionato dall'I. R. Luogotenenza)
Il direttore EDOARDO PERNICI

MIELE DEL MONTE ROSA
Deposito presso la ditta
C. FEGITZ, Trieste, Via del Teatro 2

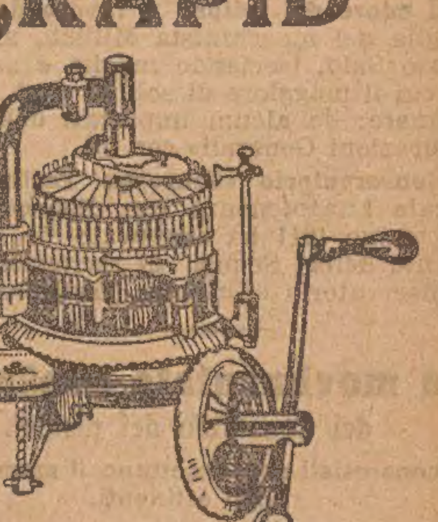
Da oggi in poi si produrrà giornalmente, in via Acquedotto, ex cinematografo Spina, la
TESTA PARLANTE „Occultus“
Testa di cera su un piede, parla, canta, ride, fischia, dà risposte precise, come un uomo, in tutte le lingue!
Primi posti cent. 60, secondi posti cent. 30.
Rappresentazioni a tutte le ore.

MODE — **Ditta Antonio Pasutti** — NOVITÀ
ora via Nuova N. 27, accanto alle Scuole femminili
Ricco assortimento Seterie operate, Pizzi, Broderie, Guarniture perle nere, colorate, Escarps, Bordi, Nastri.
Per esuberanza di merce vendesi a prezzi ridotti dal 20 fino al 40%
verso pronta cassa

VILLEGGIATURA
In una villa a Jasno Selò presso Birnbaum, nella Carniola sup., 625 metri sopra il mare,
distante 5 minuti dalla stazione omonima, 3 chilometri da Assling (nel luogo ci sono due medici e farmacia) affittansi a prezzo mite
due bellissimi appartamenti con cucina,
nonchè **30 stanze singole.** Pensione e bagni in casa, splendida posizione alpina, tranquilla e libera, acqua di sorgente, squisita, grande giardino ombroso, piazzale per il tennis, giuoco dei birilli, garage per automobili, bosco di pini in prossima vicinanza.
Prospetti spedisce: AL. SCHREY, ASSLING.

Volete preparare realmente con tutta comodità e poca spesa un eccellente, saporitissimo
GULYAS

come pure tutte le specie di guazzetto e di arrosti di vitello, di maiale, di pollo, d'agnello ecc., nonchè della minestra asciutta di patate, di capucci, di fagiuoli ecc., allora comperate per
20 centesimi
una tavoletta di vero estratto ungherese di Gulyás «Vértes» e l'aggiunta di qualsiasi altro ingrediente sarà del tutto superflua e risparmierete pure tempo e fatica. L'estratto di Gulyás «Vértes» vendesi in tutti i principali negozi di commestibili e delicatezze, ma specialmente in quelli ove sono esposti i cartelli con la scritta «Vértes». In quelle località ove non si trova il nostro preparato eseguiamo spedizioni franco di porto di 6 tavolette di estratto verso invio antecipato di Cor. 1.55 (anche in francobolli). Unici produttori:
Vértes & Co., Lugos 98 (Ungheria)

„RAPID“

è la più volte premiata Macchina rotonda **ideale** per maglierie, con la quale ogni Signora può coprire il fabbisogno di **tutta** la famiglia confezionando, da sola, maglie, calze, copribusti, mutande, berretti, cravatte, guanti, borsette, fazzoletti, cuffie ecc., tanto in cotone che in lana, seta ecc.
La relativa istruzione viene impartita **gratuitamente** a domicilio delle Signore acquirenti.
Per informazioni scrivere o portarsi presso la **„Rapid Company“, Trieste, Via Carradori 9.**

CABATTERI AQUILE IMPERIALI **INSEGNE** FUSE, PRESSATE, DIPINTE
MICH. **WINKLER & figlio**, VIENNA XV. LÖHRGASSE 17.

CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI E LA FORFORA
il miglior preparato esistente è il
PETROCAPTOL

LICENZA MATRIMONI
per l'Ungheria ecc. diritto alla sudditanza austriaca
Informazioni e mediazioni col permesso dell'Autorità Politica provinciale impartisce lo
Staats-Bürger-Rechts-Bureau, Vienna I, Grünangergasse 1, telef. 7126.

Via S. Nicolò N. 11 **ERNESTO ROCCO** Via S. Nicolò N. 30
AUTORIZZATA OFFICINA INSTALLAZIONI DI ACQUA, GAS E LUCE ELETTRICA.
Telefono 1323 — Telefono 1323
VERSO LIEVISSIMA SPESA MENSILE LA CASA ABBELLITA E ARREDATA DI TUTTE LE COMODITÀ!
PREZZI MITISSIMI.
LAMPADE A GAS SOLIDISSIME
nei più svariati e moderni sistemi.
FOCOLAI A GAS NERI E SMALTATI
con forno e arrosticciera.
VASCHE di zinco e di ghisa
smaltate in porcellana.
Scaldabagni a gas
di rame nichelati, in ricca scelta
NB. SENZA ALTRE SPESE LE LAMPADE VENGONO INSTALLATE COMPLETE E MUNITE DEI NOTI APPARATI ECONOMICI FRANCESI
„NUOVO SISTEMA“

Campioni dei miei prodotti gratis e franco a richiesta
TELERIE e COTONERIE
si devono acquistare soltanto da ditte che **godono buona fama. - Io spedisco verso rivalsa e garantisco di riprendere la merce che non conviene:**

1 pezza di 23 met. di **tessuto per biancheria**, qualità brevettata, 84 cm. altezza . . . . per Cor. **15.75**	6 lenzuola di finissima tela di lino, grandezza 150/230 . . . per Cor. **21.—**
1 pezza di 20 metri di **tela Luisana**, alta 90 cm. . . . . . . per Cor. **14.—**	1 dozzina di asciugamani, tessuto del migliore filo di lino, disegni a scacchi, grandezza 110/48, greggi o biancati . . . . . . per Cor. **5.25**
Tutte due qualità ottimissime con garanzia di lunga durata.	di damasco di lino - grandezza 110/48 . . . . . . per Cor. **7.—**
1 pezza di 20 metri di **chiffon** resistente, alto 84 cm. . . . per Cor. **8.—**	di Crêpe di puro lino, grandezza 115/55 . . . . . . per Cor. **11.—**
1 pezza di 20 metri di **chiffon**, qualità primissima, alto 84 cm. per Cor. **12.—**	di puro lino doppiamente damascati, grandezza 115/54 . . . per Cor. **11.50**
6 lenzuola senza cucitura, di ottimo tessuto di cotone, molto resistente, grandezza 150/200 . . . per Cor. **12.—**	1 dozzina di fazzoletti da naso per signora, qualità buonissima, con orlo colorato . . . . . . per Cor. **2.—**
grandezza 150/230 . . . per Cor. **14.50**	con orlo rasato . . . per Cor. **3.—**
6 lenzuola senza cucitura, di buonissima tela di lino, grandezza 150/200 . . . . per Cor. **14.—**	con orlo disegnato a fiori, per Cor. **3.50**
grandezza 150/230 . . . per Cor. **16.—**	con disegni eleganti . . per Cor. **4.—**

MAX PICK Tessitoria di lino e cotoni **Nachod N. I.**
Ditta fondata nel 1878

vestito, ma ne fu impedito da una ardia di p. s.

* All'Ospedale provinciale i medici rassero al fabbro dell'arsenale, Mat- Illich, l'occhio sinistro nel quale la- rando gli si erano conficcate delle heggie di ferro.

* Lo sciopero dei tramvieri non è an- ra cessato. Come riferitovi, i tramvieri istono sull'allontanamento dell'inge- ere-direttore e sulla riammissione al rvizio del tramviere Pillato sospeso nerdì scorso perchè s'era rifiutato di re contemporaneamente servizio sul rrozzone-motore e sulla vettura d'ag- unta. Oggi la direzione della tramvia ettrica, ritenendo lo sciopero quale un to di insubordinazione da parte del rsonale, a sensi del regolamento ritie- e licenziati tutti i tramvieri e li invita consegnare tosto le monture e a ri- uotere le loro competenze.

l censimento nel Comune di Parenzo.

Parenzo 21. I risultati ufficiali del nsimento nella città e Comune locale Parenzo, sono i seguenti: Parenzo (cit-) aveva nell'ultimo censimento dell'an- 1900 abitanti 3403, al 31 dicembre ello scorso anno 4341, dei quali maschi 69 e femmine 2172, con un comples- di 593 case. Con la popolazione della mitrofa Maio, il Comune di Parenzo veva 5024 abitanti in confronto a 3935 l 1900. L'aumento quindi della popola- one nell'ultimo decennio corrisponde er Parenzo al 27.67 per cento. L'intero omune locale aveva nel 1900 abitanti .027 e al 31 dicembre 1910 abitanti .729, divisi in maschi 6554 e femmine 175, con 2022 case. La popolazione, in tto il Comune locale di Parenzo, au- entò nel decennio 1900-1910 di 2702 a- tanti, pari al 26.94 per cento.

* Il prof. Ermanno Chiappulini tenne ri sera al Teatro comunale «Verdi» una nferenza sull'aviazione. Il dotto con- renziere, in forma piana, spiegò i prin- pi su cui si basa l'aviazione, ricordando sommo Leonardo da Vinci, che fu il ero precursore dell'aviazione moderna n la sua macchina per volare. A ren- re più interessante la conferenza, fu- no presentate moltissime proiezioni.

* Domani, mercoledì 22 corr., con «Pa- Eccellenza del Rovetta, la compagnia ammatica del cav. Ferruccio Garava- lia darà principio al breve corso di ppresentazioni a questo Teatro comu- le «Verdi».

* La famiglia conti Becich versò coro- 30 al gruppo della Lega Nazionale, er onorare la memoria della signora masina ved. Bassich.

* Sotto gli auspici del benemerito Isti- to per il promovimento delle piccole dustrie per Trieste e l'Istria, col giorno corr. si aprirà qui un corso per fale- ami e scalpellini.

* La Giunta di questa Scuola profes- onale, comunica che nel prossimo me- di aprile si inizieranno, presso la uola stessa, in via di prova, i corsi di segno a mano libera e di disegno ap- licato per donna. L'istruzione sarà im- artita nei pomeriggi del mercoledì e sa- ato di ogni settimana. Il primo corso errà tenuto per sarte ed apprendiste. e inscrizioni vengono assunte giornal- ente dalle 12 alle 13 presso l'Ufficio ecnico comunale.

n'ecatombe dei rumeni della Val d'Arsa.

Chersano 20. Mentre nel Comune Fianona i rumeni nelle liste del cen- mento furono inscritti come tali, con- a che i rumeni di Susgnevizza (Frasca-) e di altri villaggi del Comune di Bo- liuno sono stati tutti considerati croati. ' un insulto non soltanto alla giustizia, a anche alla storia e all'etnografia. I meni esistono ed esisteranno in Istria, nonostante le soperchierie croate a Bo- liuno ed a Frascati. Speriamo una buo- a volta che questa forte ed intelligente azza rumena sarà debitamente e giu- tamente appoggiata.

Uccisione involontaria.

Pisino 21. Sul margine della strada he conduce sulla ridente collina di Ria- a, distante un quarto d'ora dalla città, trova la casetta di Giovanni Stranich, cui moglie Amalia vi tiene osteria. Ier- era, circa alle 7.45 tre giovinastri del con- ado trovarono litigio col marito della tranich causa la rottura d'un fiasco e si ecero contro di lui minacciosi con sedie lzate. Egli per intimorirli staccò dal uro della cucina, dove appunto avveni- a la colluttazione, uno schioppo carico. La moglie intervenne per evitare malan- ni e per allontanare il marito. Ma, uno dei tre, afferrato lo schioppo per le can- ne, ne diede tale forte strappo da stacca- re le canne dal calcio e spaccarne la cin- ghia; per la scossa, non si sa come, le canne furono rivolte verso i due coniugi, ed essendo state urtate contro il muro, una delle cartuccie scoppiò andando a col- pire al cuore la povera donna che cad- de fulminata a terra. Vittime innocenti di tale sciagurato caso saranno ora le cinque creature lasciate dalla povera donna.

Si portò sul luogo una commissione composta dal giudice dott. De Mori, dal protocollista Filiplich e dal medico dott. Sebesta, per i primi rilievi del caso. Do- mani seguirà l'autopsia cadaverica. I tre giovinastri furono arrestati questa mat- tina.

(Tribunale Circolare di Rovigno).

L'ingratitudine della figlia adottiva

Rovigno, 20. La giovane Maria Zo- chil fu Giuseppe, che ha ora 19 anni, dopo aver perduto il padre e dopo che la ma- dre di lei era passata a seconde nozze, venne accolta quale figlia in casa dei coniugi Luigi e Maria Rocco, i quali, non avendo figli, pensarono che nella di lei gratitudine avrebbero trovato garanzia d'aiuto e d'assistenza nella loro vecchiaia. Essi infatti presero a circondarla di cure, ad amarla e a provvedere alla di lei istruzione. Recentemente anzi pensarono seriamente di adottarla in forma legale e regolare.

La Zochil visse con i Rocco circa sei anni e, all'apparenza, ricambiava l'affetto di cui le eran larghi i di lei benefattori. Ma soltanto all'apparenza, perchè approfittò della prima occasione per dar saggio della sua ingratitudine.

I coniugi Rocco sono proprietari di un negozio di commestibili. Nell'aprile 1909 Luigi Rocco cadde gravemente ammalato e non guarì che nel febbraio 1910. In questo frattempo, come è naturale, non potè accudire al negozio, come non potè accudirvi la di lui moglie, costretta a prestargli assistenza. Fu così che il negozio rimase affidato alle cure della Maria Zochil, nella quale i genitori d'adozione avevano riposta la fiducia più ampia.

Dal momento in cui la Zochil prese le redini del negozio, si notò dapprima un ristagno e poi un peggioramento negli affari, e più propriamente negli incassi, e il Luigi Rocco, non appena fu risanato e potè occuparsi delle cose sue, constatò con sua sorpresa e dispiacere un ammanco che doveva elevarsi a per lo meno 1200 cor. Ricordò allora il buon uomo che anche in passato aveva riscontrato degli ammanchi, dei quali non sapeva darsi ragione; pose in raffronto a questi fatti la circostanza - sulla quale appena allora fermava l'attenzione - che la Zochil faceva delle spese sproporzionate con la quantità di denaro che aveva legittimamente disponibile, ed ebbe forte sospetto che la Maria, contraccambiando il loro affetto con l'ingratitudine, li avesse derubati. Comunicati i suoi sospetti alla polizia, questa avviò delle indagini, che stabilirono come essi corrispondessero alla realtà. E la Maria Zochil fu denunciata quale colpevole di furto.

Al dibattimento presieduto dal cons. Harabaglia, malgrado le sue negative, venne condannata a cinque mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Disturbatori violenti.

Pure sotto la presidenza del cons. Harabaglia, si tenne il dibattimento al confronto di Vittorio Ancich di Giuseppe, fabbro-meccanico, di 33 anni, da Pola, accusato del delitto di eccitamento e della contravvenzione contro la sicurezza corporale per questo fatto:

La notte del 27 agosto 1910, l'Ancich, in compagnia del suo indivisibile compagno di crapula Giovanni Sladich, piuttosto sborniati, passavano per le vie di Pisino cantando canzoni un po' arrischiate e gridando ripetutamente e con aria spavalda e provocatoria «Evviva l'anarchia, abbasso il Governo, abbasso i borghesi», in modo da disturbare la quiete notturna.

Pare che qualche pacifico cittadino, seccato da quelle grida insistenti e irritanti, avesse voluto dar una lezione ai disturbatori con del liquido loro gettato addosso. I due ritennero che il liquido fosse stato lanciato da una finestra della casa del signor Giuseppe Camus, e per vendicarsi, si misero a lanciare contro la casa stessa una quantità di pietre, e per poco non colpirono il signor Camus, il quale s'era affacciato alla finestra per rimproverare i due schiamazzatori, mutatisi in violenti frombolieri.

Nel frattempo l'autorità perdette d'occhio lo Sladich, e potè trarre fino ad oggi sul banco degli accusati il solo Vittorio Ancich, il quale, riconosciuto colpevole, fu condannato ad un mese di arresto.

Il „Rigoletto" a Lussinpiccolo.

Lussinpiccolo 20. Ieri sera andò in scena al Teatro Bonetti, straordinariamente affollato, il «Rigoletto». Tanta fu la ricerca di posti durante la giornata, che una cinquantina di persone dovette rinunziare di assistere alla rappresentazione. Il successo fu superiore ad ogni aspettativa. I cori e l'orchestra ben preparati, sicuri e ottimamente diretti dal maestro concertatore Giovanni Miglia, superarono sè stessi. Una cantante eccellente si dimostrò la signorina Iris Mometti, nelle vesti di «Gilda»; buona «Maddalena» la signorina Elsa Tanosca; la signorina Agnese Mometti nelle sue due piccole parti fu correttissima. Il tenore G. Frassi fu spesso applaudito anche a scena aperta. Chi s'ebbe però la parte del leone, fu il baritono signor Rossi di Castelnuovo, che seppe dare alla parte di «Rigoletto» un rilievo straordinario. Fra scroscianti applausi dovette ripetere con la signorina Iris Mometti il finale del terzo atto. Il basso signor Nicolini, che cantò molti anni addietro nelle opere wagneriane anche al «Verdi» di Trieste, seppe farsi ammirare per la voce potente. Eleganti i vestiari e buoni gli scenari.

Un nuovo partito politico a Fiume.

Fiume 20. La «Bilancia» di stasera annuncia in un lungo articolo la costituzione di un nuovo partito contro il partito autonomo, con programma però autonomo e nazionalista. A comporre il nuovo partito sarebbero chiamati gli elementi che contribuirono a far riuscire alle ultime elezioni il dott. Vio jun. e capo ne sarebbe l'ex-podestà dott. Francesco Vio. Il nuovo partito, esiguo se dovesse risultare esclusivamente di fiumani, s'assoggetterebbe al Governo che ha in mano la maggioranza dei voti politici e domani avrà forse la maggioranza dei voti amministrativi, se il Tribunale amministrativo respingesse il ricorso prodotto per la cancellazione dalle liste di circa 350 ferrovieri non pertinenti al Comune. Come si vede, è l'equivoco che si perpetua.

DECAPITAZIONE.

Aspre, dure, pesanti;
Se talun ci decapita
Una cittade appare
Che dell'arte nei fasti più raggianti
Vedi brillare.

Spiegazione del giuoco precedente:
SAVOIA. SAVIA. SAVA.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite

Stabile in città posto in via del Bosco per cor. 10.000.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 21 Marzo — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 664.75, Staatsbahn 757.50, Alpine 833.—, Lotti turchi 256.75. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 209.75 (209.75), Disconto 193.50 (193.25). — Milano segna in chiusa Cambio 100.45 (100.45), Rendita 104.12 (104.07), Meridionali 687.50 (684.50), Mediterranee 432.50 (439.—) Edison 713.— (710.—), Banca comm. 937.— (933.50), Terni 1673 (1655)

Chiusa Rend. francese 96.60 (96.52), Italiana —.— (—.—), Spagnuola 98.15 (97.90), Banche Ottom. 706.— (703.—) Rio Tinto 1715 (1708 ½) Lotti turchi 220.50 (219.25).

NUOVA YORK 21. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 108 7/8, Baltimore and Ohio 103½, Canadà-Pacific 218½, Chicago-Milwaukee and St. Paul 122, Missouri Pacific 51 7/8, Northern Pacific 124½, Pennsylvania 126 3/8, Philadelphia and Reading 157½, Southern Pacific 117, Southern Railway Com. 26¾, Union Pacific Com. 176 3/8, Amalgamated Copper 64¼, Anaconda 38, U. S. Steel Corp. Com. 78¾. Tendenza irregolare.

Listino. Napol. 19.— a 19.05, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.93 a 23.98, Londra 240.— a 240.65, Francia 94.90 a 95.20, Italia 94.45 a 94.75, Banconote italiane 94.45 a 94.75, Germania 117.35 a 117.70, Banconote germaniche 117.35 a 117.70, Rend. austr. carta 92.85 a 93.20, Rendita austriaca in corone 92.80 a 93.15, Rendita ungherese in corone da 91.45 a 91.75, Credit 663.50 a 665.50, Italiana 101.50 a 102.50, Staatsbahn 754.50 a 755.50, Lombarde 111.50 a 113.50 Lotti turchi 256.— a 259.—.

Parigi 21. Chiusa. Rendita francese 3% 96.60, Rend. italiana 3¾% —.—. Rend. Spagnuola esterna 98.15, Azioni Banca ottomana 706.—.

Parigi 21. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 93.—, Cambio Londra 25.29, Rendita aust. in oro 101.20, Rend. ungh. in oro 4% 96.80, Länderbank 598.—, Lotti turchi 220.50, Banca di Parigi 1800, Azioni Meridionali it. 685.—, Rio Tinto 1715.

Londra 21. (Cambi Chiusa). Consolid. 81 3/16, Lombardi 4 5/8, Argento 24 1/4, Rendita Spagnola 95 3/4, Italiana 102—, Cambio su Vienna 2429, Sconto di piazza 2 3/8.

Caffè. *Amburgo* 21. (Chiusa. Santos good average per marzo 54.—, per maggio 54.50, per settembre 52.50, per dicembre 51.—. staz.o

Havre 21. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo) a fr. 66.—, per maggio 66.—.

Nuova York 21. Apertura Rio per consegne future staz.o per maggio 2 di meno, luglio 1 di meno.

Cotoni. *Liverpool* 21. Mercato staz.o. Tenders in Docheta —. Vendite 10000. Importazione 17000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. marzo 7 55/100, marzo-aprile 7 55/100, aprile-maggio 7 55/100, maggio-giugno 7 55/100, giugno-luglio 7 51/100, luglio-agosto 7 45/100, agosto-settembre 7 22/100, settembre-ottobre 6 88/100 ottobre-novembre 6 75/100, novembre-dicembre 6 69/100.

Olio. *Parigi* 21. Ravizzone per mese corr. 71.35, per aprile 71.75, per maggio-agosto 70.50, settem.-dicem. 70.75. fiacco

Segala. *Parigi* 21. Mese corrente 17.—, per aprile 16.75, per maggio-giugno 17.25, per maggio-agosto 17.25. calmo

Frumento. *Parigi* 21. Mese corrente 27.30, per aprile 27.35, per maggio-giugno 27.45, per maggio-agosto 26.90. calmo

Farina. *Parigi* 21. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 35.85, per aprile 35.85, per maggio-giugno 35.70, per maggio-agosto 35.70. calma

Spirito. *Parigi* 21. Per mese corrente 60.50, per aprile 61.—, per maggio-agosto 61.50, per settem.-dicem. 49.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 21. Greggio da 88° uso nuovo 32.25-32.50, fermo, bianco per mese corr. 35.25, per aprile 35 3/8, per maggio-agosto 35 5/8, per ottobre-genn. 32.25. Raffinato 64.— a 64.50. Calmo. (Bello)

Zucchero. *Amburgo* 21. (Chiusa). P. marzo 10.70—, per aprile 10.70—, per maggio 10.80—, per giugno 10.82—, per luglio 10.87—, per agosto 10.92—.

Londra 21. Java a scelt. —.—, Rame greggio a scell. 101 1/16.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 21 marzo 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. nav.	Data	Osservazioni
1b	Matyas Kiraly	22	Caricazione
1	Oceania	25	scaricazione
Molo IV	Sirena	30	»
» IV			
1a	Koerber	22	»
3	Baron Beck	22	»
Molo Lloyd			
A	Euterpe	24	Caricazione
B	E. F. Ferdinand	27	»
C			
D	Almissa	22	»
E			
6	Semiramis	23	»
9	Persia	23	Scaricazione
12a			
12b	Josephine	22	Caricazione
Molo II	Cyclops	22	»
13a	Stambul	22	Scaricazione
13b			
14	Salvo	23	»
17	Giustizia	24	»
21	Goritia	25	Caricazione
22	Toro	25	»
Molo I	Avv. N. Bertuccio	25	Scaricazione
23			
24			
25	Bysanz	23	»
30	Izabram	30	»
32	Giulia	27	Caricazione
69	Filippo Artelli	25	Scaricazione
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

UN MEDICO

conferma che la Emulsione Scott si è guadagnata, per merito, la fiducia universale: "Da molti anni prescrivo la Emulsione Scott, la cui benefica azione, specie nella scrofola e nel rachitismo, è universalmente nota. A buon diritto quindi, l'ottima preparazione ha meritato la completa fiducia dei medici e del pubblico."

Dott. Vincenzo Barone, Medico Provinciale, Trapani.

La fama ed il credito della Emulsione Scott si formarono gradatamente per le evidenti prove del suo valore terapeutico, per le guarigioni effettuate, e la continuità dei benefici che arreca.

Emulsione SCOTT

Per avere risultati corrispondenti a quelli esposti sopra, è necessario usare il prodotto genuino. La marca di fabbrica della Emulsione Scott (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) è posta sulla fasciatura di ogni bottiglia a garanzia della qualità.

Prezzo: Corone 2.50 la bottiglia in tutte le farmacie.

T. STOKEL
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
in MUGGIA presso Trieste
SI ESEGUISCE QUALSIASI LAVORO TIPOGRAFICO
CARTOLERIA TRIESTE Via S. Antonio N. 7 — Telef. 4-56 Prezzi e preventivi a richiesta. — RILEGATORIA DI LIBRI e Fabbrica registri commerciali Trieste, Via della Zonta 2

VENDO E COMPERO
OPZIONI
ASSICURAZIONI GENERALI
A. BOLAFFIO
Cambio Valute via S. Antonio N. 6.
Vendo per l'estrazione 1. Aprile Promesse Tibisco a Cor. 8.— Vincita Cor. 180.000.
Biglietti Scaldatoi 5 Aprile a Cor. 1.— Vincita Cor. 30000 in denaro.

MUTUI PERSONALI! Persone d'ogni ceto ottengono prestiti da Cor. 200 in più al 4-6% d'interesse, senza garanti, verso restituzione di Cor. 4.— al mese. Gli affari vengono sbrigati con sollecitudine e segretezza. Accordansi anche prestiti ipotecari e si assumono operazioni finanziarie d'ogni genere. PHILIPP FELD, Ufficio banc., borsa. Budapest VII, Rakoczi-ut 71.

Siate guardinghi
nel preparare i cibi. Il burro deve essere genuino. Acquistatelo nella
LATTERIA LAAK, Via Molin piccolo 1.
Proprietaria Giuseppina Salomon

TAPPETI.
Causa avanzata stagione, tutte le qualità di tappeti vendonsi con
GRANDISSIMO RIBASSO
Assumonsi riparazioni di tappeti persiani. Soltanto per poco tempo.
Via S. Nicolò N. 19.

ERNIA e GOZZO
si operano con successo nel sanatorio Dott. Jaklin, Pilsen.
Prospetti e opuscoli popolari gratis.

LE
PASTIGLIE ANTISETTICHE
"VALDA"
di H. CANONNE, Farmacista, PARIGI
sono giovevoli, gradite ed efficacissime.
Tutti quelli che ne hanno fatto uso
le tengono in alto pregio
quale rimedio insuperabile
e di rapida efficacia
e quale lenitivo per i disturbi
degli Organi respiratori, della Gola,
della Laringe ecc.
Prezzo della scatola corone 1.75
VENDONSI
IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE E NEGOZI AFFINI
Deposito generale:
Farmacia di Korwill al "Mohr"
VIENNA, I.
Wipplingerstrasse 12.

Rohitsch
Fonte di Tempio — Bevanda da tavola dietetica ericca di anidride carbonica. Facilita la digestione e l'assimilazione.
Fonte di Stiria — Fonte medicinale concentratissima, indic. per catarro cron. all. stomac., stitichezza nefrite cron., tumori alla milza, scirro del fegato, itterizia, stitichezza, catarri degli organi respiratori.
Fonte di Donati — La più ricca fonte medicinale del suo genere, di effetto potentissimo. Indic. principalm. p. catarro cron. intestin., Costipaz., calcoli biliari, obesità, gotta, diabete.
Le più potenti fonti naturali di magnesio e solfato di soda

Graz. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango.
Unico hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

BIOGLOBIN
Ottimo ricostituente per giovani e vecchi, di squisito sapore. Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo. Indicatissimo nelle convalescenze. Trovasi in tutte le farmacie.
Deposito generale per Trieste, Gorizia, Istria e Dalmazia
FARMACIA „ALLA MINERVA" - Piazza S. Francesco - Telef. 992.

Comperate unicamente
i FIAMMIFERI TASCABILI SVEDESI marca
„FUCILE"
che sono i migliori riconosciuti.
TROVANSI PRESSO TUTTI I GROSSISTI E RIVENDITORI DELL'ARTICOLO
TROPPAUER TÄNDSTICKSFABRIKS PARAFFINERADE SÄKERHETS-TÄNDSTICKOR TRADE-MARK PRIMA utan svafel ... och fosfor

Si usino i Tacchi di Cauciù „Palma"
Si seguirà con ciò un importante dettame dell'igiene moderna, senza un centesimo di spesa maggiore.

Il romanzo di un medico povero

Proprietà riservata - Riprod. vietata

(4)

Qualcosa dentro gli obbiettò che il denaro non è tutta la felicità e che anche lontano da Russell esisteva la possibilità di farsi, con sacrifici infinitamente minori, una piccola fortuna.

E allora la sua generosità cominciò a tentennare, scossa dal dubbio d'essere nell'errore.

La voce di un bimbo che gli offriva dei fiammiferi con un'insistenza supplichevole accusante la fame, lo scosse dalla sua meditazione.

Si guardò attorno: era vicina la notte ed egli si trovava in uno dei più eccentrici quartieri della città; nelle vetrine dei negozi si accendevano i lumi, i viandanti passavano affrettandosi, isolando quel sognatore peripatetico.

Pochi passi più in là era la casa del prof. Marchin - il suo maestro e il suo benefattore.

— Perchè non chiederei consiglio a lui? si chiese Severo.

Era tardi e a casa lo attendevano. La incertezza in cui si trovare e la gravità della risoluzione che stava per prendere meritavano bene un ritardo eccezionale. Nessuno poteva consigliarlo meglio di Marchin; lo scienziato gli aveva fatto da padre, lo aveva prediletto fra i suoi numerosissimi allievi, gli aveva aperto e spianato il cammino: egli avrebbe trovato nella sua autorevole serietà la parola rassicurante.

S'avviò. Marchin abitava una casina bianca dalle griglie verdi spalancate e fiorite di gaggia. Un gruppo di tigli nascondeva la facciata, proteggendo, insieme a una cancellata verde, quel rifugio di uno scienziato che avrebbe potuto venir scambiato per un nido d'amore.

Il professore era a tavola quando Severo Melton entrò. Pranzava solo in una vasta e severa stanza che pareva piuttosto una biblioteca, fisionomia comune del resto a tutte le stanze che componevano l'appartamento dello scienziato. Sull'ampia tavola, accanto alla bottiglia di vecchio Mèdoc, e all'indispensabile «rostbeaff», erano giornali spiegati e riviste d'ogni indole.

Marchin mangiava e leggeva, regola antigienica ch'egli sconsigliava sempre ai suoi clienti, ma che trovava lecita e comoda per sè.

— Buona sera - rispose al saluto di Melton che s'era fermato rispettosamente sulla porta. - Venite e sedete là.

Gli indicò una sedia di fronte a lui dall'altro lato della tavola.

— Volete mangiare? bere? no? nulla davvero? come credete. Non vi ho visto quest'oggi, avete fatto bene a venirmi a trovare.

— Sono stato da Russell.

— Ah! e così?

— Non ho cambinato nulla finora.

— Perchè?

La sorpresa del professore meravigliò un poco il giovane.

— Perchè mi pare un sacrificio troppo grande quello di vendere la mia libertà per non meno di cinque anni.

— Sì, so le intenzioni di Russell, ma egli ve la paga bene la vostra libertà.

— Vi pare?

— Non offendetevi, Melton; voi sapete se vi voglio bene. Credete a me: il denaro non è una forza disprezzabile. Voi siete giovane e avete gli entusiasmi di un giovane: la libertà! l'indipendenza! l'avvenire! magari anche la miseria dignitosa! belle parole che riempiono la bocca e danno un'espressione nobile allo sguardo.

Ma la vita pratica, ma la realtà hanno altre esigenze.

Non disprezzate il denaro. Vi si offre l'occasione di guadagnarne onorevolmente. L'intelligenza, la buona volontà, la forza d'energia, non bastano per salire: occorre un po' di larghezza anche materiale per dar le ali ai sogni: il denaro è anche condizione di onestà.

Quando lascerete Russell, avrete da parte un centinaio di migliaia di lire: il principio di una fortuna, la possibilità di camminare da voi senza dipendere, senza inchinarvi, anche la possibilità di fare del bene. Non vi pare?

Severo Melton pensava.

— Non vi sembrano lunghi cinque anni di schiavitù?

— Per me sarebbero ormai quasi tutto l'avvenire. Ma voi siete giovane: quanti anni avete?

— Ventinove.

— Siete un ragazzo. A trentaquattro anni sarete un uomo e un medico fortunato. D'altronde voi non vendete la vostra libertà: la prestate, insieme all'opera vostra, a beneficio di un cliente che fortunatamente può corrispondervi un compenso adeguato ai vostri servigi.

— Divento il suo servitore, insomma.

La voce del giovane era amara: il professore corrugò le folte sopracciglia bianche.

— E che siamo tutti noi medici se non servitori del pubblico?

Voi sarete per qualche anno il medico di un solo cliente, ecco tutta la differenza. Avrete quanto tempo vorrete per studiare....

— Studiare? - interruppe Melton - E dove? su chi?

— Su chi? su Russell, perbacco. Non vi pare un caso interessante di mania di persecuzione la sua?

— Voi avrete la fortuna di osservarlo ogni giorno, ogni ora, di assistere alle fasi del male, alle sue alternative d'intensità, di sperimentare tutti i mezzi possibili di guarigione. Potrete preparare un lavoro importantissimo di contributo alle molattie nervose, ed ecco il vostro nome fatto subito autorevole in grazia di quella schiavitù che vi fa tanta paura.

— Grazie, professore. Mi ridate la tranquillità. Ero inquieto e incerto, non sapevo a qual partito appigliarmi, non distinguevo più se fosse bene o male accettare la proposta di Russell.

Ora Marchin sorrideva.

— Cosicchè?

— Cosicchè, quando avrò ottenuto il consenso di mia madre, andrò a dire al mio miliardario che sono pronto a partire con lui.

Il professore ebbe una frase che rassomigliava stranamente ad un'altra di Russell.

-- Non vi sarà difficile convincere vostra madre. Le donne si devono sempre convincere. E vincere - soggiunse subito.

E il giovane, così femminilmente delicato, così traboccante di tenerezza per le due creature che gli riempivano tutta la vita, fu ferito da quella rudezza insupposta.

— Credete che Russell sia veramente malato? - chiese al maestro per dissipare l'ombra creata dalle parole scortesi.

— Seriamente. Un uomo sano non si lascia impressionare da qualche minaccia al punto di rinunziare a vivere fra gli uomini. Notate che le minaccie fattegli sono di quelle che restano sempre allo stato platonico; concezioni di mattoidi impressionati dal bagliore di tant'oro; ogni miliardario ne riceve di simili tutti i giorni, nè vi fa caso. Russell s'è lasciato impressionare al punto di vedere un anarchico in ogni uomo che gli chiede lavoro.

— Ma gli attentati di cui mi ha narrato?.....

— Non sono mai esistiti che nella sua fantasia. Giorni sono è avvenuto uno scoppio casuale nei locali della sua Banca: nessuno gli ha potuto togliere dal capo che si trattasse di una bomba. Finirà al manicomio.

— Credete?

FLAVIA STENO. (Continua).

†

PIETRO GALL

d'anni 54, spirò serenamente stamane alle ore 8.

La vedova AGOSTINA nata ANGELI, i figli dott. PIERO, VALENTINO ed AUGUSTO, le sorelle ALIA mar. MARNI e REGINA mar. MALLOYER, ne dànno il triste annuncio

I funerali seguiranno Giovedì 23 corr. alle ore 3 pom.

CORMONS, 21 Marzo 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.
Si prega di tralasciare il cortese invio di fiori.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA brava per luoghi di cura nei dintorni di Trieste offresi. Scrivere fino ai 27 «Anita» posta restante. 1628 A

CAMERIERA fina, sa bene cucire, offresi per coniugi soli oppure come bonne presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1642 A

PROPRIETARI di stabilimenti di cura, hotels, restaurants, trattorie, alberghi e caffè trovano pronta servitù buonissima, maschile e femminile. Agenzia Becher, via Caserma 16. 9296 A

RAGAZZA tedesca, sa anche cucinare, cerca posto. Via Solitario N. 1, III piano. 1704 A

SIGNORINA tedesca giovane, entrerebbe presso buona famiglia per accudire bambini. Offerte «Miti pretese 11574» Piccolo. 11574 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BALIA disposta allattare bambina di 5 mesi cercasi. Offerte «Lattante 11508» Piccolo. 11508 B

BAMBINAIA possibilmente tedesca cercasi prontamente. Via Raffineria 1, I. 11512 B

CUOCA tedesca capace potrebbe assumere in Strugnano dai primi aprile tutto settembre cucina per proprio conto (media 40-60 persone al giorno). Necessaria cauzione. Informazioni M. Vidovich, via Vittoria Colonna n. 2. 1545 B

CUOCA giovane, svelta e capace, con buoni attestati, cercasi prontamente. Rivolgersi via Istituto 12, I. 11415 B

CAMERIERA tedesca, giovine, cercasi per villa vicino città. Offerte posta centrale casella 591. 11559 B

CAMERIERI e cameriera con pratica del servizio di bordo e che parlino correntemente l'italiano e il tedesco, cercansi. Rivolgersi a R. Currò e figlio, via Vienna 12. 11504 B

CAMERIERA prima, per servizio privato di signora, che parli italiano, munita d'attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1657 B

CUOCA semplice con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1662 B

CUOCA tedesca, brava, cercasi, buonissima paga. Acquedotto 16, III, Neumann. 11541 B

CUOCA brava stabile o a giornata cercasi. Indirizzo Piccolo. 1680 B

CAMERIERA cercasi. Corso 17, II, porta 7. 11483 B

DONNA servizio abile cercasi dalle 8-10, 2-4. Salario cor. sedici. Indirizzo Piccolo. 1663 B

DOMESTICA di assoluta moralità, onesta cercasi. Indirizzo Piccolo. 1629 B

DOMESTICA brava che sappia cucinare cercasi. Machiavelli 13, I, sinistra. 11466 B

DOMESTICA cercasi. Inutile presentarsi senza attestati lungo servizio. Indirizzo Piccolo. 1630 B

DOMESTICA brava con buoni attestati cercasi prontamente. Via Foscolo 22, porta 7. 1723 B

DOMESTICA friulana, piccola famiglia con bambino cercasi. Via Campanile 15, I piano. 12347 B

PRESTASERVIZI trova pronta occupazione. Via Miramare 55, porta 12. 11543 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Cecilia 18, I. 1672 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina a San Giovanni, da piccolissima famiglia. Presentarsi dall'1 alle 2. Guardiella 1044, II, sinistra. 11581 B

PRESTASERVIZI cercasi per tre ore mattina. Via Nuova 37, II. 11514 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto giorno. Via S. Francesco 9, I. 11519 B

RAGAZZETTA per portare bambina tre ore al dopopranzo cercasi. Via Galleria 8, quarto. 11526 B

RAGAZZA sana per tutti lavori cercasi prontamente. Corso 17, II, porta 7. 11482 B

RAGAZZA brava prestaservizi intera giornata cercasi. Lazzaro 1, piano IV, porta 8. 11518 B

RAGAZZA sana per portare bambino e lavori leggeri cercasi prontamente. Manzoni 18, I, porta 12. 11335 B

SERVETTA per piccola famiglia cercasi. - Indirizzo Piccolo. 1687 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ARCHITETTO costruttore, conseguiti lavori a Trieste e per 5 anni in Cairo, Egitto. Praticissimo di sistemi moderni di costruzione, seguiti alcuni studi all'Accademia di Parigi, cerca occupazione elaborazione progetti. Indirizzo Piccolo. 1686 C

COMPTOIRISTA tedesca, stenografa, dattilografa, conoscenza italiano, offresi. Offerte «Esperta 12848» Piccolo. 12848 C

CUOCO giovane, cucina italiana, disponibile ristorante, casa privata, miti pretese. Offerte sub «Cucina italiana» Piccolo. 1684 C

CONIUGI senza prole, buone referenze, offronsi quali custodi presso avvocati. Indirizzo al Piccolo. 1633 C

COMICO disoccupato cerca posto quale cameriere caffè, hotel od altro, anche portiere: qualsiasi occupazione adatta. Offerte «Comico 11507» Piccolo. 11507 C

CORRISPONDENTE, dattilografa, stenografa tedesca, perfetta, offresi pel pomeriggio. Offerte sub «Tedesca 11474» Piccolo. 11474 C

IMPIEGATO conoscenza italiano, tedesco, slavo, serbo-croato cerca posto per 1. aprile anche quale viaggiatore principiante. Offerte sub «Commerciale 11501» Piccolo. 11501 C

MODISTA offresi alle spett. signore per confezionare e rimodernare cappelli da signora e da bambini. Via Scuola nuova 20, secondo. 11530 C

MODISTA via Manzoni N. 2, II, porta 8, assume ordinazioni. 11520 C

PETTINATRICE offresi cinque corone mensili. Offerte sub «Clientela» Piccolo. 1714 C

PERSONA distinta, buone referenze, pratica lavori scrittoio, cerca impiegarsi come riscuotitore o piazzista, anche viaggiando l'Istria. Offerte al Piccolo «Pratico 3390». 11528 C

PORTINAI. Giovani sposi senza figli offronsi quali portieri. Offerte «Orion 11462» Piccolo. 11462 C

RAGAZZA pratica appalto offresi. Indirizzo al Piccolo. 1659 C

SIGNORINA seria distinta offresi quale direttrice di casa presso signore solo. Indirizzo Piccolo. 1551 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 1490 C

SIGNORINA, conosce tedesco, sloveno, conteggio commerciale, dattilografia, offresi per scrittoio. Offerte «Anfängerin» Piccolo. 1725 C

SIGNORINA capace in lavori di cucito e stiratura, assume lavoro a giornata. Scrivere «Ernestina 12850» Piccolo. 12850 C

SARTA donna brava in casa o fuori offresi. Cereria 6, porta 15. 12849 C

SIGNORINA italiana cerca posto presso signore solo oppure presso piccola famiglia, per dirigere casa. Indirizzo al Piccolo. 1641 C

SARTA capace riparazioni vestiti, biancheria, ricamo, offresi cor. 1.10 al giorno più vitto; assume anche lavori in casa propria. Via Molin piccolo N. 14, II piano. 11522 C

SIGNORINA onesta, di buona famiglia, pratica quale riscuotitrice, offresi. Offerte «Roma 1586» al Piccolo. 1586 C

STIRATRICE per famiglie offresi a giornata. Chiozza N. 11, III piano, porta 15. 11485 C

SIGNORINA giovane, distinta, perfetta nel francese, offre compagnia, passeggiata, lettura, conversazione a dama distinta. Disposta viaggiare; preferisce tutto l'anno, eventualmente entrante stagione. Offerte «Distinzione 1626» Piccolo. 1626 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CASSIERA e venditrice con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, cerca primario negozio di fiori. Offerte «Prontamente 1759» Piccolo. 1759 D

CONDUTTORE spaccio vini e birra con cauzione cercasi. Caffè Progresso, Cocevar. 11576 D

DONNA pratica inamidare camicie, nonchè garzona abbisognano prontamente. Lavanderia Bernardi, Squero nuovo 4. 1754 D

DONNA praticissima nella cernita della biancheria cercasi, buone condizioni. Lavanderia Bernardi, Squero nuovo 4. 1755 D

DONNE per lavatura metalli cercansi prontamente. Stabilimento nichelatura via Boschetto 10. 11498 D

DONNA o ragazza sia disposta condurre passeggio una bambina in carrozzetta cercasi. Acquedotto 40, I. 11419 D

GARZONA sarta donna, con paga, cercasi. Via Gelsi 10, III. 1737 D

GARZONA circa 14 anni assumesi. Rivolgersi via S. Nicolò 34, Ankele. 11516 D

GARZONE sarte uomo anche principianti cercansi, corone due settimanali. Indirizzo Piccolo. 1634 D

GARZONA modista, cercasi prontamente. Via Nuova 41, negozio mode. Longo. 11533 D

GARZONA gilettante buona paga cercasi. Indirizzo Piccolo. 1652 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. S. Lazzaro 8, IV, sin. 11480 D

IMPIEGATO giovane perfetto italiano, tedesco, preferito se conosce serbo-croato cercasi. Offerte «11360» al Piccolo. 11360 D

LAVORANTI sarte brave, mezze lavoranti, garzone cercansi. Via Cereria 14, I. 10738 D

LAVORANTE sarta uomo, capace occhiellatura, occhielli, cercasi prontamente. Giacinto Gallina 4. 11561 D

LAVORANTE falegname cercasi. Paduina n. 3. 1738 D

LAVORANTE bravissima sarta da uomo e garzona cercansi. Via Nuova n. 24, II. Costante. 11556 D

LAVORANTE brava modista, e garzona con buona paga cercansi. Indirizzo Piccolo. 1716 D

LETTORE (lettrice) lingua italiana cerca studente stenografia due ore mattina. Offerte «Mattiniero 11471» Piccolo. 11471 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Via Chiozza N. 65. 11577 D

MODISTE lavoranti e garzone cercansi prontamente. Piazza Borsa 1, II, sinistra. 11566 D

MEZZA lavorante cappellaia o berrettaia trova collocamento. Indirizzo Piccolo. 1750 D

MEZZO lavorante meccanico cercasi. Via Sebastiano N. 8, Giuseppe Pizzarello. 1753 D

MEZZE lavoranti garzona sarta donna cercansi. Via Solitario 3, III. 1639 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Via Lazzaretto vecchio 32 quarto. 1664 D

MEZZO facchino pratico riparazioni casse, settimanali 18 corone cercasi. Indirizzo Piccolo. 1636 D

MEZZA lavorante e garzona per gilet cercansi. Solitario 11 porta 14. 1637 D

MECCANICI mezzi lavoranti cercansi prontamente. Stabilimento nichelatura via Boschetto 10. 11497 D

MEZZE lavoranti sarte da donna cercansi. Via Nicolò 29, IV. 1702 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Torre bianca 15, terzo. 11550 D

MEZZA lavorante, lavoratorio stiratura a macchina cercasi prontamente. Bachi 17. 11347 D

MEZZO lavorante pasticcere, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1721 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Torre bianca n. 43. 11539 D

RAGAZZA brava sarta da uomo cercasi. Paulini, via Nuova 19. 11332 D

RAGAZZA apprendista, cerca tipografia Levi. Via Majolica 12. 11542 D

RAGAZZETTO dai 14 anni per pistoria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12346 D

RAGAZZO cercasi prontamente, cor. 10 settimanali. Campanile 15. 11470 D

RAGAZZI pasticceri con paga cercansi. Pasticceria Genio, Acquedotto 32. 1636 D

SARTA uomo brava cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1688 D

SIGNORE o signorina cercasi per corrispondenza tedesca ed italiana. Scrivere «Tüchhaus Rendi Graz». 11515 D

SIGNORINA tedesca, colta e gioviale, cercasi per le ore pomeridiane quale compagnia per distinta signora tedesca. - Via Giulia 11, III piano, Weiss. 11531 D

SIGNORINA che sappia perfettamente l'italiano e tedesco quale cassiera e venditrice, cercasi prontamente. Offerte «Cassiera e venditrice» al Piccolo. 1761 D

SIGNORINA di bella presenza viene cercata prontamente quale cassiera e venditrice; esigesi conoscenza italiano e tedesco. Offerte «Bella presenza 1760» Piccolo. 1760 D

STUDIO avvocatile cerca Direttore cancelleria, anche subito, prenderebbesi anche pensionato giudiziario. Offerte sub «Pronto 1351» al Piccolo. 1645 D

SIGNORINA italiana che abbia conoscenza della lingua tedesca cercasi per Budapest quale bonne. Offerte sub «C. K. 1393» al Piccolo. 1393 D

SIGNORINA impiegata che abbia già prestato l'opera sua presso ditta lavoratrice nell'articolo zucchero, e sia quindi pratica dei lavori di scrittoio in tale ramo cercasi per ditta esportatrice. Offerte «Zucchero 1330» al Piccolo. 1330 D

VIOLINISTI dilettanti cerca prontamente compagnia operette. Non più tardi giovedì. Indirizzo Piccolo. 1675 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERE (due) bene ammobiliate, ingresso libero, affittansi a distinte persone. Via Malcanton 12, I piano. 1479 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, affittasi, caffè, pranzo cor. 44. Artisti 7, II. 1471 E

CAMERA ammobiliata, volendo vuota, quasi ingresso libero affittasi. Via Nuova 47, secondo. 11560 E

CAMERA vitto fino affittasi cor. 70. Belvedere 40, porta 23. 11568 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Coroneo 5, II, sinistra. 1715 E

CAMERA bene ammobiliata, una due persone, affittasi vicino Ginnastica tedesca. Coroneo 13, terzo, sinistra. 11547 E

CAMERA grande ariosa, bene ammobiliata con buon vitto casalingo, affittasi a due amici cor. 140 ambidue. Via Roiano 2, I porta 5. 11487 E

CAMERINO vuoto o ammobiliato affittasi. Via Cologna 11, porta 6. 1631 E

STANZE (due) belle, ariose e bene ammobiliate affittansi prontamente. Via Coroneo N. 35, IV piano, destra. 1491 E

STANZA ammobiliata affittasi massima nettezza. Via S. Francesco 29, porta 3. 1426 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Farneto 21, II, destra. 11341 E

STANZETTA elegantemente ammobiliata, prezzo mite, affittasi. Via Teatro 1, porta 27. 1736 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, porta 12. 11558 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Chiozza 41, II, destra. 1758 E

STANZA bellissima ammobiliata, affitta distinta famiglia, massima nettezza. Francesco Assisi 9, II porta 5. 11567 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi. Sanità N. 5, III piano, destra. 11578 E

SALOTTO ammobiliato e camera da letto affittansi. Via dei Fabbri N. 10, II piano, porta 13. 11506 E

STANZA, camerino ammobiliato prontamente affittasi, volendo vitto. Farneto 16, primo. 11557 E

STANZA grande affittasi prontamente due persone. Corso 39, I, sinistra. 11529 E

STANZETTA elegante, ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Madonnina 15, III, porta 12. 11527 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Torre bianca 5, porta 9. 1703 E

STANZA una, volendo due, ammobiliate affittansi. Cecilia 13, porta 5. 11524 E

STANZA grande ammobiliata, vitto, affittasi per due signori, ingresso libero. Nicolò 20, IV. 11523 E

STANZA bene ammobiliata affittasi distinto signore. Commerciale 14, I, sinistra. 1668 E

STANZA vuota affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1674 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi distinta persona. Paduina 11, porta N. 19. 1671 E

STANZA grande, soleggiata, vuota, con stufa, gas, nei pressi della Meridionale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1676 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, volendo vitto, a signora, signorina. - Conti 36, II, Hoffmann. 11535 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA, possibilmente ingresso libero, adiacenze Corso-S. Antonio-S. Spiridione cercasi pel 1. aprile. Offerte sub «Aropinum 11346» Piccolo. 11346 F

CAMERA ammobiliata grande, pulita, cercano prontamente coniugi. Offerte «Ingegnere 11486» Piccolo. 11486 F

CAMERA nel centro della città, vitto, cercasi presso buona famiglia oppure a Barcola, con vitto completo. Offerte con prezzo sub «F. F.» al Piccolo. 11475 F

STANZA vuota, vitto, cercasi per signora, unica subinquilina, preferenza campagna. Offerte Piccolo sub «Stanza 11521». 11521 F

STANZA grande o due piccole vuote nel centro cercansi prontamente. Offerte «Azienda 1009» Piccolo. 1654 F

STANZA con vitto cerca signorina presso distinta famiglia. Offerte «Distinta 11545» Piccolo. 11545 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLIEVA Conservatorio, impartisce lezioni pianoforte. Prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1695 G

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una, chiavi per ogni lingua, Valdirivo 30, II, ore 12-13. Costantino Reyer Castagna. 11119 G

CONVERSAZIONE toscana, grammatica, letteratura, insegnamento pratico per forestieri. Indirizzo Piccolo. 7849 G

BAMBINI! Istruzione danza ore 4. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 1502 G

CORSI, lezioni private di lingua francese impartisce professore nazionalità francese. Offerte «Parigino 11272» Piccolo. 11272 G

CHITARRA, mandolino, violino, suonansi entro due mesi, contratto garantito, metodi celerissimi speciali, maestro premiato, prezzi bassi per lezioni riunite. Via Barriera vecchia 25, primo, porta dieci. 11563 G

FRANCESE colto impartisce lezioni, conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 1669» Piccolo. 1669 G

I give Italian, French, German lessons to English people. Apply to the Piccolo. 761 G

LEZIONI pianoforte metodo conservatorio impartisce signorina a 1 corona ora. Offerte «Severità 11580» Piccolo. 11580 G

PREPAREREBBESI nei prossimi cinque mesi, uno, due allievi per qualsiasi classe reali inferiori, superiori. Studio Cernè, via Nuova 32, terzo. 1706 G

PATTINAGGIO! Istruzione giornalmente. Chiozza 7, Modugno. 1503 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE caccia, macchie caffè, medaglia 1910, smarrito; pregasi portarlo verso mancia, Guardiella 913. 11546 H

OCCHIALI smarriti pressi scuola via Foscolo; onesto rinvenitore pregato portarli Foscolo 30, IV, Callegaris. 1708 H

ORECCHINO moretto contornato brillanti smarrito; generosa mancia portandolo Lazzaretto vecchio 11, III, 20. 65 H

FOX-TERRIER giovane venne smarrito domenica. Risponde al nome di «Fox»; buona mancia a chi lo porta Corso 37, Ankele. 1685 H

MAZZO chiavi (quattro) fu smarrito. Portandolo in via Giorgio Galatti 20, mezzanino, si riceveranno due corone. 11575 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO cercasi prontamente 5-6 stanze, anticamera, cucina, posizione centrica, oppure riva primo o secondo piano, eventualmente qualche stanza già affittata uso studio. Indirizzo Villa Elsa, Portorose. 11363 I

APPARTAMENTO signorile 4 stanze, camerino, cucina, comfort moderno, eventualmente giardinetto cercasi per 24 maggio. Offerte indicando prezzo «Bella vista 11463» Piccolo. 11463 I

APPARTAMENTO villa con giardino pressi Rossetti cercasi. Offerte «4190» Piccolo. 1635 I

APPARTAMENTO due grandi o tre piccole stanze, cucina, accessori in vicinanza della Meridionale cercasi per la fine di marzo. Offerte «Senza famiglia» posta Sesana. 11551 I

MAGAZZINO piccolo o mezzo magazzino cercasi prontamente. Offerte «Centro 1000» Piccolo. 11478 I

MAGAZZINO Puntofranco fra 120-200 metri quadrati, possibilmente conduttura Aurisina cercasi prontamene. Offerte Flaminio Rigo, Trento. 1537 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI grandi, piccoli, affittansi prontamente e per agosto. Indirizzo Piccolo. 1720 L

APPARTAMENTI 3 camere e cucina affittansi prontamente e per agosto. Via Belvedere 75. 11490 L

CAMERA e cucina cor. 22 mensili; due camere, camerino e cucina affittansi cor. 34 mensili, vicino piazza Rosario. Rivolgersi via Foscolo 38, II piano. 11473 L

CAMERA e cucina affittansi. Rivolgersi via Castaldi 8, III. 11488 L

LOCALE adatto qualsiasi uso affittasi prontamente. Toro 13. 11511 L

MAGAZZINO vasto adatto per industria affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 1528 L

MAGAZZINO grande affittasi prontamente. Via Farneto 36. 11448 L

MAGAZZINI grandi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 11380 L

MEZZANINO: Salotto da 3 finestre, una stanza da 2, due stanze da una finestra, camera servitù, bagno, cucina, cantina, soffitta affittasi per agosto corone 1200, adatto per uffici. Cecilia 4. 11037 L

MAGAZZINO bello e chiaro con scrittoio, affittasi prontamente a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1719 L

MAGAZZINO in corte affittasi prontamente cor. 360. S. Maurizio 2. 11549 L

NEGOZIO Barriera, adatto varie industrie, affittasi 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 1739 L

NEGOZIO con scansie e banchi affittasi. Via S. Sebastiano n. 3. Indirizzo al Piccolo. 1712 L

STANZE (6) con giardino affittansi per 24 agosto via Navali 4, pianoterra, cor. 1520 complessivamente. 1423 L

STANZE (due) vuote, cucina, affitterebbe impiegata, a piccola famiglia pel 15 aprile. Offerte «Maria 50» Piccolo. 1709 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
5 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANTICAMERA vende falegname. Barriera vecchia 14, p. I. 1717 M

ARMADIO quattro cassetti, letto completo, sgabelli, sedie pelle, credenza, tavola, cucina, vendonsi causa partenza. Solitario 4. 1724 M

ARGENTERIA splendida adatta per regali, ricca borsetta argento vendonsi privatamente prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 1651 M

APPARATO fotografico nove dodici acquisterebbesi. Offerte «Cesare 11496» Piccolo. 11496 M

ANELLO con stupendo brillante vendesi d'occasione corone 90. Indirizzo Piccolo. 1650 M

ARMADI 6 cassetti, lavamani, singoli mobili, prezzo occasione vendonsi. Maurizio 2 (corte). 11570 M

ARMONICA usata, 3 file, e 39 bassi, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1694 M

ATTACCAPANNI, stanza da pranzo, solidissima, nonchè cucine moderne, offre falegname. Canova 22, angolo Alfieri. 11532 M

BICICLETTA «Styria» buonissima vendesi. Via Vespucci 1, porta 9. 11565 M

BICICLETTA «Peugeot» quasi nuova vendesi cor. 110, occasione. Farneto 43, porta 9. 11573 M

BICICLETTA e accessori, mozzo libero vendesi corone 70. Porporella 5, Tassini. 12851 M

BICICLETTA in buonissimo stato vendesi. Via Boschetto n. 1. Stor. 11540 M

BICICLETTA «Stiria» ruota libera, perfetto stato, vendesi. Goldoni 3, terzo. 1732 M

BAGNO sedia con scaldatoio, semicupi, vasca vendonsi. Farneto 39. 1632 M

BARCA «caicio» buono stato acquisterebbesi. Offerte prezzo «Imbarcazione 1649» Piccolo. 1649 M

CAVALLA saura, figura elegantissima, 9 anni, usabile come cavalla da sella per signori e signore e anche per carrozza leggera vendesi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1510 M

CESTA grande, lunga per custodire vestiti comprerebbesi. Offerte «Cesta» Piccolo. 1722 M

CAPPELLI lutto due, quasi nuovi vendonsi, prezzo conveniente. Via Alfieri 7, pontinaio. 1711 M

CANARINI cantatori buona razza, maschi e femmine vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 1744 M

CHIFFONNIER, due letti, uno sparherd vendonsi causa partenza. Via Guerrazzi 2, I. 11579 M

CUCINE moderne, vende falegname, Via Madonna del mare n. 21. 11109 M

CYCLOSTYLE, attaccapanni, tabella insegna vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1643 M

CAGNETTI giovani maschi, vera razza Foxterrier, di tre mesi, vendonsi. Via S. Francesco 38, I. 1718 M

CALDAIA rame capacità 2 quintali, carretto due ruote, spina ottone per birra, vendonsi. Via Istituto 17, porta 1. 11553 M

CARRO quattro ruote, gabbia grande per uccelli, colombi bianchi americani, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1690 M

CANE bellissimo caccia, ammaestrato, anni tre, vendesi cor. 100. Portiere Giacinto Gallina 2. 11503 M

CARRO a quattro ruote in buonissimo stato, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1678 M

FORNIMENTO da salottino quasi nuovo vendesi, rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 1667 M

FORNIMENTO, divani con galleria, divanetti, suste, riposè vendonsi prezzo mite. Farneto 15, tappezziere. 11525 M

GRAMMOFONO con diversi dischi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1658 M

GHIACCIAIA grande due porte uso macelleria acquisterebbesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1660 M

GIOVENCA (vacca), grande, di 6 anni, con vitello, vendesi. Indirizzo Piccolo 1693 M

GRAMMOFONO marca Angelo, dischi nuovi vendonsi. Morelli, Canova 22, I. 1751 M

IMPERMEABILE per uomo, soprabito loden, letto ferro pieghevole vendonsi. S. Francesco 53, porta 16. 1752 M

LETTO ferro, con materasso lana nuovo vendesi entro giornata. Indirizzo Piccolo. 1743 M

LETTO susta, materasso, sgabello, armadio, 4 cassetti, lavamano ferro con specchio, poco adoperato, vendonsi. Massimo D'Azeglio 4, 3. 11534 M

LETTI (due) suste quasi nuovi vendonsi causa partenza corone 55. Pietà 12, II. 1681 M

LETTO susta, due persone, vendesi prezzo d'occasione. Acquedotto 90, portiere. 11517 M

MOBILI per negozio commestibili, banchi, scansie, vetrine banchi per olio, bilancie decimali ecc. vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1692 M

MOBILI stanza letto usati buon stato vendonsi. Vittoria Colonna 6, quarto. 11372 M

MOBILI vendonsi causa trasloco a basso prezzo. Riborgo 33. 1540 M

MOBILI nuovissimi stanza completa per sposi vendonsi per corone 160. Indirizzo Piccolo. 1520 M

MOTOCICLETTA quasi nuova, elegante, leggera, 1¾ HP, accensione magnete, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1691 M

MACCHINETTA a vapore ½ cavallo forza vendesi qualunque prezzo entro giornata. Indirizzo Piccolo. 1749 M

MACCHINA Singer originale ricamo vendesi buon prezzo. S. Francesco 36, mezzanino, interno. 11572 M

MACCHINA da cucire buonissima vendesi 40 corone. Via Salice 15, I. 11571 M

PIANINO, corde incrociate, nuovo, voce sonora, di bella apparenza, vendesi prontamente. Via Conti 26, II piano. 1735 M

PIANO mezza coda e macchina tappezziere vendonsi. Via Giulia 25, V, destra. 11469 M

PIANINO stupendo, corde incrociate, meccanica «Köhler» Berlino vendesi. Indirizzo Piccolo. 1700 M

PIANOFORTE concerto Vienna, voce stupenda, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1699 M

SCRIVANIA antica solida, grande, ottimo stato, vendesi adatta per ufficio o magazzino. Indirizzo Piccolo. 1697 M

SOPRABITO giovanotto, vestiti donna vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 1747 M

SALON e smoking nuovissimi vendonsi prezzo occasione; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1698 M

STANZA letto, due persone, specchi marmi usata solidissima vendesi. Stadion 27, porta 4. 1644 M

SERRAMENTI nuovi telaio, controfinestre, due elevatori usati vendonsi prezzo conveniente. Banco «Caffè Adriatico». 11502 M

TORNIO, due trapani, presse, «fola» a mantice, madrevite ed altri ordigni da meccanico e fabbro, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1689 M

TAVOLI quattro, rotondi, per osteria, bollitore gas, tre posti, vendonsi. Via Pescheria 18, tornitore. 11562 M

VESTITI uomo, donna, impermeabile, remontoir 3 casse oro, spilla ferro cavallo uomo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1696 M

VETRINA d'alpacca, sostegno di nichelio con cristalli e lampada a gas a due fiamme vendonsi. Barriera 13, pasticceria. 1648 M

VESTITI usati, perfetto stato, uomo, donna, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 12852 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACCETTEREI quote da L. 25000 - o 50000 - in partecipazione affare industriale avviatissimo necessari capitali ampliati. Interesse ed utili minimo garantito dieci per cento. Esclusi mediatori, trattasi solo persone note serietà mezzi. Referenze primo ordine. Scrivere H 6458 P Hassenstein e Vogler, Milano. 75338 N

BOTTEGA con due porte, casa nuova, vicinissima piazza Goldoni, presentemente esercizio commestibili, bene avviato, cederebbesi; affitto 1200. Informazioni: piazza Goldoni 11, primo, sinistra, 12-3. 11555 N

CAFFE' centralissimo commerciale, rendita certa, venderebbesi o permuterebbesi con stabile città. Offerte «Positività 11500» Piccolo. 11500 N

CAPITALISTA signore, signora, con 8-10.000 corone cercasi per ingrandire vecchio avviato negozio. Riceverebbe 5 per cento più compartecipazione utili. Eventualmente potrebbe entrare quale socio. Capitale assicurato. Offerte «Solidità 11476» al Piccolo. 11476 N

CAPITALISTI forti cerco per prime intavolazioni. Offerte «Discrezione N. 1756» al Piccolo. 1756 N

CAFFE' popolare, latteria, gelateria, rione popolarissimo, vendesi circostanze famigliari. Indirizzo Piccolo. 1741 N

CAPITALISTA con cor. 25-50.000, cercasi per un commercio esistente in piazza sicurezza assoluta; eventualmente come socio attivo. Offerte sub «Socio 101» al Piccolo. 1673 N

CINEMATOGRAFO completo vendesi cor 4000, anche due rate. Lettere «Concorrenza» Piccolo. 11536 N

GRADO, cedesi licenza di buffet da subaffittare la concessione oppure da vendere a coloro che desiderano attivare simile industria. Per trattare, rivolgersi a Gorizia, Mazzolini, Corso F. G. 37. 1730 N

INTAVOLAZIONE, buonissimo affare offresi. Interessi al 7%, sopra piccolo capitale. Indirizzo al Piccolo. 1740 N

INGEGNERE edile, cerca socio con fondo, oppure socio capitalista. Costruzioni case, eventualmente conto proprio. Mediatori esclusi. Offerte «Ingegnere 1701» Piccolo. 1701 N

LATTERIA centro, retro bottega, guadagno assicurato, vendesi, prezzo mite. Gatteri 31. 1726 N

LATTERIA bene avviata posizione centrica, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1748 N

LATTERIA avviatissima vendesi causa questioni famigliari. Indirizzo Piccolo. 1682 N

LATTERIA vendesi posizione eccentrica, otto giorni a prova. Indirizzo al Piccolo. 1487 N

NEGOZIO in commestibili incasso giornalmente cor. 70 vendesi cor. 500. Indirizzo al Piccolo. 1656 N

NEGOZIO manifatture ed altri articoli, avviatissimo, buona posizione, affitto minimo, vendesi, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1731 N

PISTORIA centro, guadagno mensile 500 comprovabili, vendesi, occorrendo affittasi. Indirizzo Piccolo. 1517 N

OFFICINA meccanica del tutto moderna con estesa clientela vendesi condizioni vantaggiose, causa malattia. Offerte «Officina meccanica» Piccolo. 11493 N

PRESTITI ottengono impiegati aventi diritto pensione, verso prenotazione stipendio. Estinzione debito 5-20 anni. S. Nicolò 20, IV, 4-6 pom. 1742 N

SOCIO capitalista oppure acquirente cercasi per importante invenzione brevettata. Offerte «Fortuna 1215» Piccolo. 1215 N

SOCIA signora o signorina cercasi con un capitale di 2000-3000 corone per lucrosissima azienda. Offerte «Gran successo» al Piccolo. 1653 N

SALUMERIA a Gorizia vendesi causa partenza. Bene avviata, in posizione centrica. Prezzo irrisorio. Scrivere «Buon affare» Posta centrale, Gorizia. 1729 N

120 corone cerca impiegato, posto stabile, pagabili 20 mensili, buon interesse. Offerte «Trieste 11548» Piccolo. 11548 N

200 cor. cerca persona onesta restituibili 25 mensili, buon interesse. Offerte «200» Piccolo. 1646 N

200 cor. cercansi prontamente, buon interesse, buona garanzia. Offerte «Grande 11484» Piccolo. 11484 N

300 corone cercansi con buona garanzia. Indirizzo Piccolo. 1640 N

30.000 corone prima ipoteca, casa e fondo città. Indirizzo Piccolo. 1569 N

40.000 corone per I ipoteca, tasso 6% cercansi. Agenzia Acquedotto 9. 11552 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA nuova centro rende 9% vendesi saldo prezzo cor. 20.000, occasione. Agenzia Acquedotto 9. 11495 O

FONDO adatto per villino vicinanze Rossetti vendesi occasione. Agenzia Acquedotto 9. 11494 O

PALAZZO 32 locali, 700 tese giardino, 4 strade, situazione incantevole città, vendesi direttamente. Offerte «143000» Piccolo. 11350 O

STABILE fortissima rendita vendesi occasione, esclusi mediatori. Offerte «1527» Piccolo. 1527 O

TERRENO 180 tese vendesi per villino nella più bella posizione di Trieste. 5 minuti dal centro, a corone 130 alla tesa. Offerte sub «Vista mare» Piccolo. 1745 O

VICINANZE Gorizia vendonsi magnifico podere, 150.000 metri terreno in piano; villa altipiano, acqua corrente, aria salubre, adatti per floricoltura o sanatorio. Rivolgersi via Poscolle 6, Udine. 11513 O

VILLA signorile vendesi a Visco, occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 844 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A rate mensili offronsi impermeabili biancheria, stoffe, cortinaggi, tappeti ecc. Barriera 14, II, porta 12. 1746 P

ALIMENTO sostanzioso, economico e la pasta Napoli, Sicilia; smerciasi: Farneto 1. 11554 P

GRAMMOFONISTI! Arrivata forte partita dischi grandi doppi marca «Belcanto» opere, bande, canzonette corone 2. Zanetti Cavana 4. 11489 P

MODISTA brava confeziona eleganti cappelli, prezzi miti. Via Ferriera 36, pianoterra. 11490 P

OLIO d'oliva d'insuperabile purezza, qualità straordinariamente delicata, specialmente raccomandabile ai buongustai delle tavole signorili, principesche, corone 1.50 la bottiglia. In vendita nei magazzini olio, via Nuova 6, via dei Gelsi 1. Telefono 865. 12821 P

PESCI rossi, poulards, piante acquatiche, conchiglie. Negozio frutta Giovanni Polli. 1757 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

LENTINA Dio. Un espansivo ed ardente a te quale espressione di sacro affetto intenso. Buone nuove. 1733 R

SIGNORA bella presenza robusta priva conoscenza, con appartamento arredato, cerca signore di cuore, scopo matrimonio. Offerte «Onesto» posta Barriera. 1713 R

GIUSEPPE 120. Pregato ritirare lettera Barriera. I. 11477 R

VEDOVA sarta, senza figli, ventiduenne, priva conoscenza, contrarrebbe matrimonio con persona di cuore. Offerte «Evoli» posta Barriera. 1603 R

IL santo benigno fece intendere il sublime sentimento d'amore al viso pietoso attendendo si converta in realtà il dolce sogno. 1679 R

BAMBINA mia adorata spero vederti come d'accordo. Ti mando intanto un saluto con tutto il cuore, con tutta l'anima. Ninuci. 11537 R

BAMBINO bello quindici mesi cederebbesi quale figlio adottivo a persona di cuore. Opicina 344. 1647 R

LADINI. C'è lettera. Valzacchi. 1727 R

E. La sua inserzione di domenica mi fa ancora sperare. Dunque sabato sera ore 7.30 la aspetto. V. 1728 R

MONTECARLO. Amoti quanto mai. Soffro atrocemente; crudeltà raffinata prolunga martirio. 11464 R

DESTINO. L'affetto mio rinvigorito, malgrado vita così maledettamente separata mi fa sperare coll'aiuto delle vostre parole gentili ed affettuose in un non lontano avvenire il giorno divino in cui nessuna forza dividerà le nostre esistenze palpitanti d'un sol desiderio, d'una sola volontà. Siate buona con me, come siete bella per me e siate convinta, ve lo giuro, che il pensier mio è costantemente vicino a voi con tutto lo slancio sincero dell'anima mia ormai affettuosamente vostra. Infuocatissimi.... 1707 R

SIGNORA Am., quale apprensione, Mon falcone non poter parlare, soffro tanto! Bruno. 1734 R

GIOVANE inserviente postale, definitivo essendo privo di conoscenze, cerca, scopo matrimonio, ragazza onesta, di carattere buono, di nazionalità tedesca, dai 18 ai 22 anni, con piccola dote. Offerte serie possibilmente con fotografia sub «Ernsthaft» posta centrale mediante scontrino. 11492 R

GENERE. Venerdì nel pomeriggio vieni come al solito. Sono quasi certissimo di trovarmi; contrariamente telegrafa presso Eliseo. Passione immensa infinita mi hai condotto sul tuo estremo confine. 11582 R

DILETTANTE violinista cerca accompagnamento pianoforte o entrata quartetto dilettanti. Offerte sub «Sordino» al Piccolo. 11479 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Adele Emersitz, Farneto 78, telefono 278, Romano IV, villino proprio. 11544 R

MANICURE e massaggi (allieva dell'Istituto Pawlowsky). Via Chiozza 4, I, porta 4. 1638 R

MERCOLEDI' 22 marzo riapertura latteria - caffè via Commerciale 3. 11569 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 22 corrente dalle ore 9-11 ant.

Chiffonnier, vestiti e biancheria usata da uomo, biglietti di pegno del civico Monte di pietà (Preziosi). Cassaforte N. 3, scrivanie, intarsi con madreperla per stanze complete da letto, pressa lettere, tavole, bilancia a ponte con pesi, diverse dozzine tacchi di gomma «Salvator».